Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 27 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9002 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 12.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.300, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

CON UNA RELAZIONE DI MORO ALLA CAMERA SULLE ULTIME TORMENTATE VICENDE POLITICHE

Inizierà domani il dibattito sul governo e la legislatura

Le direzioni socialista e comunista hanno ribadito il loro giudizio negativo: una nuova conferma del probabile ricorso alle urne - Si rivelano inconsistenti le voci circa le dimissioni di Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Un ampio colloquio svoltosi stamattina al Quirinale tra il Presidente della Repubblica e il capo del governo Moro ha consentito di fare un esame della delicata fase politica e delle sue prospettive a breve termine. Gli osservatori concordano nel sottolineare che il colloquio è da mettersi in relazione a quelli che il Capo dello Stato ha già avuto con i presidenti delle due assemblee legislative e che, pertanto, sia stato centrato su tutti i problemi connessi all'apertura della crisi di governo e alla fase preparatoria della procedura di scioglimento delle Camere in relazione al dibattito parlamentare, che si aprirà mercoledì (in precedenza era stato detto martedì) a Montecitorio, e alle valutazioni che in questa sede tutte le forze politiche esprimeranno sulla possibilità o meno di portare avanti la legislatura fino alla sua ordinaria scadenza.

Comunque, anche stasera si ha conferma di quanto esigue siano le possibilità di evitare le elezioni anticipate, tanto più che socialisti e comunisti, nelle riunioni delle rispettive direzioni, hanno confermato il loro giudizio critico nei confronti delle proposte democristiane e dello stesso dibattito parlamentare, considerato come un tentativo della DC di riversare su altri partiti la responsabilità del mancato accordo e del conseguente ricorso anticipato alle urne.

A questo punto occorre subito dire che è proprio il nuovo prevalere della tendenza alle elezioni anticipate a dimostrare l'assoluta inconsistenza delle voci fatte circolare anche ieri, da chi ha evidente interesse a pescare nel torbido e ad alimentare la tensione, circa l'eventualità di fatti traumatici, quali le dimissioni del Capo dello Stato, nella procedura di scioglimento delle Camere.

Si è già ampiamente detto ieri che da vari giorni c'è chi accredita questa possibilità, c'è chi irresponsabilmente soffia sul fuoco per innestare una gravissima crisi istituzionale sulla già grave crisi politica, c'è chi addirittura attribuisce ad alcuni settori democristiani il proposito di favorire questo assurdo quanto rischioso gioco politico. In realtà, una nota ispirata dalla segreteria della DC per «Il Popolo», al fine di esprimere una decisa condanna contro l'ondata di facile scandalismo dilagata in questi giorni, appare come una esplicita smentita di tali illazioni, anche se la stessa segreteria d.c. le ha giudicate evidentemente tanto provocatorie e strumentali da non meritare alcuna smentita ufficiale. D'altronde, anche fonti ufficiose hanno tenuto a sottolineare l'assoluta inconsistenza delle voci concernenti iniziative del Capo dello Stato.

Permangono, comunque, ancora incertezze sulle prospettive a breve termine, soprattutto perché è ancora poco chiara la modalità di saldatura delle conclusioni della discussione parlamentare con la messa in moto della procedura per lo scioglimento delle Camere. Rispetto a questa prospettiva sussistono ancora delle resistenze e speranze, soprattutto in campo democristiano, sulla possibilità di individuare «in extremis» qualche soluzione che consenta di evitare la fine prematura della legislatura. C'è anche - chi prospetta l'ipotesi che il dibattito parlamentare possa, sì, far perdere la maggioranza all'attuale governo, ma anche dar luogo a una maggioranza alternativa di tipo centrista.

Anche questa, probabilmente, è un'ipotesi da collegare più allo stato emotivo e alla preoccupazione di alcuni settori politici per una prova elettorale indubbiamente molto ardua, che ad una reale valutazione che tenga conto non solo di un semplice calcolo matematico di voti, ma anche della situazione politica realmente esistente. Interpellato in proposito da alcuni giornalisti, il segretario socialdemocratico Saragat non ha voluto anticipare la posizione che sarà assunta domani dalla segreteria e dopodomani dalla direzione del partito. Ma già ieri alcuni esponenti socialdemocratici si sono detti scettici sulle possibilità di riedizione del centrismo, e anche oggi il capogruppo Cariglia si è chiesto se la decisione della direzione democristiana di giungere al dibattito parlamentare è volta a salvare la legislatura proponendo soluzioni accettabili, oppure se si tratti di un tentativo di attribuire agli altri la responsabilità delle elezioni anticipate.

Per i repubblicani, Reale ha detto di «non ritenere che si creeranno condizioni tali per le quali si pensi di «resuscitare una formula centrista». In effetti, non è certamente questo l'orientamento della segreteria democristiana. Basterà ricordare che Zaccagnini, al termine della direzione della DC svoltasi sabato, ha escluso l'eventualità di un cambiamento di maggioranza. A Monetcitorio si ritiene possibile che lo stesso Moro, nella relazione con cui mercoledì mattina aprirà a Montecitorio il dibattito prenda esplicitamente posizione contro ipotesi di tipo centrista. Una tale affermazione eliminerebbe al Capo dello Stato ogni problema in ordine allo scioglimento anche in presenza del delinearsi di una maggioranza parlamentare alternativa a quella attuale.

D'altronde, è ancora incerto se lo stesso dibattito si concluderà o meno con un voto. La DC, attraverso un editoriale che sarà pubblicato domani dal «Popolo», ribadisce i motivi della sua decisione e cioè la volontà di giungere al confronto parlamentare non come un espediente tattico, ma come un'aperta verifica delle possibilità di convergenza sulle proposte illustrate da Zaccagnini ai segretari degli altri partiti la scorsa settimana.

I comunisti e i socialisti non la pensano allo stesso modo. Di Giulio, conversando stamane con i giornalisti a Montecitorio, ha detto che il dibattito parlamentare non potrà che essere un passaggio per arrivare allo scioglimento delle Camere. I socialisti sono contrari all'eventualità di concludere il dibattito in Parlamento con un voto. La direzione del PSI, riunitasi questo pomeriggio brevemente, ha però precisato che se il governo porrà una que-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

E' A WASHINGTON L'INVIATO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

«LOCKHEED»: FIDUCIA ITALIANA NEL CHIARIMENTO CON GLI S.U.

Si spera anzi che le autorità americane possano consegnare al dott. Brancaccio il secondo plico del dossier - «Scovato» a Roma il presidente della «Tezorefo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'obiettivo essenziale della missione a Washington del dott. Antonio Brancaccio, capo di gabinetto del ministro della giustizia Bonifacio, è quello di tranquillizzare il governo americano che, in una dichiarazione pubblica, ha sollevato il problema delle indiscrezioni diffusesi in Italia sull'incartamento «Lockheed» attualmente in possesso della commissione parlamentare inquirente (infatti, la trasmissione del dossier sulle bustarelle pagate dalla società americana a uomini politici italiani, per agevolare la vendita degli «Hercules» all'Italia, è regolata da un accordo bilaterale che prevede che nessuna informazione sui contenuti dei documenti venga diffusa fino a quando non sia stata decisa, a Roma, una formale procedura di incriminazione).

Lo ha detto chiaramente, stamane, lo stesso Brancaccio, al momento della sua partenza dall'aeroporto di Fiumicino alla volta degli S.U. (in questa missione l'inviato del ministro Bonifacio è accompagnato dal consigliere di Cassazione Strani): «A Washington — ha affermato Brancaccio — tratteremo con le autorità americane il problema di cui abbiamo già discusso in occasione della firma dell'accordo giudiziario tra il nostro governo e quello statunitense, cioè la possibilità di prosecuzione dell'accordo stesso, che è stata messa in dubbio a causa delle supposte indiscrezioni che si sarebbero verificate sul contenuto dei documenti già trasmessici».

Brancaccio (la cui missione dovrebbe concludersi nel giro di pochi giorni) ha quindi escluso che, nel corso dei colloqui, possano essere discussi sia il previsto viaggio negli Stati Uniti della commissione inquirente sia questioni riguardanti il merito delle indagini in corso: «Questi problemi — ha spiegato l'alto funzionario — non rientrano assolutamente nella competenza del ministro guardasigilli, che è rivolta esclusivamente ad assicurare la collaborazione delle autorità americane per la fornitura di tutti gli elementi necessari a far piena luce sulla vicenda Lockheed».

C'è un certo clima di fiducia, se non proprio di ottimismo, negli ambienti governativi italiani (e in particolare del ministero della giustizia) sulla missione americana di Brancaccio: si ritiene, in sostanza, che i colloqui tra i due rappresentanti italiani e i dirigenti del dipartimento americano della giustizia si concluderanno positivamente. «Gli americani — si afferma in questi ambienti — saranno pienamente rassicurati sulla decisione italiana di ottemperare alle regole dell'accordo. Bisogna evitare — si aggiunge — qualsiasi ritardo o interruzione nell'inoltro degli altri documenti sulla vicenda Lockheed». Non si esclude, a questo proposito, che il secondo plico del «dossier Lockheed» — che gli americani avevano promesso di consegna-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

PER AIUTARE L'ITALIA

Stop della CEE ai «biglietton»

Assistenza monetaria a breve per altri 1,5 miliardi di dollari

Lussemburgo, 26

Le banconote italiane da 50 mila e 100 mila lire non saranno più convertibili in moneta estera in tutti gli otto paesi «partner» dell'Italia nella CEE. Lo ha annunciato a Lussemburgo il direttore generale della Banca d'Italia Rinaldo Ossola. Una decisione in tal senso, ha detto Ossola, è stata presa nella capitale del Granducato, durante una riunione dei governatori delle banche centrali, svoltasi in margine dell'incontro informale dei ministri delle finanze della CEE.

Successivamente in serata, il ministro del tesoro Colombo, presente a Lussemburgo, ha precisato che la decisione dei governatori delle banche centrali entrerà in vigore domani. Egli ha aggiunto che, con tale provvedimento, i paesi della Comunità hanno deciso di scoraggiare sul loro territorio la fuga dei capitali italiani. Tale azione, ha detto Colombo, avverrà «attraverso accordi volontari e dispositivi regolamentari». All'accordo tra governatori parteciperà anche l'Austria.

Da Colombo si è anche appreso che la CEE si è dichiarata disponibile per nuovi prestiti all'Italia, «nel caso in cui le circostanze lo giustifichino e il governo italiano lo solleciti». Il fondo dal quale l'Italia potrebbe eventualmente attingere è quello a breve (operazioni in genere sui tre mesi) per complessivi 1,5 miliardi di dollari circa.

LIRA: NEGATIVO l'esordio settimanale

Roma, 26

La nuova settimana valutaria si è aperta male per la lira: le prime contrattazioni del mattino hanno fatto tornare la quotazione del dollaro sui peggiori livelli, sulle 895 - 897 lire. La causa viene sempre attribuita ai fattori politici.

Al listino la lira è risultata in perdita mediamente dello 0,50 per cento su quasi tutte le altre valute. Sul dollaro, quotato 893,5 lire contro le 888,95 di venerdì scorso, la perdita è stata dello 0,46 per cento, mentre un po' superiore è stata la perdita sul franco svizzero (lo 0,66 per cento), quotato 353,68 lire contro le 351,354 lire di venerdì, e sul marco (lo 0,70 per cento) quotato 351,955 lire contro 349,505.

La sterlina, che continua a mostrare debolezza, è l'unica moneta che oggi ha perduto terreno sulla lira: la sua quotazione è risultata pari a 1619,125 lire contro le 1628,125 di venerdì.

L'URSS HA PERDUTO IL SUO MINISTRO DELLA DIFESA

È morto Grechko

Fedele esecutore degli ordini del regime, diresse le repressioni della rivolta di Berlino (1953) e della primavera di Praga ('68) Mai così forte l'esercito sovietico come durante il suo comando



Mosca, 26

Il maresciallo Andrei Grechko, ministro della difesa dell'URSS, è morto oggi, all'età di 72 anni, in seguito a un attacco cardiaco; Grechko (che la «Tass» ha definito «eminente figura del Pcus, membro del Politburo del partito, grande soldato e due volte eroe dell'Unione Sovietica») era da tempo malato, ma negli ultimi tempi era apparso regolarmente in pubblico, e appena venerdì scorso aveva avuto, a Mosca, colloqui con una delegazione militare del Mozambico.

Grechko era nato nel 1903 a Golodaevka (oggi Kuibiscevo), nel distretto di Rostov, ed era di nazionalità ucraina. Nel 1936 si graduò all'Accademia militare, e dal 1939 al 1941 comandò un reggimento di fanteria nella guerra contro la Finlandia; nel 1942 era già comandante di divisione. Dal 1943 al 1945 combattè, col grado di generale di corpo d'armata, sul fronte caucasico, prima, e quindi su quello ucraino e dell'Europa centro-meridionale.

Terminata la guerra comandò, fino al 1953, il distretto militare di Kiev; poi, dal 1953 al 1957, fu comandante in capo delle truppe sovietiche in Germania e, dal 1957 al 1960, comandante in capo dell'esercito sovietico e primo vice-ministro della difesa; nel 1967 diventò ministro della difesa, carica che ha mantenuto fino alla sua morte.

Anche politicamente, la carriera di Grechko è stata brillante: iscritto al partito dal 1928, diventò membro del comitato centrale del Pcus nel 1961 e poi, nel 1973, fu nominato membro del Politburo, il massimo organo direttivo dell'URSS e del PCUS. Il medagliere di Grechko era molto guarnito: due volte «eroe dell'URSS», tre «Ordini di Lenin», tre «Ordini della bandiera rossa», «Ordine della stella rossa», una medaglia d'oro e altri ordini e medaglie.

Se — a detta degli osservatori — è difficile avanzare ipotesi sul nome del più probabile candidato alla sostituzione di Grechko nel Politburo, si possono invece fare previsioni sul nuovo ministro della difesa: sulla carta, il nuovo ministro dovrebbe essere uno dei tre primi vice-ministri: il maresciallo Ivan Iakubowski, capo del Patto di Varsavia, il generale Victor Kulikov, capo di stato maggiore, e il generale Serghiei Sokolov, capo dell'esercito sovietico. Dei tre, però, sembra che le effettive possibilità di scelta siano circoscritte ai primi due; in pratica, potrebbe comunque essere nominato anche un altro generale o (in linea teorica e contro la tradizione) un civile: in proposito, infatti, non esitono, precise norme.

La lunga e brillante carriera di Grechko sembra sia stata dovuta soprattutto alla sua amicizia, dapprima con Kruscev, poi con Breznev (entrambi conosciuti durante la seconda guerra mondiale. Sul fronte ucraino); ma è stato soprattutto con Breznev che Grechko ha fatto il balzo più alto, arrivando nel 1973 ai vertici del potere quando è stato ammesso al Politburo (il suo predecessore, il gen. Malinowski, non faceva parte del Politburo).

Grechko, tuttavia, non è mai stato un politico puro, ma piuttosto un «tecnico» e, in questo senso, un fedele esecutore degli ordini e delle direttive del suo partito; è stato lui che ha diretto personalmente le due reppressioni della rivolta di Berlino Est, nel 1953, e della primavera praghese, nel 1968: e ha assolto questi compiti con la massima «scrupolosità».

Sotto il suo comando al ministero della difesa, (che si è potratto per quasi dieci anni), le forze armate sovietiche si sono rafforzate in modo colossale, raggiungendo e certo superando, almeno in alcuni settori, quelle americane; la marina da guerra sovietica è diventata una marina «globale», essendo in grado oggi di sgire in tutti i mari del mondo.

Naturalmente, questi potenziamenti militari, compiuti con giganteschi sforzi economici e tecnici, non sono stati un'iniziativa personale di Grechko, ma del Politburo del Pcus: Grechko ne è stato solo un esecutore, anzi un ottimo esecutore secondo il giudizio che si dà di lui negli ambienti specializzati di Mosca e dell'Occidente.

(Ansa)

Nelle pagine interne

Buco di 52 miliardi: fallisce la «Fassio» arrestata l'armatrice

—

Pedaggi più cari (anche del 25 p.c.) per le autostrade

LE «POLITICHE» NON HANNO CONTRIBUITO ALLA CHIARIFICAZIONE: TUTTO RIMANDATO ALLE «PRESIDENZIALI»?

Governo difficile in Portogallo

I socialisti (sempre primi, ma col 3 per cento di voti in meno) ribadiscono l'intenzione di dar vita a un monocolore con l'appoggio esterno del PC - Ma dovranno fare i conti con un centro-destra irrobustito dal «raddoppio» del CDS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 26

«Vittoria del partito socialista» e «Maggioranza di sinistra» all'Assemblea legislativa: questi i titoli della stampa del pomeriggio, a Lisbona, con i risultati delle elezioni svoltesi ieri in Portogallo, risultati ormai noti (anche se non in forma ufficiale e definitiva). Il partito socialista, col 35 per cento dei voti e 106 seggi, conserva la maggioranza relativa, ma perde lievemente rispetto alle elezioni del 1975 per la Costituente, quando ebbe quasi il 38 per cento dei voti; il partito popolare democratico (PPD) rimane secondo, col 24 per cento (nel 1975 aveva avuto il 26,4 per cento) e con 71 seggi.

Al terzo posto si classifica il partito del Centro democratico sociale (CDS), che ha raddoppiato la sua percentuale di voti, arrivando quasi al 16 per cento (41 seggi); il partito comunista, pur perdendo la terza posizione, ha aumentato in percentuale i suoi voti, passando dal 12,5 al 14,6 per cento, e ha 40 seggi. Tra i partiti minori, solo l'Unione democratica popolare, di estrema sinistra, ha superato l'uno per cento, ottenendo un seggio, mentre tutte le altre formazioni — siano di estrema sinistra (maoista, marxista-leninista e trotskista), siano di destra, come il partito della Democrazia cristiana — hanno rivelato la loro totale inconsistenza.

Dirigenti dello stato, uomini politici e capi militari hanno pronunciato fiumi di parole, in queste ultime ore: la soddisfazione per come si sono svolte le elezioni, per l'affermazione della democrazia, per la sicurezza che la costituzione pluralista e filosocialista sarà attuata, è stata espressa da tutti. Ma, in realtà, le prospettive di governo sono piuttosto oscure: Mario Soares e i dirigenti socialisti hanno fermamente ribadito che il PSP intende governare da solo, senza compromessi sui programmi, convinto che i comunisti lo appoggeranno dall'esterno, per evitare che al governo vada la destra (per inciso, PPD e CDS non avrebbero la maggioranza necessaria). Ma il PCP esclude un appoggio senza previa intesa; e, quanto al PPD e al CDS, sono pronti a collaborare con i socialisti, ma il rifiuto di alleanze espresso da questo partito vale tanto per la destra quanto per la sinistra.

Insomma, anche il quotidiano socialista «A Luta» ammette che i risultati non contribuiscono alla chiarificazione; un altro giornale, moderato, rileva che, se i socialisti continuano a voler governare da soli senza poterlo fare, rischiano di diventare un fattore di instabilità, anziché apportare l'auspicata stabilità al paese. Per questo, assume crescente interesse la prossima elezione del presidente della Repubblica (che avverrà il 25 giugno).

Il generale Francisco Costa Gomes continua a dire che non intende ricandidarsi, ma non esclude in modo categorico di poter, alla fine, accettare sollecitazioni in tal senso; il primo ministro Jose Pinheiro de Azevedo è praticamente candidato e, in una lunga intervista televisiva, ha fatto la difesa del suo governo, che ha agito in momenti assai difficili.

Il comandante della regione militare di Lisbona, generale Vasco Lourenco, auspica addirittura la designazione di un civile capo dello stato, per evitare che le forze armate si spacchino fra Azevedo, il comandante della regione Nord, Antonio Pires Veloso, il capo di stato maggiore dell'esercito, Antonio Ramalho Eanes, e magari lo stesso Costa Gomes. Per quanto riguarda l'attuale governo, tutti sono concordi nel volerlo mantenere in vita fino alle elezioni del capo dello stato, ma ammettono l'eventualità di piccole modifiche.

Ritornando ai risultati veri e propri, i socialisti non si mostrano insoddisfatti: sono pur sempre (e con ampio margine) il primo partito, e il loro elettorato è; ora, più genuinamente socialista di quanto non fosse prima. Il PPD, dal canto suo, giustifica con le astensioni e con il progresso del CDS il suo calo, del resto più limitato di quanto molti pensassero. Il CDS ha avuto un bel successo ma meno clamoroso del previsto: si è comunque affermato come partito nazionale, non solo limitato al Nord. Il PCP ha mostrato un elettorato assai solido e può essere soddisfatto dei suoi progressi, compiuti — presumibilmente — grazie ai suffragi di una parte di coloro che, l'anno scorso, votarono per il Movimento democratico portoghese.

A tarda sera, il partito socialista ha emesso un comunicato in cui, dopo aver sottolineato la sua «incontestabile vittoria», conferma che intende governare da solo, conformemente all'impegno assunto davanti all'elettorato: se si formerà una «coalizione negativa» di PCP, PPD, CDS, toccherà a questi partiti — dice la nota — proporre nuove formule di governo vitali, senza il PSP.

Riccardo Carucci

OMICIDIO VOLONTARIO IN CONCORSO CON IGNOTI

Quasi dieci anni all'assassino di Pasolini



I giudici del tribunale minorile di Roma hanno riconosciuto Giuseppe Pelosi colpevole di aver ucciso Pier Paolo Pasolini, assieme ad altre persone rimaste sconosciute, e lo hanno pertanto condannato a nove anni, sette mesi e dieci giorni di reclusione. Alla lettura della sentenza, che ha sorprendentemente recepito la «tesi alternativa» sostenuta dalla parte civile (quella, cioè, del delitto volontario compiuto non da solo, bensì «in concorso con ignoti»), il giovane romano è scoppiato in lacrime e ha gridato: «No, no, siete ingiusti...» e altre frasi sconnesse. Vivace anche la reazione emotiva dei suoi genitori, presenti in aula assieme ad altri familiari (il processo, com'è noto, si è svolto a porte chiuse). «La disperazione di Giuseppe — ha detto poi il suo avvocato, Rocco Mangia — è causata soprattutto dall'essere stato ritenuto colpevole assieme ad altri che non si sa chi siano. Il perché sarebbe stata organizzata questa spedizione per uccidere Pasolini, lo sapremo solo quando sarà resa nota la motivazione della sentenza. Ma già domattina presenterò ricorso contro la decisione del tribunale». (Altri particolari in X pagina).

Nella telefoto Ansa, Giuseppe Pelosi entra in tribunale, tra la madre e il suo avvocato.

DICHIARAZIONI DI UN CONSIGLIERE DI FORD SUL «CASO ITALIANO»

L'AMERICA NON MUOVERÀ UN DITO PER CONTRASTARE IL VOTO AL PCI

Anche Mitterrand appare preoccupato da un'avanzata comunista in Italia

Parigi, 26

Il leader socialista francese François Mitterrand ha detto oggi, in un'intervista alla radio, che gli sviluppi politici in Italia potrebbero avere una profonda influenza sula situazione politica nel resto dell'Europa occidentale. «Non dobbiamo permettere — ha aggiunto Mitterrand — che gli avvenimenti in Francia, Spagna e Portogallo ci facciano dimenticare quello che sta accadendo in Italia. C'è colà un partito comunista molto potente, la cui matrice col movimento comunista mondiale e col comunismo sovietico è più che evidente.

«Il partito comunista italiano rappresenta un esempio per il tipo moderno di comunismo, che vuole essere rappresentante del popolo nel suo assieme, e che di fronte a un partito socialista che non supera il 15 per cento dei voti, si trova in una posizione per svolgere un ruolo determinante nella vita politica di un paese occidentale».

Per Mitterrand «la situazione italiana non può essere raffrontata con quella francese. Nel nostro paese c'è un partito socialista che è il più grosso movimento politico, mentre il partito comunista, per quanto importante possa essere, non può svolgere lo stesso ruolo del partito di Enrico Berlinguer».

Giudizi e ipotesi sull'Italia sono stati formulati anche da un consigliere della Casa Bianca, cioè da un uomo dell'«entourage» di Ford, George William Rathjens in un articolo per il «Settimanale» dal titolo «Se li volete, tenetevili». Premesso che come superiorità effettiva di armamenti gli Stati Uniti «guardano con tranquillità alla sfida con l'URSS» e che pertanto «la minaccia russa nell'Europa occidentale è quasi inesistente», Rathjens afferma che «se i comunisti andassero al governo in Italia e in Francia la Nato si libererebbe di queste due nazioni. Ma la minaccia è un'altra».

«In Italia, per esempio — osserva — esiste il pericolo di una guerra civile. Allora, e solo allora, la Russia interverrebbe. Gli Stati Uniti, naturalmente, non starebbero a guardare, con le conseguenze che si possono immaginare. Penso che se il PCI andasse al governo, l'Italia verrebbe lentamente schiacciata dal mondo occidentale in un unico campo: quello economico. Penso che l'Italiano ci penserà due volte prima di permettere, col voto, che la vostra Penisola diventi la più misera nazione d'

Continua in 2.a pagina

SECONDO PECHINO

Anche gli S.U. coinvolti in una guerra Cina-URSS

Washington, 26

Lester Wolff — un membro della Camera americana, tornato da una visita di una settimana nella Cina popolare — ha tenuto oggi una conferenza stampa, nel corso della quale ha detto, tra l'altro, che Pechino considera inevitabile una guerra con l'URSS, ma non accetterà armi americane; la Cina ritiene che anche gli Stati Uniti combatteranno una guerra con l'URSS: un tale conflitto potrà però essere rinviato, se gli Stati Uniti rimarranno abbastanza forti da tenere lontana una minaccia militare in Europa.

Wolff ha fatto parte di una delegazione di nove membri del Congresso americano che ha trascorso sette giorni nella Cina popolare su invito cinese, e che è rientrata ieri negli Stati Uniti. Egli ha anche affermato che i cinesi considerano il loro contrasto ideologico con l'URSS così profondo «che non potrà migliorare per almeno 8000 anni».

(Ansa - Reuter)

A FONDO L'«IMPERO» DI UNA DELLE MAGGIORI SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANE

Franca Fassio in carcere per bancarotta fraudolenta

Il tribunale ha sentenziato il fallimento della compagnia e di due società di assicurazione Un «buco» di 52 miliardi - «Me l'aspettavo», ha detto - Da casalinga a unica donna-armatore



Telefoto Ansa

Genova — La signora Franca Fassio, amministratore delegato della società di assicurazioni «Villain e Fassio», arrestata ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 26

La signora Franca Fassio, unica donna armatore d'Italia, è stata arrestata stamane e tradotta nelle carceri di Marassi; l'imputazione è di bancarotta fraudolenta. Poche ore dopo, il tribunale sentenziava anche il fallimento delle società che formano l'impero dei Fassio: la società di navigazione Villain e Fassio, le società assicurative Levante ed Europa e beni immobiliari. Il fallimento è la conseguenza di un «buco» di 52 miliardi.

L'arresto è stato effettuato dal colonnello dei carabinieri Franciosa, che alle 11 circa ha suonato alla villa di Nervi della signora Fassio, sposata con il medico Radu Tomellini e madre di due figli: Giorgio (26 anni) e Marzia (21). Un'ora prima il sostituto procuratore della Repubblica Marvulli aveva firmato il mandato di cattura. La signora non è rimasta sorpresa; in un certo senso se lo aspettava. Ieri, l'altro salendo sulla jeep del figlio, scherzò: «Mi alleno ad andare in jeep per quando verranno ad arrestarmi».

La notizia-bomba ha scosso gli ambienti economici ed armatoriali, dove la signora Fassio era stimata per le sue qualità personali, che però non sono state sufficienti a raddrizzare un'«impero» la cui decadenza cominciò con la morte del fondatore, il padre Ernesto. La figlia Franca, ultimogenita (Giorgio, di 53 anni, faceva il pittore a Parigi e Alberto, 51 anni, si occupava dei due giornali Corriere Mercantile e Gazzetta del Lunedì) alla morte del padre smise di fare la casalinga e si sedette alla scrivania del padre, che in punto di morte le aveva affidato il gravoso compito.

Purtroppo, la crisi dei noli sempre più in ribasso (molte navi si fermano nei porti per mancanza di carichi), la richiesta del fratello Giorgio di entrare in possesso del 33 per cento dell'asse ereditario (ottenne undici miliardi e mezzo di lire) e il passivo dei due giornali di loro proprietà («Corriere Mercantile» e «La Gazzetta del Lunedì») spinsero i Fassio sulla strada dei mutui bancari, che si cautelarono ipotecando tutto il possibile. Nei frattempo scoppiò lo scandalo dell'affare Egam, sul quale i Fassio riponevano ogni speranza di salvezza. Vendettero il 33 per cento delle azioni all'ente pubblico Egam per 15 miliardi, con un diritto di opzione per un altro 17 per cento.

Lo scandalo sollevato per la manovra politica-editoriale travolse il presidente dell'Egam Mario Einaudi e misero a nudo la gravissima situazione debitoria dei Fassio. Nel settembre scorso la signora Fassio annunciò ai giornalisti, operai e tipografi che non aveva più soldi per gli stipendi e che le liquidazioni non erano state accantonate, ma soltanto garantite dai loro beni. Da settembre i due giornali continuano a uscire per il sacrificio personale dei dipendenti, che lavorano gratis.

Nei giorni scorsi le due testate sono state vendute alla Cigh (Compagnia italiana grandi hotels di Pescara), ma si è scoperto che il fondo liquidazioni era stato ingoiato dai debiti del gruppo Fassio. La maggioranza dei giornalisti del «Mercantile» e della «Gazzetta» aveva però chiesto il fallimento delle due società editrici (prima della vendita delle testate). Ed è stata appunto la mancanza di fondi delle liquidazioni e del mancato pagamento dei contributi previdenziali a far scattare l'accusa di bancarotta frandolenta. Al magistrato inquirente la signora Fassio candidamente ammise che i 15 miliardi Egam erano serviti per tamponare le falle più grosse e per pagare i debiti contratti a suo tempo con le banche per costruire delle navi nuove.

In serata è stato dichiarato anche il fallimento di tutte le altre società del gruppo. Il tentativo di concordato è fallito perché è emersa la situazione fallimentare di tutte le società. Senza forti appoggi politici, inviso agli altri armatori genovesi legati a una mentalità più conservatrice, sta così affondando «l'impero Fassio», le cui navi costruite interamente dai cantieri nazionali avevano sempre battuto bandiera italiana (mentre ancora oggi altri armatori si avvalgono delle bandiere-ombra o delle scappatoie delle leggi per ridurre i costi).

Ultimogenita di una famiglia di cui solo il capostipite aveva la statura del grande imprenditore, la signora Fassio paga lo scotto di aver voluto resistere avendo fiducia nel futuro. Non è fuggita all'estero, non ha nascosto beni. Ha dichiarato: «Avevo promesso a mio padre di restare sul ponte di comando sino alla fine. Non scapperò. Se necessario andrò a fondo». Coraggiosa e orgogliosa, probabilmente non rinnegherà nemmeno il giorno in cui smise di fare la felice madre di famiglia per assumere la carica di amministratore delegato d'un «impero» che già covava i germi dello sfacelo. Il fratello, presidente del gruppo, non ha responsabilità penali, mentre il fratello Giorgio, ritiratosi oltre due anni fa con i suoi 11 miliardi e mezzo è l'unico della famiglia a essersi salvato. Per gli altri ci sarà il totale sequestro dei beni.

Bruno Cressotti

DENUNCIATO «TEMPO» per la copertina

Roma, 26

Il direttore del settimanale «Tempo» è stato denunciato alla procura della Repubblica dall'ufficio politico della questura di Roma sulla base dell'art. 278 del codice penale. L'articolo prevede il reato di offesa all'onore del Presidente della Repubblica. La denuncia è stata fatta sulla base della copertina dell'ultimo numero del settimanale, apparso oggi in edicola, considerata lesiva dell'onore del Capo dello Stato. Il reato, perseguibile d'ufficio, non prevede il sequestro del settimanale. Il magistrato, al più, può disporre il sequestro di tre copie per acquisire la prova del reato.

La copertina della rivista raffigura il volto del Presidente della Repubblica Giovanni Leone (con occhiali, baffetti e capelli bianchi) su un corpo di antilope «rampante» con zampe, coda e corna. Accanto al disegno ci sono due titoli: «Scandalo Lockheed ultimo atto» e «Giovanni antilope ringrazia e se ne va».

Dal settimanale «Tempo» è stato diffuso in serata il seguente comunicato: «Il direttore responsabile del settimanale "Tempo", Carlo Gregoretti, in seguito alle iniziative dei questori di Roma e di Monza che lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per "offesa all'onore e al prestigio del Capo dello Stato" (articolo 278 codice penale), ha indirizzato il seguente telegramma al ministro di grazia e giustizia Francesco Paolo Bonifacio: "Con i colleghi del comitato di direzione di 'Tempo', prego la signoria vostra di voler concedere al più presto possibile l'autorizzazione a procedere nei miei confronti prevista dall'articolo 313 codice penale, affinché sia reso possibile accertare in un'aula giudiziaria la verità dei fatti relativi allo scandalo Lockheed. A nostro giudizio non c'è altra maniera per tutelare veramente l'onore e il prestigio insieme del Capo dello Stato e delle istituzioni repubblicane che egli rappresenta"». Il telegramma è firmato da Carlo Gregoretti, Giuseppe Catalano, Stefano De Andreis, Lino Iannuzzi, Franco Le Febvre.

(Ansa)

FURTO IN CASA del cardinale Philippe

Città del Vaticano, 26

Un furto di oggetti preziosi è stato compiuto nell'appartamento del cardinale francese Paul Philippe, che abita in un palazzo della Santa Sede, in via dell'Erba, una traversa di via della Conciliazione.

Il furto è avvenuto durante le feste pasquali, quando il porporato, che è prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, si trovava fuori Roma per un periodo di vacanze, ma è stato scoperto solo oggi. Secondo quanto è stato possibile apprendere, i ladri, entrati nell'appartamento del cardinale servendosi di chiavi false, si sono impadroniti di numerose medaglie e monete d'oro, nonché di un pettorale con croce anch'esso d'oro.

(Ansa)

Presidente-fantasma



Telefoto Ansa

Roma — John Vassar House, l'americano che risultava essere il presidente della «Tezorefo», la società-fantasma attraverso la quale avveniva il pagamento delle tangenti della «Lockheed»

Domani il dibattito

Dalla prima pagina

stione di fiducia, non potrà non votare contro. I socialisti, in sostanza, dando per scontate le elezioni anticipate, annunciando che voteranno contro il governo, se ciò sarà necessario, ma chiedono che il Parlamento approvi comunque i provvedimenti economici urgenti. Mariotti ha insistito sull'urgenza della nuova legge per il Mezzogiorno.

«La direzione del PSI — dice il comunicato ufficiale — prende atto che la DC ha respinto non solo le proposte socialiste per la costituzione di un governo o di una maggioranza tra tutte le forze democratiche in grado di fronteggiare la situazione di emergenza, ma anche quelle rivolte a realizzare un accordo politico programmatico. Inoltre, la DC non ha tenuto in nessun conto la proposta socialista di chiedere in modo concorde al Presidente della Repubblica lo scioglimento delle Camere, per rimettere al Paese quelle scelte che non si sono potute compiere da parte dei partiti e che sono indispensabili per consentire al paese di uscire dalla grave crisi che lo travaglia.

«Con la decisione di promuovere un dibattito parlamentare, se esso dovrà concludersi con un voto, la DC — così afferma il comunicato — si assume anche l'ulteriore responsabilità di rendere più acuto lo scontro. Il PSI, affronterà il dibattito con la coscienza di aver agito nell'interesse del Paese e della classe lavoratrice, ponendo problemi e formulando proposte alle altre forze democratiche con intenti costruttivi, evitando decisioni unilaterali. Ma se il PSI verrà posto di fronte ad un voto in Parlamento, non potrà fare altro che esprimerlo in modo coerente con le premesse politiche che hanno finora ispirato la propria zione. Il PSI dà quindi mandato ai gruppi parlamentari di comportarsi in conseguenza».

L'on. Manca, conversando con i giornalisti dopo la riunione della direzione, è stato esplicito nel confermare: «se il governo — egli ha detto — dovesse porre la questione della fiducia è chiaro che noi socialisti voteremo contro. Se il governo non porrà la fiducia, dovrà prendere atto che non ha più neanche il debole sostegno dell'astensione, ma dovrà registrare la contrarietà del PSI».

La direzione del PCI, ha approvato un documento nel quale si pronuncia abbastanza chiaramente a favore delle elezioni. Si rimprovera alla DC di aver rifiutato qualsiasi soluzione democratica e di aver così reso «stridente il divario tra la crisi acuta della nazione e l'incapacità della DC di compiere gli atti politici indispensabili a realizzare una effettiva solidarietà e un impegno comune delle forze popolari». «Il dibattito parlamentare — dice il documento comunista — pur rientrando in una corretta prassi costituzionale, rappresenta nella sostanza un vano tentativo della DC di riversare su altri partiti la responsabilità del mancato accordo e del conseguente ricorso ad elezioni politiche anticipate».

R. P.

QUARTA FATICOSA GIORNATA DI NEGOZIATO FRA SINDACATI E FEDERMECCANICA

SI È ARENATA SULL'ORARIO LA VERTENZA METALMECCANICI

Nessun passo avanti per quanto riguarda la riduzione di dieci ore lavorative la settimana per gli addetti alle lavorazioni a caldo - Nuove disposizioni per scioperi e occupazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La Federazione dei lavoratori metalmeccanici intende «andare a fondo su tutta la questione dell'orario», aveva dichiarato questa mattina il portavoce della delegazione sindacale prima che avesse inizio questa quarta faticosa giornata di negoziato per la soluzione della vertenza contrattuale. E infatti l'intera giornata è stata dedicata al tentativo di sciogliere questo nodo», avendo precisato la delegazione sindacale che soltanto una volta superato l'ostacolo dell'orario di lavoro — e quello a esso legato dello straordinario — si sarebbe potuto parlare delle altre questioni ancora in sospeso.

La situazione era in questi termini: il sindacato chiedeva mezz'ora di mensa retribuita per i turnisti e la riduzione dell'orario di lavoro per tutti gli addetti alle lavorazioni a caldo da 49 a 39 ore, nonché la riduzione del monte-ore di lavoro straordinario da 170 a 120 ore; la Federmeccanica contrapponeva di studiare la possibilità di un'applicazione della mezz'ora di mensa retribuita non subito ma nell'arco di validità del contratto, affermava inaccettabile la richiesta di riduzione dell'orario per gli addetti alle lavorazioni a caldo, era disponibile a portare il monte-ore di lavoro straordinario da 170 a 150 ore.

La mattinata è trascorsa in una serie di riunioni a livello ristretto senza un avvicinamento delle posizioni, nonostante i tentativi di portare avanti alcune «formulazioni» capaci di sciogliere il nodo della vertenza.

Nelle primissime ore del pomeriggio le parti cominciavano una riunione definita «ristrettissima», che si protraeva per alcune ore. A sera, nessun mutamento di situazione. Soltanto qualche apertura riconosciuta dalla delegazione sindacale, in specie per la questione della mezz'ora di mensa retribuita.

Ma i sindacalisti ritenevano «inaccettabile» la proposta di «monetizzare» la riduzione di orario che «svilirebbe le rivendicazioni», e quella di istituire due ore e mezzo alla settimana di riposi compensativi (l'equivalente di 14 giorni compensativi all'anno), che potrebbe semmai essere accettata in via temporanea, nell'attesa, cioè, dell'applicazione della vera e propria riduzione d'orario.

Gli industriali hanno insistito: la riduzione di mezz'ora dell'orario di lavoro dei turnisti verrà applicato nell'arco di validità del contratto e «non in collegamento con i livelli di produttività, ma con i livelli di produzione».

Nessun passo avanti per quel che riguarda la riduzione di orario per le lavorazioni a caldo, mentre è stata avanzata una proposta per ridurre a 39 ore il lavoro settimanale in siderurgia, ma soltanto per i lavoratori direttamente produttivi e restavano da approfondire le proposte al monte-ore di straordinario. La serata si è conclusa con la richiesta degli industriali per un blocco della contrattazione aziendale negli aspetti economici, specie dei premi di produzione, per tutto il 1976.

Ad ogni modo, dall'andamento della trattativa, il sindacato ha tratto motivo per una «intensificazione della lotta» per vincere «le forti resistenze che la Federmeccanica ripropone nel corso della trattativa». Di qui la decisione, adottata stasera, di ulteriori articolazioni degli scioperi, blocchi delle portinerie e delle merci, occupazione delle fabbriche da organizzare giovedì. Le disposizioni impartite parlano di un minimo di dieci ore di sciopero, utilizzando almeno quattro di esse per assicurare «la massima presenza di lavoratori in fabbrica nell'arco di tutta la giornata» di giovedì. Saranno inoltre intensificate le iniziative per la grande manifestazione di Roma del 7 maggio. E non è escluso che la lotta sia ulteriormente intensificata, dopo una valutazione di «carattere più complessivo» del negoziato.

R. R.

LA FORZA NAVALE «On call» in azione

Cagliari, 26

Gli scopi e le funzioni della forza navale «On call», (letteralmente: «su chiamata») composta da unità del tipo cacciatorpediniere e fregate operanti nel Mediterraneo sotto la bandiera della Nato per due mesi all'anno in distinti periodi di 30 giorni ciascuno, sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa tenuta a bordo del caccia turco «Kocatepe», che insieme ad altre tre navi militari (americana, inglese ed italiana) è giunto in porto a Cagliari in sosta operativa.

E' questa la dodicesima attivazione della forza «On call» nel Mediterraneo alla quale partecipano, oltre all'unità turca, la fregata italiana «Carabiniere», il caccia americano «Patterson» e il caccia inglese «Devonshire». Per due periodi di trenta giorni ciascuno all'anno, quattro navi di altrettante nazioni Nato che abbiano interessi nel Mediterraneo si riuniscono per svolgere attività addestrativa ed esercitazioni, dimostrando lo spirito di solidarietà dell'Alleanza.

Le esercitazioni consistono in operazioni navali varie, dalla difesa antiaerea al rifornimento in mare, alla guerra elettronica e alla guerra antisommergibile. Durante il mese di attivazione, la forza «On call», riunitasi quest'anno il 9 aprile a Smirne, fa sosta in quattro porti, e cioè oltre che a Cagliari, a Istanbul, Tolone e Napoli.

Gianni Agnelli: «PCI al governo? Niente panico»

Parigi, 26

Nella sua edizione parigina, il settimanale americano «Time» pubblica questa settimana un'intervista con il presidente uscente della Confindustria Giovanni Agnelli sulla situazione politica italiana, con particolare riguardo alla possibilità che i comunisti entrino al governo.

Agnelli ha detto all'intervistatore di non essere favorevole alla partecipazione dei comunisti al governo, ma ha aggiunto che, se un'eventualità del genere dovesse verificarsi, gli industriali non dovrebbero farsi prendere dal panico.

«Vorremmo che il partito comunista o i sindacati si impegnassero in qualche modo a prendere parte con i partiti tradizionali a un programma di riforme fiscali, investimenti per le infrastrutture, un maggiore impiego, e così via», ha detto il presidente della Fiat, aggiungendo: «Penso che non dovremmo farci prendere dal panico al pensiero di un'avanzata dei comunisti. Il comportamento comunista dipende in larga misura da ciò che noi facciamo. Se ci facciamo cogliere dal panico, se gli industriali vengono presi dal nervosismo e sospendono gli investimenti, se qualcuno lascia il paese, è certo che la posizione comunista ne verrebbe rafforzata, poiché si darebbe all'opinione pubblica l'impressione che l'unica forza stabile è il partito comunista».

Lockheed

re all'ambasciata d'Italia entro la fine di aprile — possa essere addirittura affidato allo stesso Brancaccio.

Il primo plico — quello già in possesso dell'«Inquirente», che ha dato luogo alla protesta americana per la «fuga di notizie» — contiene il materiale raccolto dalla commissione Church; il secondo conterrà i dati raccolti dalla «Sec» («Security and exchange commission»): si tratterebbe di un vero e proprio resoconto contabile dei pagamenti effettuati dalla «Lockheed» agli intermediari italiani e alle varie società di comodo create per l'uaffare» degli «Hercules». Questo secondo plico dovrebbe far luce sull'interrogativo più grosso, cioè sul «punto di arrivo» ultimo dei pagamenti.

La cronaca dell'inchiesta si è arricchita, frattanto, di un nuovo capitolo: alcuni giornalisti hanno rintracciato e intervistato, a Roma, John Vassar House, presidente «dimissionario» (come egli stesso ha dichiarato) della «Tezorefo», la «società fantasma» creata nel 1963 che, secondo il rapporto Church, avrebbe ricevuto denaro dalla «Lockheed» in tre occasioni (mezzo milione di dollari nel giugno 1970, mezzo milione l'anno successivo, 465 mila dollari nell'ottobre 1971).

John Vassar House — che è nato 50 anni fa a Niagara Falls (USA), vive a Roma da quindici, è sposato con una maestra di pianoforte e ha due figli — esercita la professione di scultore; non aveva dato più notizie di sé dallo scorso febbraio: ora, si è scoperto che vive, con la famiglia, in un appartamento del quartiere Monteverde. Vassar House è stato definito il «cassiere» dello scandalo Lockheed, e si dice che conosca addirittura l'identità di «Antelope Cobbler», il nome in codice sotto il quale si nasconderebbe un presidente del consiglio italiano.

Sono stati chiesti lumi a John Vassar House sulle firme apposte ai contratti; ma l'americano è stato categorico: «Quella non era la mia firma. Io personalmente non ho firmato niente». Anche il suo avvocato, interrogato dai giornalisti, ha confermato che la firma del suo cliente fu falsificata: «Ha deposto in segreto davanti al giudice Martella e gli ha detto che la sua firma fu falsificata. Il signor House non ha incassato un solo dollaro, e il giudice gli ha creduto».

Del «caso» di John Vassar House si occuperà, domani, l'ufficio di presidenza dell'«Inquirente»: ce lo ha annunciato, oggi, nel corso di una conversazione telefonica, il presidente Castelli, che abbiamo raggiunto nella sua abitazione di Caravaggio; Castelli tornerà domattina a Roma. «Sarà utile ascoltare il signor House — ci ha detto il presidente dell'organo parlamentare — anche se è già stato interrogato dal giudice Martella».

P. C.

MENTRE SI INTRECCIANO LE IPOTESI SULLA TRAGEDIA

Estratto un terzo corpo dalla valanga assassina

E' quello di un quindicenne - Altri due cadaveri sotto la neve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 26

L'enorme massa bianca che ieri a mezzogiorno ha travolto sette studenti e un maestro di sci a 3000 metri di quota nel gruppo della Palla Bianca (Alta Val Venosta), nasconde ancora i corpi della guida Hubert Patscheider, 37 anni, e di Cosima Pielsticker, di 16 anni. Nel pomeriggio di ieri sono stati recuperati due dei cinque morti; stamane, alle 11, hanno trovato un altro dei ragazzi tedeschi: Arnold Saier, 15 anni. Dopo due ore le guide alpine hanno sospeso le ricerche: la temperatura si era alzata, aumentando il pericolo di altre valanghe. Riprenderanno domani, condizioni meteorologiche permettendo.

In Val Venosta gli esperti si chiedono intanto come sia potuta accadere la tragedia. «Una valanga così cade una volta ogni vent'anni», dice la guida alpina Bortolo Fontana di Asiago, che poi spiega: «Sulla cresta della montagna, per effetto delle correnti d'aria, si era formato una cornicione di neve. Ma quel cornicione, forse sotto il peso dell'ultima neve, forse per uno sbalzo della temperatura, è improvvisamente ceduto, scivolando silenzioso dai 3200 metri di altezza sul gruppo di escursionisti tedeschi che avanzava lentamente in salita, sci ai piedi».

La comitiva di ragazzi e ragazze germanici è rientrata oggi in Austria, con il responsabile dell'organizzazione. Ci si chiede perché un gruppo di sciatori fin troppo giovani (dai 13 ai 15 anni), abbia affrontato una gita di sci alpino e come mai una guida alpina esperta come il Patscheider abbia accettato l'incarico, malgrado le condizioni avverse del tempo.

S. F.

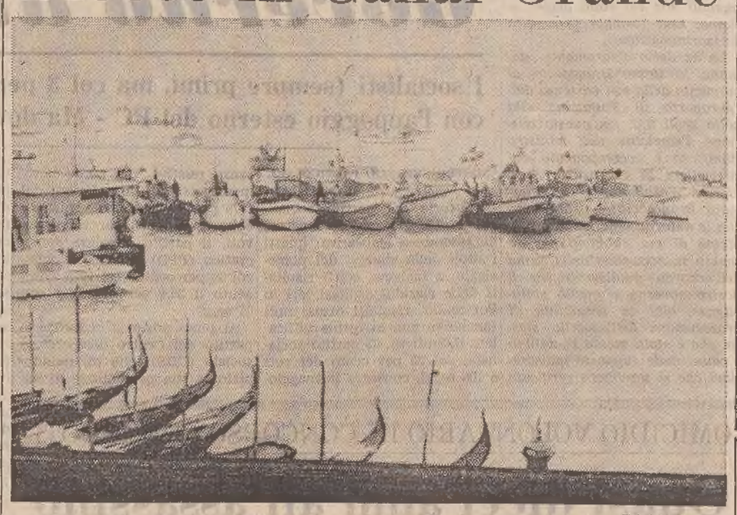
E' IN PERICOLO il «muretto» di Alassio

Alassio, 26

Il famoso «muretto» di Alassio — un po' il simbolo della cittadina rivierasca, su cui sono incise le firme celebri degli appartenenti al mondo dell'arte della canzone, dello sport di ieri e di oggi — potrebbe essere abbattuto. I fratelli Berrino, proprietari dell'altrettanto famoso «Caffè Roma», si sono visti ingiungere dall'ufficio affissioni della ditta Buonaccorsi il pagamento della tassa pubblicitaria per ogni piastrella affissa sul «muretto».

(Ansa)

Blocco in Canal Grande



Telefoto Ansa

Venezia — Un gruppo di pescherecci ha ostruito parzialmente il Canal Grande per protestare contro alcuni controlli effettuati recentemente dalla Guardia di Finanza nel loro confronti

IN UN'ALLOCUZIONE A DEPUTATI AMERICANI

IL PONTEFICE PREGA PER GLI STATI UNITI

Città del Vaticano, 26

Paolo VI prega per l'America «affinché essa proceda verso un'era nuova per assicurare in futuro libertà e giustizia per tutti». Lo ha detto lo stesso Pontefice rivolgendosi a un gruppo di deputati statunitensi ricevuti stamani nella «Sala del trono».

«Vi accogliamo — ha detto il Papa — come amici e come rappresentanti del Congresso degli Stati Uniti, membri del ramo legislativo del vostro governo. Vi salutiamo con una cordialità ancora maggiore in questo momento in cui voi e i vostri concittadini celebrate il bicentenario della vostra nazione». Rilevato che il bicentenario degli Stati Uniti «parla di principi morali, di convinzioni religiose, di diritti inalienabili dati dal creatore», Paolo VI ha così proseguito: «Necessariamente, il vostro anniversario impegna tutti i cittadini alla riflessione sull'uguaglianza tra gli uomini nella dignità e nei destini, e sul ricco "background" etnico degli Stati Uniti. E voi personalmente siete chiamati, da questa celebrazione, a riflettere di nuovo sul ruolo del governo, istituito proprio per assicurare a tutto il popolo diritti inalienabili, e fra questi vi sono: la vita, la libertà e la ricerca della felicità. Per la sacra fiducia riposta in voi dal popolo, e nel rispetto leale della vostra dichiarazione dell'indipendenza — ha proseguito Paolo VI siete chiamati al servizio della difesa della vita e della promozione della vera libertà e della felicità del vostro popolo.

«Nel nostro ruolo di ministero universale e di servizio mondiale all'umanità, come amico del vostro popolo e di tutti i popoli — ha affermato ancora Paolo VI — preghiamo perché l'America vada avanti verso un'era nuova esprimendo umilmente gratitudine per le immense benedizioni del Creatore».

(Ansa)

Il digiuno di Pannella

Roma, 26

«Visto che sinora a livello responsabile non ho avuto risposta, aumento le mie richieste: esigo che entro giovedì al comitato promotore del referendum sull'aborto sia concesso in Tv un quarto d'ora da solo o mezz'ora di dibattito a due in un'ora di massimo ascolto». Pannella ha lanciato questo suo nuovo ultimatum da un albergo romano che ha eletto a «quartier generale» del suo sciopero della fame, ormai totale.

Nella tarda serata un comunicato del Partito radicale informa: «Le condizioni di Marco Pannella in digiuno totale, cioè senza cibo né acqua da 27 ore, si vanno rapidamente deteriorando. Mentre infatti nei precedenti undici giorni di digiuno parziale la perdita di peso era stata di circa un chilogrammo al giorno, dalle 20 di domenica alle 23 di lunedì Marco Pannella ha perso 3 chilogrammi di peso, di cui due nelle ultime dieci ore. La pressione si è ulteriormente abbassata».

(Ansa)

SQUALLIDO EPISODIO D'INTOLLERANZA POLITICA

Due fratelli neofascisti picchiati alla Cattolica

Percossa anche la loro madre - Una versione «alternativa»

Milano, 26

Un ennesimo episodio di intolleranza politica è avvenuto stamane all'Università cattolica di Milano, dove due studenti di destra sono stati picchiati da una quindicina di giovani di opposta tendenza politica. Anche la madre dei due giovani è stata percossa, riportando ferite guaribili in quindici giorni.

Il fatto è avvenuto verso le 11. I due giovani, Umberto Sinatti di 20 anni e il fratello Gaetano di 19, studenti dell'Università cattolica e iscritti rispettivamente al secondo anno di legge e al primo anno di lettere, insieme alla loro madre, la prof. Franca D'Amico, di 45 anni, insegnante di storia medioevale all'Università cattolica, si sono recati alla segreteria della facoltà di lettere e filosofia, dove il giovane Gaetano doveva svolgere alcune pratiche. Mentre quest'ultimo si è avviato verso lo sportello della segreteria, la madre e l'altro fratello si sono fermati nella saletta d'attesa.

Sono sopraggiunti una quindicina di giovani, che si sono scagliati contro Umberto Sinatti chiamandolo «fascista!». La madre è intervenuta in difesa del figlio, ma anch'essa è stata aggredita e colpita. Alle grida dei familiari è accorso anche Gaetano Sinatti, che è stato a sua volta duramente percosso dai giovani. Questi ultimi si sono infine dileguati nel cortile dell'Università.

La signora D'Amico è stata trasportata alla clinica San Giuseppe per essere medicata e quindi trasferita al Policlinico con una prognosi di quindici giorni per contusioni varie. La polizia del «primo distretto centro», immediatamente chiamata, ha interrogato i due fratelli per ottenere una versione dei fatti. I due giovani hanno dichiarato tra l'altro alla polizia di essere iscritti all'organizzazione giovanile del MSI-DN «Fronte della gioventù» di Firenze, loro città nativa.

Sull'episodio un comunicato del «Collettivo d'intervento del PDUP dell'Università cattolica» afferma invece che «stamane in Università cattolica due noti picchiatori fascisti arrivati da Firenze, i fratelli Sinatti, hanno estratto la pistola puntandola alla gola e alla schiena degli studenti democratici presenti. I fascisti si sono barricati nella segreteria di filosofia. Poi è arrivata la polizia. La pistola non è più stata ritrovata». La polizia ha dichiarato che nessuna pistola né altra arma impropria è stata trovata in possesso dei due fratelli.

(Ansa)

L'America

Europa... Sono del parere che gli italiani non sono pronti a tornare all'alto Medioevo».

Rathjens nega poi che i «liberali» americani siano favorevoli al comunismo e dichiara: «In Italia siete matti a pensarlo. Il comunismo è una ideologia che attira, lo ammetto, molta gente, perché essere totalitari è cosa semplice, mentre essere democratici richiede sforzi enormi. Ma il comunismo è un'ideologia che fa versare molte lacrime dopo averla abbracciata. In Italia non avete capito una cosa: stavolta gli Stati Uniti sono decisi a non muovere un dito per dissuadere l'elettorato dal votare PCI.

«Qui, in America, si è convinti che gli italiani devono provare un po' di comunismo per capire appieno l'errore commesso. Certo, poi, sarà troppo tardi: ma chi è causa del suo mal pianga se stesso». Rathjens negò poi che esista un «comunismo democratico». «I comunisti — ritiene il consigliere di Ford — farebbero sgombrare per prima cosa le basi militari americane in Italia; seguirebbe poi la nazionalizzazione del 95 per cento delle industrie e le imprese private scomparirebbero, mentre la stampa verrebbe imbavagliata».

(Ap - Ansa)

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi 10
Capitale sociale L. 150 miliardi
(Trib. Torino n. 65|1906)

Convocazione di Assemblea

Si avvertono i Signori Azionisti che - non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrente per la validità della adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 29 aprile 1976 - l'Assemblea avrà luogo

in seconda convocazione il giorno 30 aprile 1976 - ore 10

in Torino, presso il Centro Storico Fiat in Via Chiabrera n. 20, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

Torino, 24 aprile 1976

Il Consiglio di Amministrazione

L'ISPEZIONE

GLI ispettori scolastici, prima di essere trasformati in ispettori tecnici da uno dei famosi decreti delegati, erano investiti di pesanti compiti fiscali e amministrativi culminanti nella facoltà di effettuare ispezioni aventi carattere riservato e, spesso, assai delicato. In altre parole a loro competeva il compito, talvolta imbarazzante, di stabilire quanto poteva esserci di vero nelle accuse, spesso anonime, che venivano rivolte alle maestrine in servizio nelle più sperdute scuolette di montagna e di campagna. Il regolamento generale del 1928, teoricamente ancora vigente, prescrivendo, con l'articolo 346, che l'insegnante debba «nella scuola e fuori, tenere un contegno esemplare, quale si addice a un pubblico educatore e a un buon cittadino», trasformava (venti - trent'anni fa, ben s'intende) i maestri in obiettivi obbligati sia della maldicenza bonaria, sia dell'acida calunnia. E al povero ispettore, trasformato in detective, toccava mettersi in marcia (proprio così, alla lettera, perché talvolta la località da raggiungere non era servita da alcun mezzo di trasporto, e l'automobile era... nient'altro che un sogno per il funzionario statale anche se appartenente ai gradi superiori) per andare a constatare «de visu» la realtà dei fatti.

Poco tempo prima dello scoppio dell'ultima guerra mondiale, venne inviato a Gorizia, fresco di nomina, l'ispettore E., napoletano puro sangue. Appena sistemato e al suo primo approccio con una realtà tanto diversa da quella in cui era vissuto sino ad allora, si vide subito messo alla prova in un'indagine della massima delicatezza.

«E' un fatto che, se risulterà vero, potrà avere serie conseguenze di carattere politico» prese a dire il provveditore agli studi, rivolto a lui e al direttore didattico del circolo interessato alla questione, e il suo sguardo esprimeva con la più vivida chiarezza tutte le implicazioni e i pericoli sottintesi dalle sue parole. «Cercate di capire: una maestra italiana per nascita, razza e lingua non può essere sfiorata nemmeno dal più lontano sospetto. E' solo con l'esempio più fulgido, con l'adamantina moralità e con la suprema dedizione che potremo imporci su queste genti grezze e ancor troppo ostili al tricolore! Comunque sia, direttore, vi prego di voler esporre le circostanze del caso».

Il direttore deglutiva imbarazzato intanto che col fazzoletto si tergeva il sudore che gli colava sul collo: «Mi giungono lettere anonime nelle quali si denunzia una tresca fra la maestra che presta servizio a V. e un militare del posto di confine. Queste lettere sembrano scritte tutte da una stessa mano. Le ho qui con me», e batté la mano tremante su una busta gialla che, poco prima, aveva posato sul tavolo.

L'ispettore, da buon meridionale, non riuscì a trattenere un sorrisetto bonario che, però, trasformò, in gran fretta, in una sforzata smorfia di disgusto: «E trasferiamo la maestra!» consigliò. Ma gli altri due gli assicurarono che tale, pur facile, disposizione non era opportuna in quel caso particolare sino a che la colpa non fosse stata pienamente accertata. Insomma, tutto considerato, non restava altra via d'uscita che compiere «in loco» un'accurata ispezione camuffata da generica visita di controllo. Bisognava agire, se possibile, nello spirito della parola d'ordine «mota quaetare».

E già il giorno dopo, l'ispettore, un ometto minuto, tutto nervi, grosso naso aquilino, occhi irrequieti e ironici, si mise in viaggio, accompagnato dall'agitato direttore: «Ma chi se lo sarebbe aspettato! Una ragazza dall'apparenza tanto modesta e pudica!... E dire che conosce a menadito i programmi scolastici del '23... compresi i fitocchi di quattro anni fa!».

In treno arrivarono ad Aidussina dove si separarono. Su un'autocorriera traballante l'ispettore imboccò una strada provinciale che s'inoltrava tra monti aspri in un'infinita serie di curve e controcurve, in monotoni tornanti, in erte salite su per le quali il grosso automezzo s'arrampicava con strappi improvvisi, sibili, scricchiolii e gemiti quasi umani. E tale era la lentezza con cui si procedeva, tanto numerose le curve, che i chilometri del percorso parevano raddoppiare e triplicare. Sul mezzogiorno, a un piccolo centro abitato discese e, seguendo le indicazioni di cui era stato prodigo il direttore, riuscì a trovare un certo contadino che gestiva una sorta di servizio di pubblico trasporto forte di ben due muli. Quando si fu sistemato in groppa all'animale l'ispettore, messo da parte ogni rispetto umano, estrasse dalla borsa un panino imbottito e l'addentò con avidità. E fortuna che, essendo nato e vissuto, si può dire, sull'acqua del golfo di Napoli, non soffriva il mal di mare, giacché la sua cavalcatura rollava e beccheggiava peggio di un trabaccolo nella tempesta. V., da lui immaginato almeno come un piccolo agglomerato di case, consisteva esattamente in quattro edifici. Letteralmente quattro: una cappelletta grigia, una casermetta dei carabinieri imbiancata recentemente, una casa civile di qualche pretesa e una costruzione di tipo rustico piuttosto provata dal tempo.

Davanti a quest'ultima s'era fermato il gentile mulattiere. Era la scuola, frequentata da bambini provenienti da varie frazioni, borgatelle e casolari isolati distanti anche parecchi chilometri: una grande aula al pian terreno dove s'accalcavano una quarantina di fanciulli d'ambo i sessi, di varia età e altezza, ma assai simili l'uno all'altro nel povero vestiario contadinesco. Venne incontro all'ispettore una ragazzina di corporatura regolare, timida, impacciata, con un visino triangolare non particolarmente bello ma commovente per i grandi occhi imploranti, avvolta in un grembiule nero che le arrivava a metà polpaccio. L'ispettore sospirò profondamente; quell'aspetto dimesso e indifeso non faceva che rendere più difficile e penoso il suo compito. Si presentò e rimase in aula sino a che, terminate le lezioni, i bambini sciamarono festosi in strada. Parlarono delle immense difficoltà che presentava l'insegnamento in un paese così isolato dal mondo, fra gente sospettosa e ostile, che parlava una lingua tanto differente, della classe numerosa, della mancanza dell'attrezzatura necessaria per far scuola e così via. Ma ogni volta che il buon funzionario stava per rivolgere qualche domanda più personale, quegli occhi da agnello supplichevole lo bloccavano irrimediabilmente.

Non restò che recarsi nella casermetta dei carabinieri, anche per chiedere se disponessero di un mezzo per riportarlo in una località servita dai trasporti pubblici. Il brigadiere comandante il presidio era, fortunatamente, un esuberante compaesano con cui fu facile parlare delle accuse che venivano rivolte alla maestra. Ascoltò e rise di gusto: «Ispetto', 'ste accuse so' fesserie! Chilla è 'na brava figliola. Le lettere le hanno scritte le due sorelle che abitano là» e, dalla finestra, indicava la casetta pretenziosa poco distante, «Sono due zitellone capitate qui non so per quale miracolo che, essendo italiane, e donne di cultura, si son messe in testa di far scuola ai bambini e, quando capita, ai militari. Da quando la nuova maestrina ha accettato di dar lezioni a un mio dipendente che deve affrontare l'esame da graduato, quelle sì sono offese a morte. Ispetto', le donne so' donne pure in 'sto buco dimenticato da Dio!».

Giuseppe Spina

Presentato il libro di Giorgio Amendola

Milano, 26

Nel centro «Rizzoli» di Milano Giorgio Amendola ha partecipato questa sera a un dibattito in coincidenza con la pubblicazione da parte della «Rizzoli» del suo volume «Una scelta di vita», in cui rievoca l'itinerario della propria formazione morale e politica nell'ambiente culturale della propria famiglia e sullo sfondo della crisi che dal dopoguerra sarebbe poi sfociata nella dittatura fascista.

Accanto alle figure del padre, Giovanni Amendola, assassinato dai fascisti proprio 50 anni fa e della madre, Eva Kuhn, artista e letterata sensibile, Amendola ha rievocato non solo i compagni della sua adolescenza, ma anche le influenze di alcune personalità, da Croce ad Albertini, da Gorkij a Stephan Zweig, con le quali ebbe diretti contatti e che anche nei dissensi contribuirono alla sua maturazione e a quella scelta di vita che lo porterà nel 1929 a iscriversi al partito comunista.

Erano presenti al dibattito personalità della cultura e del giornalismo milanese tra cui: Leo Valiani, Paolo Volponi, Italo Pietra, Lalla Romano, Ernesto Treccani, Oreste Del Buono.

(Ansa)

UN CARNIVORO CONTRO IL QUALE L'UOMO SI E' SEMPRE FURIOSAMENTE ACCANITO

Lupo, leggenda e realtà

Animale intelligente, la sua specie è ormai limitata a pochi territori - Spesso per cacciare si riunisce in branchi dalla precisa gerarchia - In Italia poche decine di esemplari protetti

Il Fondo mondiale per la natura (World Wildlife Fund) ha di recente annunciato che il suo programma per il biennio 1976-77 consisterà nella realizzazione di 160 progetti di conservazione in 70 paesi. La tigre, il lupo, la tartaruga marina, i coccodrilli e gli uccelli da preda sono tra le specie in pericolo d'estinzione, di cui si occuperà il Fondo, unitamente alla fauna e alla flora delle foreste tropicali dell'Asia, dell'Africa centrale e orientale e dell'America tropicale. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo interverrà per la protezione degli uccelli da preda nonché per proseguire gli studi telemetrici del lupo che vive nell'Appennino.

E' in pericolo di estinzione il lupo in Italia? Effettivamente, sembra che di questo carnivoro siano rimaste solo poche decine di esemplari nel Parco nazionale degli Abruzzi, dove scorazzano liberamente nei boschi e a volte s'avvicinano ai luoghi abitati. Fanno anche qualche comparsa sulle strade: in febbraio, tre automobilisti che transitavano lungo la statale 80, da l'Aquila a Teramo, hanno scorto alcuni lupi che trotterellavano sull'asfalto della strada, all'altezza del valico delle Capannelle, sul Gran Sasso d'Italia. Gli animali, per nulla impressionati, hanno continuato a muoversi sulla strada poco innevata e si sono poi allontanati verso la boscaglia.

Di recente, ha menato gran rumore l'uccisione di una dozzina di lupi ad opera di cacciatori e di pastori, i quali avevano sparso esche avvelenate per sterminare le volpi, esche che invece hanno provocato la morte dei lupi. Il fatto è avvenuto appunto nel Parco nazionale dell'Abruzzo, ove alcuni branchi di lupi godono d'una completa libertà e protezione e sui quali sono già in corso gli studi telemetrici (controlli degli spostamenti di alcuni esemplari, ai quali sono stati applicati — previa cattura e successiva liberazione — microscopici apparecchi trasmittenti).

In passato il lupo viveva praticamente in tutto l'emisfero settentrionale: la caccia condotta dall'uomo ha però tanto impoverito la specie, che essa è ormai limitata a pochi territori con popolazioni molto esigue. In Inghilterra l'ultimo lupo fu ucciso nel 1509 e le Alpi svizzere e italiane sono prive di branchi di lupi; ogni tanto però si segnalano alcuni esemplari isolati. In Svezia questi animali sono stati cacciati con gli elicotteri e le slitte a motore: oggi non ne sopravvivono che una ventina. Nell'Unione Sovietica sono stati creati alcuni parchi nazionali; nel resto del grande territorio vengono cacciati senza pietà. Negli Stati Uniti esistono lupi soltanto in alcune zone protette e nel Canada essi sono eliminati con elicotteri e slitte a motore e spesso avvelenati. La responsabilità di questo impoverimento è tutta dell'uomo, che si è sempre accanito contro questi carnivori.

Un tempo, il lupo infestava l'America dall'Oceano Artico alla vallata tropicale del Messico; ora non esiste in misura rilevante che nei territori selvaggi del Canada e dell'Alaska. Là scorazza, caccia e si riproduce indisturbato, quanto o poco meno dei suoi antenati, prima che l'uomo mettesse piede sul continente. I lupi vivono in società intorno a un capo e alla femmina di questo: lo spirito del clan mantiene il legame sociale. Tengono i piccoli presso di sé sino all'età di due anni e mezzo: allora, raggiunto il pieno sviluppo, le femmine si accoppiano in febbraio con maschi scelti nel loro clan.

Durante la caccia il lupo annusa il terreno cercando di fiutare la traccia odorosa di un animale; si serve anche dell'udito. Quando è in prossimità di una probabile preda, si



Telefoto Upi

New York — Il celebre pianista Alexander Brailowsky (in una foto del '57) deceduto l'altro ieri all'età di ottant'anni dopo breve malattia

riazza con il muso in avanti e le orecchie dirette: nessun movimento della vittima può sfuggirgli. Prima di partire per la caccia, i lupi di un branco si mettono a ululare: incomincia uno, poi gli altri lo imitano; man mano che il «coro» prosegue, gli animali si fanno sempre più eccitati. Anche il loro affiatamento cresce: sicuramente non ci saranno lotte fra i membri del gruppo. Il coro ha appunto questa funzione: raduna i partecipanti alla caccia e segnala agli stessi il momento della partenza.

A volte, per rendere più fruttuoso l'inseguimento della selvaggina, le varie famiglie si riuniscono sotto l'autorità del «patriarca» della regione: è un evento raro, che di solito si verifica nel periodo invernale, quando la caccia diventa difficile. Si sono viste, nella Siberia e nell'Alaska, bande di questo genere che comprendevano fino a sessanta lupi.

Quando un branco di lupi si mette in movimento, c'è sempre un individuo che precede gli altri: questi seguono in lunghe file, ogni lupo a due passi dalla coda del precedente. Se procedessero in ordine sparso, qualche animale, specialmente fra i più giovani, potrebbe smarrirsi. Quando i lupacchiotti sono in grado di partecipare alla caccia, la famiglia non si serve più di un'unica tana. Il gruppo si sposta seguendo gli animali che può assalire; dopo la caccia e dopo il pasto, i lupi si radunano nella tana per riposare. Il giorno seguente la caccia ricomincia e ancora una volta, al termine della giornata, c'è il riposo in una nuova tana. Questi spostamenti evitano che un territorio venga fortemente impoverito di una determinata specie. Un branco di lupi non tollera altri branchi concorrenti sul proprio territorio: questo viene perciò «marcato» accuratamente.

Si è scritto, sul lupo, e lo si è studiato sin dal tempo di Omero; e, con più frequenza d'ogni altro animale, il lupo appare nel nostro folclore, nella nostra conversazione e nel cinema; ma i fatti e le leggende che lo riguardano hanno finito per mescolarsi e confondersi al punto che il lupo è tuttora conosciuto più che altro come il personaggio piuttosto scomodo di «Cappuccetto rosso» e dei «Tre porcellini» di Walt Disney. Che animale è, in realtà, il lupo? E' davvero, come a volte si è scritto, il più sanguinario degli animali feroci, la cui vita è basata sull'uccisione, e che partecipa a colossali scorpacciate di carne? E' vero che possiede un sesto senso e che nessun altro animale gli sta a pari nella resistenza alle fatiche?

In quanto a resistenza, nessun animale lo supera: sono camminatori instancabili, in grado di percorrere, sulla neve, distanze enormi (si parla di quasi 400 chilometri percorsi in Alaska in soli 15 giorni). Per quanto riguarda la ferocia, molto dipende dalle condizioni ambientali: la fame, l'ambiente naturale ostile, le grandi distese coperte di neve possono renderli feroci, ma in condizioni ambientali favorevoli la loro ferocia è molto limitata, per lo meno nei confronti dell'uomo. Negli ultimi dieci anni molti etologi (studiosi del comportamento) si sono occupati del lupo, in particolare nell'America settentrionale. In alcuni casi gli uomini hanno trascorso molti giorni con gli animali: si è così scoperto che il lupo non è affatto, per istinto, nemico dell'uomo. Naturalmente può accadere che, per mancanza di cibo, i lupi si avvicinino alle case; lo fanno comunque in cerca di avanzi dei pasti dell'uomo.

E' anche vero, d'altra parte, che le incursioni di branchi di lupi affamati nelle immense distese gelate erano (e forse lo sono tuttora) terrificanti. Ecco come Russel Annabel descrisse anni addietro una di queste terribili esperienze: «Eravamo accampati a poca distanza dallo stretto di Bering, al margine di una pianura limitata da collinette spoglie, dove Kignac e i suoi cinque figli guardavano quanto rimaneva d'un branco di mille renne. Tre notti innanzi, i lupi avevano scoperto il branco e adesso Kignac non era più in grado di dire quante renne possedesse.

«L'attesa non fu lunga. Passò poco e udimmo tutti, stavolta, il canto dei lupi! Iniziatosi lontanissimo, ai confini bluastri della notte, con un sordo lamento, riprese sommesso più vicino, fuso sin da principio in un coro armonico, poi intonato a piena voce da lupi che dovevano trovarsi a non più di trecento metri dal capanno. Le renne furono in piedi di scatto. E al barlume dell'aurora boreale la pianura si riempì di brusii e rimescolii strani. Kignac e i figli tentarono di spaventare i lupi; lanciavano imprecazioni in due lingue, picchiavano su casseruole, sparavano in aria colpi di fucile. Ma senza alcun successo.

«Quando il branco delle renne prese a defluire presso il capanno, vedemmo i lupi — apparizioni allucinanti in quella luce bluastra — avventarsi fulminei contro il fianco pigiato del branco. Tra i lamenti delle vittime, l'assordante martellare degli zoccoli, le grida e gli spari, si udiva il loro ululato sanguinario. Quanti erano? Una dozzina, forse più. Abbattevano le renne senza quasi rallentare la corsa. Irretiti dal panico, alcuni cuccioli s'abbandonavano a terra. Le renne ferite stramazzavano sulla neve e il branco passava loro sopra calpestandole. Un maschio passò, barcollando: si trascinava dietro i visceri fumanti. Massacro spiccio e preciso. Il branco si sottrasse alla nostra vista mentre io fumavo ancora la sigaretta che avevo acceso prima che mi giungesse l'urlo dei lupi. Tutto s'era svolto in un baleno».

Geo Malagoli



Telefoto Upi

Los Angeles — Ingmar Bergman con la moglie Ingrid all'aeroporto dove è giunto da Parigi, dopo aver «rifiutato» la Svezia a causa delle note vicende avute con il fisco locale

Libri ricevuti

L'ospedale a fumetti

George Lemont: «Il letale ospedale del dr. Smock» (Oscar Mondadori, pagg. 160, lire 1000).

Non sono più di moda, i missionari. O meglio, lo sono ancora, ma a patto che facciano i missionari e basta. Se invece fanno un altro mestiere e pretendono di farlo come una missione, vengono guardati con sospetto.

Del resto, sono sempre più pochi. Troviamocelo, se ne siamo capaci, un avvocato che faccia lo avvocato per il bene dell'umanità; o, almeno, anche per il bene della umanità. Neanche gli insegnanti accettano più di venir considerati una categoria a parte, illuminata dall'alto compito che deve svolgere e contemporaneamente, forse perché già troppo gratificata da un simile diritto-dovere, tagliuzzata economicamente quant'altre mai.

E' giusto, fin troppo. Ma con i medici come la mettiamo? I medici hanno, nelle loro mani, il bene più prezioso che un uomo possieda, anzi l'unico che veramente si possa posedere: la vita. Anche gli ingegneri, anche i pompieri, d'accordo: ma i medici di più. Essi studiano anni e anni per imparare a salvare la vita; giurano di salvarne il più possibile. E' dunque logico che la pubblica opinione colleghi l'idea della vita a quella della salute al medico. Ed è anche logico che il medico, proprio perché il suo sapere non è alla portata di tutti ed è così fondamentale per tutti, si senta importante e necessario. Il secondo termine dell'equazione è il potere: anche questo, logicamente. Chi è necessario, ha un potere immenso. Può trasformare questo potere in molti beni diversi, passando attraverso la mediazione del denaro.

Oggi, si sente dire in giro, i medici non pensano che al denaro. Non bisognerebbe stupirsene. Se accettiamo il rifiuto del concetto di missione per chi lavora per vivere; e se riconosciamo che il nostro tempo — con la sua competitività, con il suo edonismo, con il suo materialismo, anche — vede nel denaro che uno riesce a guadagnare il simbolo esatto di quanto vale come individuo sociale, abbene il medico che antepone all'interesse dei pazienti il proprio interesse, è nell'ordine delle cose. Non dovrebbe assolutamente dare scandalo. E invece ne dà.

Ce ne rendiamo conto anche dalla pubblicazione in volume di un fumetto già apparso a puntate su una nota rivista italiana. Si tratta de «Il letale ospedale del dr. Smock», capolavoro di quella straordinaria persona che è George Lemont. Il dottor Smock lavora in una clinica privata ed è dicisamo, uno che sa l'esatto valore del denaro. E' simpatico, ha un aspetto distinto, una buona preparazione professionale, l'atteggiamento del bravo ragazzo americano che ha finito da poco di crescere e adesso si può dedicare tutto a sistemarsi perbene nella postazione raggiunta. Quando l'infermiera gli chiede: «Cosa ci vede in questa lastra, dottor Smock?», lui vuol prima sapere se s'tratta di un suo paziente e poi, avuta risposta affermativa, afferma di vederci «come minimo una crocerina in Jamaica».

Un'altro strip ce lo presenta alle prese con un tale mai visto prima. «Sono l'avvocato Belden e vorrei...», dice il tale; e Smock: «Sono innocente! Il mio cliente le ha mentito! Non ho mai commesso un errore in tutta la mia carriera!». A pagina trentotto del «Letale ospedale», Smock discorre con Nuto l'aiuto, un medico appena sfornato dall'università. Nuto, leggendo da una rivista: «Dice qui che solo il 24% dei medici si specializza per vocazione». Smock: «E gli altri?» Nuto: «Per denaro.» Smock, concludendo: «Be', non è una vocazione anche quella?»

E' appunto questa precisa vocazione che Lemont mette spietatamente alla berlina. Alla sua satira non sfugge nessuno: non il personale medico in generale né quello infermieristico né tanto meno i pazienti che con i loro pregiudizi, le loro debolezze, la loro mancanza di senso critico, si autodesignano vittime della speculazione e dell'arroganza. La «Clinica Decessus» del dottor Smock è, ovviamente, il prodotto della rielaborazione artistica (quando il fumetto è così stringente, così coerente, così graficamente essenziale e raffinato, è, infatti, arte); ma come spesso accade la satira non fa altro che esasperare la realtà. Non c'è niente, insomma, che sia inventato di sana pianta.

Non è una constatazione molto piacevole. Eppure non abbiamo, pare, il diritto di lamentarcene troppo. La medicina non è qualcosa di metafisico, di superumano. E' niente altro che una delle tante attività della nostra specie. Si evolve pertanto parallelamente alle altre. Oggi è così; domani, forse, sarà diversa. Dipenderà da noi se peggiore o migliore. Ancora una volta, insomma, abbiamo esattamente quello che ci meritiamo.

C. S.

○

Pierre Avril: «Il parlamento francese nella Quinta Repubblica» (Edizioni di Comunità, Milano 1976 - «Studi e ricerche di scienze sociali», pagg. 154, L. 3000).

Scritto da Pierre Avril, nato nel '30 a Pau, giornalista politico e docente universitario, «Il parlamento francese nella Quinta Repubblica», riprende i temi cari all'autore che nelle sue precedenti opere («Un Président pour quoi faire?», «Le Gouvernement de la France» e «UDR et gaullistes») aveva già affrontato quella problematica politica verso la quale sembra particolarmente attratto.

Il presente saggio (tradotto da Marcello Romei) affronta i diversi temi del dibattito sull'istituto parlamentare e li affronta in una dimensione storica, sociale e politica da cui risulta un profilo della situazione francese caratterizzata da grande fluidità del sistema politico e soprattutto della dinamica parlamentare.

La pubblicazione si snoda in sedici capitoli («Il parlamento francese», «I sintomi del declino: la fine della sovranità parlamentare», «I sintomi del declino: lo svuotamento della funzione legislativa», «I sintomi del declino: rappresentanza e concertazione», «Il parlamento nel sistema politico», «La funzione del parlamentare», «Comunicazione, potere e democrazia», «Quale declino?», «Gli equivoci del parlamento francese», «Maggioranza e opposizione: l'esperienza della sfiducia», «Separazione dei poteri e responsabilità ministeriale», «La funzione legislativa», «L'effettivo spossessamento del potere legislativo», «La funzione di reclutamento», «La seconda Camera», «Prospettive per il parlamento»), capitoli trattati con gran chiarezza e precisione e con una attenta e vigile acutezza e profondità di pensiero politico-sociale, che non mancherà di stimolare una lettura, particolare certamente, ma anche utile.

G. P.

DISCOPANORAMA

«Bufalo Bill» fa cilecca



Francesco De Gregori: «Bufalo Bill» - 33 giri RCA TPL - 1-1192 - **

sullo, troverà, qui dentro, parecchia acqua da portare al suo mulino; noi, meno impietosi, consideriamo De Gregori un singolare condensato di ingenuità e furberia, con un non banale sostrato espressivo, artatamente gonfiato e camuffato ben oltre il limite della fumisteria. Da questa nuova passerella di canzoni, salveremmo soltanto l'umbratile «Atlantide» e, per il resto, daremmo atto all'autore di «Alice non lo sa» di una seducente, benché esangue, musicalità dylaniana (ma tant'è, le vendite ci daranno presto torto...).

Dagli USA a Napoli

Patrizia Lopez: «Patrizia Lopez» - 33 giri RCA - TPL - 1 - 1168 - ***

Una sorta di beneaugurante gemellaggio musicale tra Napoli e la California: questo il senso dell'LP di Patrizia Lopez, una ragazza californiana (appunto) trasmigrata all'ombra del Vesuvio (come già altri e più celebri musicisti d'oltre oceano: si ricordi il profondo legame tra Shawn Phillips e Positano), e subito conquistata dal clima, dalla gente e dalla genuinità di una tradizione musicale che, di questi tempi, proprio a Napoli e dintorni molti giovani di buona volontà vanno riscoprendo e valorizzando. Patrizia (in realtà si chiama Patricia, ma ha voluto italianizzare il proprio nome) ha subito familiarizzato con quelli della Nuova Compagnia di canto popolare, e poi con Esposito, la Barra, Robert Fix (altro esempio di musicista napolo-americano). Dal fecondo sodalizio è sorto questo album, che contiene dieci canzoni, otto delle quali scritte dalla Lopez e da lei interpretate, voce e chitarra acustica; i restanti motivi sono dei «traditionals» rielaborati da Roberto De Simone, leader della NCCP, che è stato un po' il pigmalione di turno e che ha convinto Patrizia, sia in «Vurria addeventare» sia in «Madonna tu mme faje», a cimentarsi con il dialetto napoletano. E se in questi pezzi la giovane californiana sfoggia un «sangue caliente» e una capacità d'immedesimazione nella temperie della canzone popolare partenopea assolutamente insospettabili, negli altri — cioè in quelli firmati da lei stessa — non si discosta troppo dai collaudati moduli del rock «dolce» della West Coast, ammorbiditi dalle malinconiche velature del country: i modelli sono, ovviamente, Carole King e Carly Simon, e — nel caso di Patrizia — più la prima che la seconda. Chi nel disco cercasse un discorso perfettamente organico, rimarrebbe deluso: ma sarebbe ripagato — a noi, in effetti, è capitato — dalla bravura, dalla freschezza e dalla convinzione di Patrizia, simpatica agit-prop di un incontro (sia pur cauto) fra culture, musicalmente e geograficamente, distantissime.

Cur.



GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

ANGOLO CLASSICO

I DISCHI DEL COVENT GARDEN



Prima della «sbandata», la Scala ha conosciuto, come si sa, una felice parentesi musicale inglese ospitando i complessi del «Covent Garden» ed una breve stagione lirica d'importazione, indicativa della attuale civiltà musicale inglese. Che si tratti di una civiltà e di una «stagione culturali che non temono confronti, lo dimostra la nutrita e programmata discografia, cui il maggiore teatro londinese ha consegnato le realizzazioni più interessanti e consolidate nel suo repertorio.

La discografia inglese possiede un duplice valore: quello di testimonianza della vita musicale che ha sede al «Covent Garden», e quello di contributo alla documentazione viva di opere note solo in parte o del tutto sconosciute al grosso pubblico. Così, grazie alla «Philips», che le ha registrate ed incise, sono diventate ormai simboli classici di tutta una raffinata attività musicale, opere come «Dido and Aeneas» di Purcell, l'«Idomeneo» di Mozart e soprattutto l'approfondita rilettura di Berlioz. Non occorre infatti sottolineare l'importanza di edizioni fonografiche come quelle della «Dannazione di Faust» (Philips 6703 042, che segnaliamo in previsione dell'annunciata esecuzione al Teatro Verdi), de «Les Troyens», dei Lieder e soprattutto del «Benvenuto Cellini», portato anche alla Scala.

Fra i numerosi dischi della «Philips» di questa serie, scegliamo oggi l'edizione dell'«Idomeneo» di Mozart, sia perché è la registrazione più affascinante, sia perché esprime compiutamente la personalità del direttore Colin Davis. «Idomeneo» è inoltre l'unica opera diretta in Italia da Davis prima della sua recente presenza scaligera. La natura musicale, la chiarezza dialettica e costruttiva, la sensibilità sempre vivida ed incisiva del direttore inglese, si riflettono in maniera determinante sulla prestazione smagliante dell'orchestra della B.B.C., alla quale va qui aggiunta l'eccezionale prova del coro istruito da Peter Gelhorn (subito in evidenza nella doppia prospettiva fonica di «Pietà! Numi pietà!» del primo atto).

E' la vibrante coordinazione di Colin Davis che restituisce l'opera mozartiana del 1781 alla sua originaria, rivelatrice grandezza, nel solco gluckiano (si veda a tal proposito l'esemplare saggio «Gluck e Mozart» di Paolo Gallarati, ed. Einaudi) ma proiettata verso un'autonoma «modernità» che quasi anticipa di un decennio certi accenni del «Flauto magico». Ed è l'orchestra (con la haendeliana maestosità del coro) il punto di forza e di coesione di questo «Idomeneo, Re di Creta» («Philips» 839 758/60 LY). L'integrità dell'opera è assicurata anche dal ripristino di alcune parti, tolte da Mozart stesso successivamente alla «prima» di Monaco. Gli interpreti vocali non appartengono al firmamento più popolare, ma stilisticamente si tratta di un contributo collettivo di grande omogeneità. Margherita Rinaldi conferisce ad Ilia anche una qualità timbrica preziosa, mentre Pauline Tinsley supera gli scogli dei recitativi e delle arie di Elettra con una plasticità vocale tesa e luminosa. Protagonista è il tenore George Shirley, che compensa certe durezze d'intonazione, con un fraseggio profondamente articolato. Al suo colore virile, si contrappone efficacemente la chiarità del tenore Ryland Davies, cui è affidato il ruolo di Idamante.

G. Go

Nessun libro italiano ha suscitato da decenni un analogo interesse in campo internazionale

Oriana Fallaci
LETTERA A UN BAMBINO MAI NATO

Già tradotto in dieci lingue:

Lettre à un enfant jamais né (Francia e Canada)

Letter to a child never born (Inghilterra e USA)

Brief an ein nie geborenes kind (Germania)

Carta a un niño que nunca nació (Spagna)

Carta a um menino que nao nasceu (Portogallo)

Γράμμα σ' ένα παιδί πού δέν γεννήθηκε ποτέ (Grecia)

Brev till ett barn aldrig föt (Svezia)

Pismo nikad nerodjenom djetetu (Jugoslavia)

Brev til et ufoedt barn (Norvegia)

生まれなかった わが子の 紙手 (Giappone)

400.000 COPIE IN EDIZIONE ITALIANA

Lire 2.500

RIZZOLI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A VENEZIA DOMANI LA CONFERENZA PERMANENTE

Adriatico: un mare da mettere d'accordo

L'argomento di quest'anno è «i porti quali fattori di sviluppo economico e sociale» - I lavori alla Fondazione Cini saranno diretti dal Sindaco di Trieste

Si apre domani a Venezia, alla Fondazione Cini, la Conferenza permanente delle città adriatiche italiane e jugoslave, giunta alla sua seconda edizione; lo scorso anno l'iniziativa era stata ospitata da Spalato e il tema dibattuto riguardava l'inquinamento e il turismo.

Quest'anno l'argomento che sarà trattato concerne «I porti quale fattore di sviluppo economico e sociale delle città adriatiche», e sarà oggetto di tutta una serie di interventi sia da parte italiana sia jugoslava. I lavori — che saranno diretti dal sindaco di Trieste, Spaccini, che è anche il capo della delegazione italiana — si protrarranno lungo l'arco di tre giornate; si concluderanno pertanto nella tarda mattinata di venerdì con l'approvazione di un documento finale.

Alla cerimonia inaugurale presenzieranno per il nostro Paese i sottosegretari agli esteri e ai trasporti, Cattanei e Degan; per la vicina repubblica è probabile la presenza a Venezia la presenza dell'ambasciatore jugoslavo a Roma.

Ieri mattina, intanto, si è tenuta nella nostra sede municipale, una riunione per la messa a punto degli accordi finali di carattere organizzativo e delle relazioni; e in linea generale è stata indicata una serie di punti da proporre all'attenzione della commissione paritetica e all'assemblea per la risoluzione finale. All'incontro hanno partecipato per il nostro Comune l'assessore Ennio Abate (nella sua qualità di componente il consiglio nazionale dell'ANCI e di assessore ai problemi dell'economia e del lavoro), il sindaco di Venezia, Mario Rigo, e il presidente del comitato cittadino di Capodistria, Mario Abram.

In una dichiarazione al «Piccolo», l'assessore Abate ha detto di ritenere che sieno ormai maturi i tempi per chiarire i rapporti tra gli scali e scavalcare le posizioni di concorrenza tra di loro. L'Adriatico è la punta più avanzata al servizio dell'Europa, e il suo hinterland è lo stesso per i due paesi: o si trova un modus vivendi, e allora si può far tesoro dell'esperienza e dell'esempio di Rotterdam, Amburgo e Brema, facendo dell'Adriatico un punto di propulsione per determinati servizi con costi specifici e offerte precise; oppure si sviluppa una concorrenza sempre più accesa che dovrebbe riuscir dannosa sia agli uni sia agli altri.

«Il clima politico — sottolinea il rappresentante della nostra amministrazione comunale — è tale da consentire un balzo in avanti. E' necessario trovare un compendio armonico dei rapporti, varare un'organizzazione portuale, compiere uno studio delle aree gravitazionali. Noi come amministrazione comunale non abbiamo alcuno spazio operativo: ma nella nostra qualità di portatori degli interessi della collettività operante siamo senz'altro titolati a fornire indicazioni promozionali che poi, naturalmente, devono essere portate avanti».

L'assessore Abate terrà a Venezia una relazione sulle linee di integrazione dei porti: tra l'altro, dirà che la collaborazione potrebbe all'inizio essere limitata a quei porti che presentino le caratteristiche di sistema portuale naturale, e dovrebbe muoversi su due vie parallele. Da una parte si dovrebbe facilitare accordi particolari a carattere tecnico e commerciale; dall'altra promuovere un approfondimento dei problemi comuni sul piano politico ed economico. Ecco, allora, che per giungere a dei risultati concreti uscendo dal piano delle impostazioni generiche, tra gli scali adriatici deve formasi un omogeneo criterio di valutazione dei problemi portuali, un'unica piattaforma di studi e di analisi che consenta un seria e approfondita meditazione dei programmi integrativi. E la stessa diversità delle esperienze economico - politiche dei due paesi dovrebbe essere distinata ad essere fruttuosa nel momento di confronto su problemi concreti.

Da qui la necessità — secondo il portavoce del Comune di Trieste — che i porti delle due sponde adriatiche diano vita a organismi di coordinamento, di studio e di promozione in campo tecnico e commerciale, il cui compito dovrebbe essere quello di tracciare le possibili vie dell'integrazione, affrontando nel contempo tutta la vasta problematica riguardante le comunicazioni, l'industrializzazione del retroterra, le aree di gravitazione, e sviluppando poi in modo promozionale e operativo i numerosi studi che in questo campo si stanno svolgendo sia da parte italiana sia da parte jugoslava. Verrebbe così a crearsi un contesto teorico nel quale le iniziative spontanee di collaborazione, anche internazionale, che la portualità sembra esprimere sempre in un certo stadio di evoluzione, assumerebbero un significato più propriamente integrativo. E per la delineazione di questo organismo ci si potrebbe rifare al comitato dei porti mediterranei che in Mediterraneo — viene sottolineato — costituisce l'unico esempio di cooperazione interstatale in campo portuale, e che sembra aver dimostrato buone possibilità di funzionamento e un sufficiente grado di agilità.

Oggi si riunisce il Consiglio comunale

Con un programma di lavoro che non dovrebbe riservare sorprese, torna a riunirsi questa sera il Consiglio comunale, che da tempo ormai è impegnato soltanto nel disbrigo dell'ordinaria amministrazione. Tale dovrebbe essere anche la seduta odierna, nel corso della quale i consiglieri saranno però chiamati a discutere anche alcune revisioni del regolamento edilizio, proposte dall'assessore all'urbanistica De Luca. Tali revisioni si sarebbero rese necessarie dopo aver riscontrato anomalie dell'attuale regolamento.

La Stock conferma la cassa integrazione

Il Consiglio di fabbrica della Stock informa che ieri è continuato, presso l'Associazione industriali, l'incontro con la direzione aziendale della Stock, in merito alla richiesta di ricorrere alla cassa integrazione guadagni. La rappresentanza dei lavoratori ha sollevato alcuni punti che, in considerazione dell'attuale situazione di mercato e del particolare momento che l'azienda sta vivendo, andavano chiariti e dibattuti per garantire la salvaguardia non soltanto dei diritti dei lavoratori della Stock ma soprattutto della vita futura dell'azienda e dei livelli occupazionali.

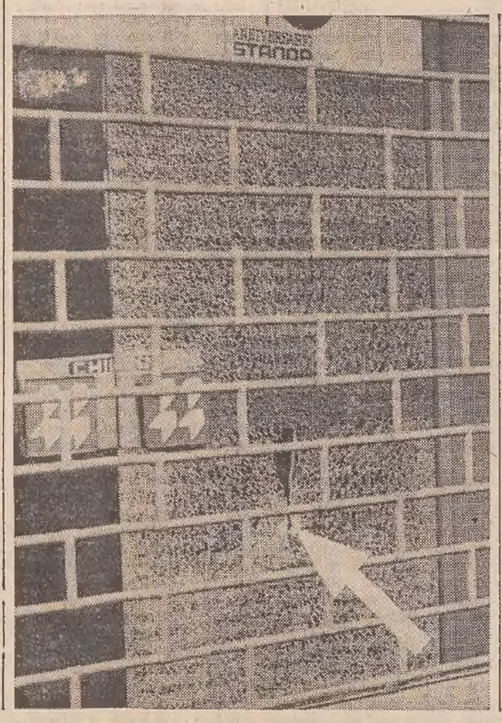
La direzione aziendale difronte a queste richieste — informa la nota sindacale — si è dichiarata indisponibile al dibattito, motivando la propria posizione nel seguente modo: «La società Stock, consapevole dei propri doveri ai quali intende far fronte anche in questo frangente, dichiara la pretestuosità e la estraneità degli argomenti avanzati, che tendono a limitare l'autonomia funzionale, organizzativa ed operativa della azienda, autonomia che non può essere cogestita o delegata in deroga al sistema legislativo vigente», riconfermando 42 giornate di cassa integrazione per il personale adetto alle linee di produzione di entrambi gli stabilimenti a partire dal 3 maggio.

Il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali hanno ribadito l'esigenza della continuazione della discussione sui problemi sopraccitati con l'urgenza che richiede l'attuale difficile momento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AZIONE VANDALICA O ATTO DI TEPPISMO POLITICO?

Cristalli infranti alla Standa



(Italfoto)

La «Standa» che è stata nei giorni scorsi nell'occhio del ciclone degli attentati di estremisti, ha mobilitato anche a Trieste gli agenti dell'ufficio politico per un atto di teppismo che potrebbe essere di natura politica. Ieri mattina, all'ora di apertura del grande magazzino, alcuni dipendenti hanno notato che il grosso cristallo della porta d'ingresso che si affaccia sul viale XX Settembre era tutto in briciole. Qua e là vari forellini, come prodotti da colpi di pistola. Sul posto sono stati fatti intervenire gli agenti dell'ufficio politico i quali non hanno trovato però alcun proiettile: si presume quindi che i fori siano stati prodotti con qualche oggetto acuminato, forse un punteruolo. I danni sono stati fatti ascendere a mezzo milione.

STATO CIVILE

MORTI: Sturman ved. Godina Amalia, anni 86; Agresta ved. Pepa Caterina, 79; Stranscianch ved. Iacopich Emilia, 74; Forza Guerrino, 58; Redolfi Dezan Agostino, 78; Hübner Donato, 72; Dudine Elviano, 36; Moretto Alfredo, 55; Scherl Giovanni, 76; Goec Liana, 53; Franceschini Mario, 34; Clementi Giuseppe, 75; Grudina ved. Mocilnik Rosa, 81; Marcolini ved. Lupieri Amelia, 88; Fabris Emilia, 72; Dapretto in Contento Giorgina, 85; Crevato Andrea, 101; Driuli in Cucazi Vinicia, 61; Lucchini in Macorotti Nerina, 61; Cesca Alice, 73.

SIMCA 1000
6 MODELLI



A PARTIRE DA 1.975.000 (IVA E TRASPORTO COMPRESI) Pronta consegna

CHRYSLER SIMCA SUNBEAM

CONCESSIONARIO
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2
Telefono 76-34-87

CHRYSLER - MATRA - SUNBEAM

norda
NORDA s.p.a.
ACQUE OLIGOMINERALI E BIBITE



VISITA ALLO STABILIMENTO NORDA

I concessionari Norda del Friuli-Venezia Giulia guidati dal responsabile di zona, rag. Claudio Ieronutti hanno visitato lo stabilimento NORDA di Primaluna, uno dei più moderni complessi per la produzione di acque minerali d'Europa. Nella foto il proprietario sig. Lino Pessina (segnato dalla freccia) posa con i partecipanti per la foto ricordo

DECISO IMPROVVISAMENTE IL RINCARO

CARO PANE +80

E' aumentato, intanto, il prezzo dei tipi liberalizzati ma si prospettano ritocchi anche per quelli «vincolati»

Nell'offensiva scatenata contro il consumatore, il carovita ha sferrato un altro colpo. Ieri mattina, quando le panetterie hanno aperto le serrande, alle massaie è stata riservata la gradita sorpresa di trovare i prezzi delle varie qualità di pane aumentato di ben 80 lire al chilogrammo. Hanno fatto eccezione, perché la legge non lo permette, le sole qualità di pane a prezzo cosiddetto «vincolato» o «concordato», per le quali tuttavia sono già in vista analoghi, anche se più contenuti aumenti. In effetti (la notizia di un prossimo rincaro era stata del resto da noi anticipata nei giorni scorsi) i panificatori erano tornati da tempo a bussare alle porte del comitato provinciale dei prezzi e una revisione dello stesso meccanismo dei prezzi che, nel mentre lascia libere alcune qualità di pane, ne calmiera altre a tutela dei consumatori meno abbienti. L'associazione panificatori, lamentando una generale crescita dei costi, aveva chiesto un aumento di 80 lire per tutte le qualità, nonché l'abolizione del prezzo vincolato, sostenendo che quest'ultimo, anche sulla base di recenti sentenze della magistratura, sarebbe illegittimo perché non garantisce alcun margine di economicità alle aziende panificatrici. Con il pane venduto a 170 lire al chilo (si tratta di qualità a tutt'oggi vincolata) i panifici — sostengono gli interessati — recuperano appena il prezzo della farina, un margine di guadagno sufficiente è consentito solo dalle qualità di pane vendute dalle 460 lire in poi.

Le richieste dei panificatori sono state sottoposte alla commissione provinciale prezzi, organo consultivo il cui parere, a quanto si è appreso, sarebbe quello di abolire il prezzo vincolato a 170 lire e di concedere degli aumenti di prezzo di 60 lire il chilo per le qualità disciplinate. Il tipo di pane da 220 dovrebbe così passare a 260 e venir vincolato a tale quota. Verrebbe poi «concordato» a quota 320 il prezzo del pane tutt'oggi venduto a 260 lire, nonché quello, già passato ieri mattina a 520 lire, del pane prima venduto a 460 lire.

Una richiesta in tal senso è già stata trasmessa dalla commissione al Comitato interministeriale prezzi (CIP), che dovrà esprimersi quanto prima in proposito, dopodiché sarà il Comitato provinciale prezzi a rendere esecutivi i nuovi prezzi «vincolati» e «concordati» del pane.

Gli aumenti di 80 lire entrati in vigore già ieri mattina riguardano le qualità a prezzo libero, quelle per le quali i panificatori possono fissare i prezzi senza consultare l'autorità prefettizia. Il pane da 520 è così passato a 600 lire, quello da 560 a 640 e quello da 600 a 680. Aumenti si sono avuti, in varia misura, anche per le qualità superiori.

Quello di ieri è il secondo aumento, nell'arco di nove mesi, subito dai prezzi del pane. Il precedente risaliva al 4 agosto dell'annno scorso. In nove mesi si è avuto praticamente un aumento del prezzo aggirantesi attorno al 40 per cento.

veneto
prosciutto crudo tipico



a cura del Consorzio

QUATTRO PERSONE FERITE NELL'INCIDENTE

Complice la pioggia scontro sulla Costiera

Fatale sbandamento in una curva

Quattro persone sono rimaste ferite ieri sera in un incidente della strada avvenuto all'altezza del porticciolo di Santa Croce, sulla strada Costiera, a causa della pioggia e dell'asfalto scivoloso.

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto quando una «126», targata TS 161863, condotta verso Trieste da Emilia Ruffo Centi, di 32 anni, abitante in via Rossetti 62/1 è slittata in curva e, dopo un tratto percorso a zig zag, è andata a finire completamente contromano. Proprio in quell'istante stava sopraggiungendo dalla parte opposta un'auto gemella guidata verso Sistiana dal barista Bruno Gabrielli, di 20 anni, abitante in via Revoltella 11, e a bordo della quale si trovavano due giovani donne, le impiegate Laura Robba, di 23 anni, abitante in via Cologna 26 e Alessandra Degrassi, di 17 anni, abitante in via D'Alviano 90/1. In seguito all'urto, gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti.

Auto in fiamme

Un «maggiolino» adibito ai servizi dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, è andato completamente distrutto dal fuoco, che si è propagato nel vano motore, estendendosi quindi all'intera carrozzeria. L'incendio è scoppiato mentre il veicolo, con a bordo tre infermiere e una paziente che veniva trasportata dal centro di igiene mentale di Muggia all'Ospedale psichiatrico, stava attraversando il quadrivio delle Cave Faccanoni. Un maresciallo della Mobile, Egidio Gava, casualmente trovatosi sul posto ha notato che dal motore stava uscendo fumo ed ha dato l'allarme. L'infermiera che si trovava alla guida, Donella Ferrini, di 29 anni, abitante in viale d'Annunzio 47, ha bloccato il veicolo, mentre lo stesso Gava, munitosi di un estintore ha affrontato le fiamme, che lo hanno anche sfiorato al volto e alle mani producendogli leggere ustioni.

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER BIANCHERIA

CIT
Documenti - Viaggi - Cambio Valute
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Antolinco tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

DOMANI IN SALA BARTOLI

L'on. Bozzi parlerà sulla riforma della scuola

I problemi relativi alla riforma della scuola media superiore, di cui da tempo si parla negli ambienti politici, parlamentari e scolastici, è il tema di una conferenza che l'on. Carlo Buzzi, componente della commissione istruzione della Camera dei deputati, terrà domani, mercoledì, alle ore 18.30 nella Sala «Bartoli» del Politeama Rossetti, in via Crispi 58. La manifestazione che riguarda un argomento di viva attualità, è stata promossa dall'ufficio scuola della DC triestina.

T club
TI HANNO CONSEGNATO IL BIGLIETTO DE IL CONCORSO?
ESIGILO SEMPRE

CESSA A ZAULE UN'ATTIVITÀ GIÀ PRESTIGIOSA

«Siglata» la chiusura della Plastilux-Dilfi

Intervento della Regione a tutela dei dipendenti

Una piccola ma già fiorente industria specializzata nella produzione di materiale plastico pubblicitario, la «Plastilux Dilfi», ha definitivamente chiuso ieri l'ultimo capitolo della sua esistenza. L'atto finale è rappresentato da un accordo, raggiunto all'assessorato regionale al lavoro, per la liquidazione ai 25 dipendenti di tutte le loro spettanze.

Lo stabilimento, dopo la decisione presa dai proprietari alla fine dell'anno scorso di liquidare gli impianti, era da qualche tempo occupato dalle maestranze, che accusavano l'azienda di non aver rispettato gli impegni già assunti nei loro confronti. L'accusa veniva peraltro ritorta dalla proprietà nei confronti dei lavoratori. Ieri mattina, comunque, è stato raggiunto un accordo fra i rappresentanti dell'azienda e i sindacati, con la mediazione dell'assessorato. Con oggi scatterà l'indennità di disoccupazione speciale, pari a due terzi del salario, nel mentre è stato assicurato un anticipo nonché l'impegno, tramite garanzia bancaria, a coprire le spettanze dovute ai dipendenti per il periodo 15 marzo - 16 aprile. La Regione, dal canto suo, si è impegnata a trovare una nuova sistemazione ai 25 lavoratori già impiegati nello stabilimento. I macchinari sono stati acquistati dalla «IPM», una ditta già cliente della «Plastilux Dilfi», che opera a Cervignano.

La storia dello stabilimento ormai prossimo ad essere smantellato è lunga e abbastanza complessa. La sua doppia denominazione gli venne dalla fusione fra due ditte già operanti a Trieste: la «Dilfi», la più vecchia, specializzata nello costruzione di serrande e serramenti che per tanti anni hanno equipaggiato un'infinità di negozi e case triestine, e la «Plastilux», creata nel dopoguerra, che si era subito creata un notevole prestigio grazie al materiale pubblicitario in plastica da essa prodotto. Nel 1968 la «Plastilux» passò di proprietà, anche con l'assorbimento di un'altra azienda operante nello stesso settore, la «Interplastic», e rifondata con la denominazione di «Italux». Quest'ultima si fuse successivamente con la «Dilfi». Il nuovo complesso continuò a produrre per un certo periodo sia le serrande sia la pubblicità in plastica, per rinunciare poi alle prime pur mantenendo la produzione del materiale pubblicitario. Si arrivò così alla fine dell'anno scorso, quando la proprietà, benché l'azienda — a quanto sembra — non si trovasse in cattive acque, decise di liquidare lo stabilimento.

Maree — OGGI: alta alle 3.39 con cm 27 e alle 20.20 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 2.33 con cm 46 e alle 14.11 con cm 28 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.12 con cm 29 e alle 20.41 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 2.57 con cm 51 e alle 14.37 con cm 26 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ida e Zita — Il sole sorge alle 4.59 e tramonta alle 19.07; la luna si leva alle 3.54 e cala alle 17.25.

Ieri: temperatura massima 10,3, minima 7,8; pressione mb. 1009,8; umidità 82 per cento; pioggia mm 5 fino alle 19; temperatura del mare 10,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Inam - Al Carmello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 66042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37324; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 28, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2223.

ANDREA CREVATO, IL VETERANO DEL TRAM DI OPICINA

Morto ultracentenario «el povero frenador»

Fra poco più di un mese avrebbe compiuto 102 anni: un traguardo eccezionale, indubbiamente invidiabile se uno riesce a superarlo ancora in buone condizioni di salute. Il suo cuore si è fermato invece all'improvviso, nonostante avesse battuto gagliardamente fino alle ultime ore: si è spento così Andrea Crevato, che ha legato indissolubilmente il suo nome al tram di Opicina. Perché è stato lui che lo vide nascere, che lo tenne praticamente a battesimo, che ha percorso «avanti e indrè» da piazza Oberdan a Opicina infinite volte la linea che è entrata nella tradizione e nella storia della nostra città.

Andrea Crevato aveva visto Trieste per la prima volta a dodici anni quando — quarto di sette fratelli e dopo aver perso il padre a soli cinque anni — era partito da Pirano con la madre per acquistare nella nostra città il vestito della Prima Comunione. Poi a Trieste era ritornato qualche anno dopo, in cerca di lavoro; se n'era quindi andato a Milano e infine a Vienna: ma nella nostra città aveva lasciato il cuore. Addetto al magazzino del materiale di costruzione della trenovia di Opicina dal 1901, l'anno dopo — il 10 settembre — per la prima volta salì sul tram divenendo il primo fattorino della nuova lined.

Cominciò allora a salire ed a scendere, ininterrottamente; non si limitava però a staccare il biglietto e ad incassare il corrispettivo del prezzo. Crevato si guardava intorno, rendendosi ben presto conto che molti operai e le donne che portavano a vendere il latte in città face-



vano la Scala Santa a piedi senza servirsi del tram, che continuava i suoi viaggi desolatamente quasi vuoto. Una ragione c'era, e determinante: una corona per il biglietto di andata e ritorno era un prezzo non per tutte le borse; anzi. E allora maturò in lui l'idea dell'abbonamento, con tanto di tessera munita di fotografia: espose il suo pensiero alla direzione della tranvia che accolse la proposta, con piena soddisfazione naturalmente degli utenti.

Da fattorino a controllore il passo non è stato lungo, e anche nelle nuove mansioni aveva saputo accattivarsi la simpatia di tutti coloro — e sono tantissimi — che si sono serviti e si servono tuttora del tram di Opicina. E tutti i tranvieri hanno sempre avuto per lui un sincero affetto, del resto corrisposto: lui, infatti, li ha sempre considerati quasi dei nipoti. Il suo dispiacere più grande — è facile immaginarlo — risaliva al lontano 10 ottobre 1902 (un mese esatto dall'inaugurazione) quando il tram di Opicina — come ricorda tuttora una popolare canzone — «vignindo zo de Scorcola el se ga ribaltà». E lui era «el povero frenador».

Quando nel '61 le Piccole Ferrovie passarono all'amministrazione comunale, l'allora sindaco Franzil aveva voluto premiare Andrea Crevato con una medaglia d'oro. Una coppa con pergamena aveva ricevuto dai colleghi due anni fa, quando aveva raggiunto l'ambito traguardo del secolo. In quell'occasione aveva aperto i cancelli del suo giardino a Opicina, accogliendo tutti coloro che avevano voluto festeggiarlo: i parenti (contava una quarantina fra nipoti e pronipoti), i colleghi appunto e tanti amici, con i quali aveva brindato al suo eccezionale exploit.

La festa s'era ripetuta lo scorso anno, e poco ci mancava ormai che, assieme alla grossa candela del secolo, non figurassero quest'anno altre due candele sulla torta. Il destino ha voluto diversamente: ma anche il tram di Opicina — come il cuore di Andrea Crevato — si fermerà appena trascorso giugno, per i lavori di ripristino. Poi, otto mesi dopo, dovrebbe riprendere a salire e scendere: ma il suo primo fattorino non potrà più vederlo.

Un invito ad arricchire la vostra discoteca...
I grandi interpreti della musica sinfonica
Abbado, Böhm, Karajan, Metha, Prêtre, Sawallisch, Walter e molti altri grandi artisti, in migliaia di dischi LP a prezzi ribassati
RICORDI
via S. Lazzaro 12

SLIP IN COTONE - ELASTICIZZATO
NATURALE PER UOMO



Ermenegildo Zegna

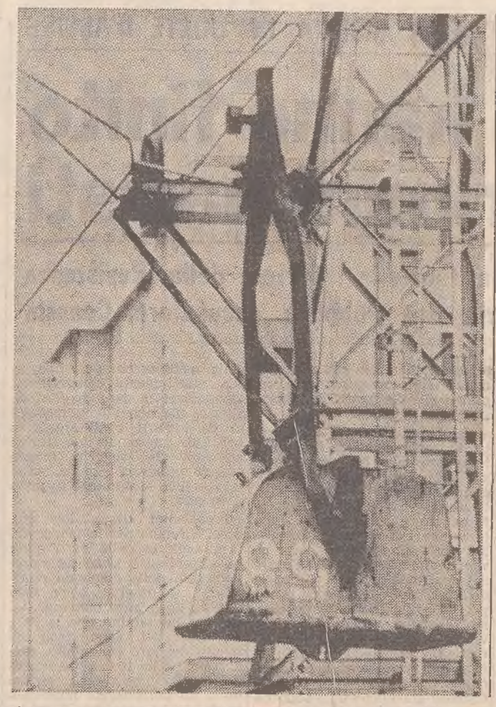
Cotone-lycra
Ideale unione del benessere e praticità del cotone con la scattante elasticità del Lycra
Traspirabile, igienico, lavabile.

CAMICERIA BOTTERI - Corso Italia, 8
LINEA del Dr. Italo Cantarello - Via Carducci, 4
ZANOLIN GUERRINO - Via Ponchielli, 3
ROMANAZZI - Galleria del Tergesteo

GUASTO ALLA TELEFERICA DELL'ITALCEMENTI

La rovinosa danza di quaranta carrelli





(Italfoto)

Un guasto — certamente non doloso — alla teleferica dell'Italcementi ha provocato l'uscita di una quarantina dei centoventi carrelli che collegano San Giuseppe con lo stabilimento di Zaule. I carrelli sono precipitati alcuni sui ponti costruiti proprio per proteggere le strade sottostanti e altri nel «corridoio» recintato del percorso della teleferica. Le cause che hanno fatto saltare i denti di un pignone del riduttore della teleferica saranno oggetto di accertamenti da parte dell'azienda. Verrà esaminato l'acciaio e l'intera macchina. Il guasto ha provocato meraviglia anche perché l'impianto era stato revisionato appena un mese fa da una ditta specializzata.

Verso le sette del mattino gli operai in servizio hanno intuito dal rumore che i carrelli procedevano a velocità diversa dalla normale e quindi di pericolosa: evidentemente i freni elettromagnetici non erano scattati automaticamente. Si è allora tentato di azionare il freno di emergenza, ma ormai i carrelli, con la loro velocità avevano provocato gravi oscillazioni alle funi d'acciaio, e ciò ha fatto «saltare» i carrelli stessi. L'impianto è stato subito bloccato e sul posto è giunto il direttore dell'Italcementi, ing. Giulio Battaggion.

I danni all'impianto sono ingenti: si aggirano sui venti milioni. Per fortuna nessun danno alle persone.

La teleferica dovrà rimanere inattiva per una decina di giorni. Comunque l'Italcementi ha una riserva di materiale in cementeria e una scorta in cava.

Nelle fotografie, tre aspetti della rovinosa «danza» dei quaranta carrelli.

ANTIFASCISMO, PARTITI E RESISTENZA

Celebrato il 25 aprile dai volontari della Libertà

Nella sede dell'Associazione volontari della libertà è stata degnamente rievocata la data del 25 aprile. Il presidente dell'Associazione volontari della libertà e dell'Associazione antifascista di Trieste deportati e perseguitati politici italiani, comm. Luigi Picconi, ha pronunciato un discorso in cui ha sottolineato che tra antifascismo e Resistenza prima di esserci una continuità c'è una distinzione. La Resistenza è diversa dall'antifascismo, anche se gli antifascisti confluirono e si riconobbero in essa. L'identificazione dell'antifascismo con la Resistenza porta a equivoci in cui l'uno e l'altra confondono limiti che li contraddistinguono.

«L'antifascismo — ha aggiunto l'oratore — è stato un'esperienza aristocratica, di pochi; la Resistenza un'espressione popolare, di molti. Nell'antifascismo c'era un'abitudine alla riflessione che arrivava spesso alla rinuncia dell'azione, al pessimismo; nella Resistenza c'era un ottimismo a volte quasi disperato, per l'azione che spesso copriva un'immaturità.

«Qualche cosa dell'atteggiamento aristocratico dell'antifascismo — ha detto ancora Picconi — è continuato nella nostra Repubblica: l'ha fatta un poco scettica, l'ha indebolita nel suo entusiasmo creativo. Vecchie frustrazioni dell'antifascismo sono rimaste nei nuovi comportamenti della democrazia. Qualche cosa dell'ottimismo immaturo della Resistenza è continuato, così come era, senza maturarsi nella Repubblica. Una carta psicologia quasi primitiva della Resistenza, che allora fu una forza, diventò in seguito una debolezza della democrazia come Stato».

Il presidente Picconi ha poi rilevato che di politica, secondo i partiti, nella Resistenza ve ne fu poca e quel poco lo portarono gli antifascisti che si inserirono nella lotta di liberazione e in parte la guidarono. Non poteva che essere così. La Resistenza nasceva su un territorio umano e psicologico in cui i partiti politici erano scomparsi da tempo. Non furono i partiti politici che decisero e organizzarono la Resistenza. Essa si decise da sola, e da sola si organizzò soprattutto nel primo periodo; da sola ordinò a sé stessa di rimanere ferma nei propri propositi durante i momenti più incerti e duri dell'inverno del 1944, quando il generale Alexander invitò i partigiani a scendere dalle montagne.

«L'antifascimo — ha detto ancora Picconi avviandosi alla conclusione — non generò la Resistenza: la Resistenza nacque in gran parte spontaneamente, in uno slancio di rinnovamento non solo politico, ma sociale. In essa l'antifascismo trovò subito una rigenerazione, come una giovinezza; ma anche la conferma, a volte quasi insperata, del valore della sua lunga e difficile coerenza.

«Dopo decenni d'indifferenza per la libertà e l'indipendenza si riaccesero nel popolo un amore, una passione per la libertà e l'indipendenza. Molti italiani, di tutti i livelli sociali, nella Resistenza si comportarono con una dignità, un coraggio, una fermezza che nessuno — soltanto pochi mesi prima — avrebbe previsto.

«Qualche cosa che sembrava essersi perduta nel nostro popolo ritornò come portata da venti invisibili e profondi lungo le strade dimenticate, che venivano anche da lontane esperienze del Risorgimento; e fu una luce che rischiarò il buio in cui era caduto il nostro Paese».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Bilinguismo: dalla Cattedrale al Comune

Scrive tra l'altro Maria Mussinano: «La funzione bilingue in Cattedrale, oltre qualsiasi proclamata intenzione, è un fatto che assume un preciso significato politico, particolarmente in questo periodo in cui, sulla scia degli accordi di Osimo, si stanno facendo più vive le pressioni per introdurre il bilinguismo nel Consiglio comunale. Nessuno ignora che Comune e Cattedrale hanno valore di simboli: da un lato la garanzia della tutela dell'identità nazionale e della difesa della libertà, dall'altro il sostegno, a cui attingere coraggio nelle sventure private e pubbliche.

«Che significa dunque quest'azione parallela? Ho assistito diverse volte a celebrazioni in sloveno in varie chiese della città e la cosa non mi ha mai turbata. Mercoledì sera mi trovavo in Cattedrale e, dopo un primo momento d'incredulità, me ne sono uscita profondamente sconvolta. Non ho udito né le parole di mons. Santin né quelle della discussione sorta davanti al portale della chiesa in un gruppetto di cittadini. Me ne sono rimasta a guardare la mole della Cattedrale senza alcun sentimento di odio o di disprezzo per nessuno, chiedendomi soltanto con amarezza se, nei momenti bui che la nostra storia sembra volerci ancora preparare, saremo costretti — noi cittadini di Trieste e italiani — a giustificare e difendere la nostra presenza nella nostra città».

Il lettore N. P., ricordando di essere stato testimone dell'aggressione subita da mons. Santin a Capodistria, aggiunge: «Da allora quanta distruzione morale e materiale. La terra occupata, le case abbandonate, i morti rimasti di là: la vita spezzata in due. Una giovinezza felice unico legame con un mondo scomparso. Nel cuore un dolore profondo, che ha inciso un solco che nessun bene potrà mai più colmare. Ma è il nostro un dolore dignitoso: una croce che portiamo noi sulle spalle ogni giorno, come Cristo ha portato la sua; altri fratelli e amici l'hanno provata nelle carni o hanno conosciuto il «vero calvario» nel profondo di qualche voragine o nel mare. La sofferenza è immensa e il cuore sanguina in questa morsa di morte e di disprezzo, che ci chiude ogni giorno di più fra l'ignavia dei nostri governanti, che ascoltano soltanto chi ci fu caino. Ma ancora oltre al disprezzo la beffa? E far passare sotto silenzio, quale cosa normale l'inserimento dello sloveno fra i riti della settimana santa a S. Giusto, emblema in tutta la Penisola e anche all'estero della decisione libera di Trieste di essere italiana! Dopo aver abbandonate le nostre chiese, le nostre case anche qui ci vediamo negato il nostro San Giusto! Perché tutto questo? Perché la Curia triestina getta fuoco sul fuoco?».

Un'altra lunga lettera:

«Accorata e immediata reazione all'episodio sconcertante della sera di mercoledì santo nel nostro San Giusto io la ho espressa con le righe inviatevi nel pomeriggio di giovedì 15. Ma, letto il comunicato della Curia, pubblicato dal "Piccolo" sabato 17, giudicando il mio commento superato, vi pregavo di cestinarlo, pensando anch'io, come scrive il rev. Bevilacqua ("Segnalazioni" del 22 aprile), che "pur essendo indicativo" fosse "comunque un fatto da dimenticare". Ma altre affermazioni di don Bevilacqua da una parte, da un'altra parte il veder fare "d'ogni erba un fascio" e tutti assieme immersi in una sola pentola a far minestrone i cattolici, sacerdoti e laici, oggi disapprovanti il bilinguismo in cattedrale e il trattato di Osimo, ieri deploranti l'ingresso in Comune di un "titino", in altri tempi concordi nel "trovare saggia politica la cacciata da Trieste di mons. Fogar", mi costringono a riprendere sia pur controvoglia l'argomento. Confido nell'ospitalità delle "Segnalazioni" perché, dati gli sviluppi che la deplorata "squallida" faccenda ha preso, giudico sia utile, anzi necessario, si sappia come in merito i componenti la Chiesa locale giudichino l'avvenuto: e, modestamente, un "componente" ne sono anch'io.

«Intanto subito preciso che il mio posto è a fianco degli 11 firmatari sull'argomento nelle "Segnalazioni" del 20 scorso, dei concittadini dott. G. P. (22 aprile) e Pina Concetti (23 aprile).

«Ciò premesso, chiarifico. Quest'anno la settimana santa io l'ho vissuta attraverso la radio e la Tv, essendo per me valida la "pastorale degli infermi". Non ero quindi a San Giusto quel mercoledì sera; se lo fossi stato con mons. Santin (che un'altra volta ha dimostrato di che tempra sia fatto, non subisce egli le situazioni, le affronta; anche con il rischio della vita, come in quel giorno della visita pastorale a Capodistria, giugno 1947...), con mons. Santin dico avrei disapprovato i contestatori e mi sarei trovato con quei "alcuni laici e sacerdoti che si son dati da fare per convincerli ad uscire dal tempio".

«E non ho difficoltà allora ad associarmi a don Bevilacqua nel pensare che i "rumoreggianti" si sono dati appuntamento proprio con il proposito di manifestare, non di assistere e partecipare al rito sacro. Difatti, preghiere, intonazioni, predica in sloveno hanno echeggiato a San Giusto già il martedì santo sera, senza dar luogo ad incidenti e tanti sacerdoti, preavvisati con circolare della "novità" e laici non preparati (poveri loro, purtroppo neanche "maturi ai tempi nuovi"...), uscirono dalla cattedrale sconsolati, disorientati (ne fanno fede le lettere alle "Segnalazioni"). Non mi affianco a don Bevilacqua però quando egli tende ad affermare che i dimostranti sarebbero stati "informati", "spinti", proprio da "alcuni esponenti del clero normalmente fedelissimi e onnipresenti alle funzioni a' San Giusto" quella sera "stranamente ed inspiegabilmente" assenti (non vi è solo la fantapolitica e la fantascienza...).

«La "novità" del bilinguismo in cattedrale si è invece logicamente diffusa in città durante il mercoledì, arrivò pure a me attraverso diversi che, esercitando nei miei riguardi l'esortazione "visitare gli infermi", mi trasmisero il loro sgomento, la loro amarezza. Ed è così allora che in quella deplorata sera tanti sono saliti a San Giusto non spinti d'altro se non dalla loro visuale politica, non per partecipare alla liturgia ma per dar vita alla contestazione. Hanno fatto male. E' un loro diritto la deplorazione della "novità" — come altri hanno il diritto di approvarla: libertà di opinione! — ma potevano presentare per iscritto la loro protesta alla Curia, corredata con firme e indirizzi, non dovevano trasformare la nostra cattedrale in piazza da comizio e proprio durante uno dei sacri riti della settimana più solenne dell'anno.

«Ma vi è errore anche dall'altra parte, sia detto con assoluta sia pur rispettosa schiettezza, dalla parte dove sarebbe stato desiderabile maggior tatto, senso di responsabilità, senso di ciò che va fatto, come va fatto, quando va fatto. I suggerimenti alla prudenza dati con riguardo ma con chiarezza, a voce e per iscritto, da qualificati sacerdoti avrebbero dovuto avere maggior peso. E quest'altra parte" — come spiega il sorpassato ma per me sempre valido catechismo di Pio X — è la "Chiesa docente", quella che ha la missione di insegnare, di guidare.

E' una domanda ora a proposito di questi benedetti "tempi nuovi" per la nostra Diocesi; quando iniziano, dal dopo Concilio o dal "dopo Santin"? Se dal dopo Concilio mi chiedo come mai il consiglio presbiterale questa novità del "bilinguismo in cattedrale" non la ha proposta già negli anni passati, quando a presiederlo vi era mons. Santin... E un'altra considerazione ancora; nelle due serate in questione nella chiesa si son radunati un centinaio di sacerdoti — così mi è stato riferito —, tra questi i reverendi di "matrice slovena" sì e no saranno arrivati ad una ventina e tutti a conoscenza perfetta dell'italiano; se vi fosse stato anche un gruppettino assolutamente digiuno del nostro idioma comprenderei e giustificherei la "novità bilingue", ma con questa situazione di fatto non riesco a capirla e dico che non valeva la pena esporre il nostro San Giusto a trasformarsi, proprio nella Settimana Santa, a teatro di contrasto politico.

«Errare è umano, speriamo che non si voglia ostinarsi nello sbaglio, che certi cattolici, preti e laici, pungolati adesso dalla "improvvisa voglia di novità" — mesi or sono, esclusa una "frangia", se ne stavano però tutti quieti... — non vogliano premere con poca riflessione e molta imprudenza l'acceleratore oltre misura, con il consolante risultato di regalare magari anche alla nostra Diocesi, finora immune da certe "infezioni", gli "isolotti" e le riunioni dei "preti proletari" che sostituiscono il "Noi vogliam Dio" con la "Bandiera Rossa" e le benedizioni con i "fraterni" saluti a pugno chiuso.

«Concludendo, nella speranza che San Giusto ritorni ad essere per tutti i fedeli residenti a Trieste, di qualsiasi «matrice», quell'oasi di pace, di unione religiosa, che sinora è sempre stato, pienamente sottoscrivo la finale di uno dei discorsi pronunciati in cattedrale durante la Settimana Santa da mons. Cocolin, veramente rivolto ai sacerdoti, ma sostituendo il termine "prete" con la qualifica "cristiano" va bene per tutti: l'amministratore apostolico ha detto: "...infine il nostro modo di essere preti (cristiani) oggi sia caratterizzato dalla volontà di condividere le situazioni dei singoli fedeli e delle nostre comunità, i loro problemi, le tensioni, le difficoltà, non cercando o proponendo soluzioni ideologiche che dividono, o strutture che separano, ma sviluppando atteggiamenti attivi e gesti costruttivi di comunione, perché cresca quel Regno di Dio che Cristo ha realizzato nella sua vita e del quale la Chiesa deve essere segno e fermento". Guerrino Travan».

La lettrice E. S. G. vorrebbe leggere «una risposta sensata» alle accorate domande poste da vari cittadini; «Ma da chi — chiede — ci può venire ormai questa risposta?».

Ci hanno scritto inoltre, sullo stesso argomento, i lettori Nino Cossutta, Enzo Sollazzi e altri sei che hanno chiesto di non far comparire il loro nome. Chiediamo scusa se non possiamo ospitare tutte queste lettere.

L'ex tempore dell'Alpina

Le iscrizioni alla quarta ex tempore di primavera per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni, organizzata dall'Escai «Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, e che avrà luogo domenica 9 maggio a Basovizza, sono aperte ogni sera, fino a martedì 4 maggio, dalle ore 19 alle 21 presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240). Oggi, martedì, si terrà in sede alle ore 19.15 una riunione illustrativa e informativa della manifestazione.

SEGNALAZIONI

Il PRI e l'uso della lingua slovena

«Egregio direttore, con riferimento a quanto apparso sul "Piccolo" del 25 aprile in relazione alla posizione del PRI nelle ultime vicende della Provincia, ci consenta di precisare che il giorno antecedente alla riunione del Consiglio provinciale il direttivo del Partito repubblicano, dopo aver dibattuto il problema dell'uso della lingua slovena nell'assemblea del Consiglio provinciale aveva così deliberato la propria linea: "Il Consiglio provinciale di Trieste, considerate le legittime aspettative delle minoranze, ritenuto diritto naturale di ciascuna nazionalità di esprimersi nella propria lingua, si fa promotore di ogni iniziativa rivolta ad assicurare, nell'ambito del diritto positivo interno la concreta realizzazione mediante la modificazione delle leggi vigenti impeditive, dell'uso della lingua della minoranza slovena presente nella Provincia, in seno al Consiglio provinciale medesimo, e ciò in esecuzione tra l'altro di quanto stabilito nel preambolo e nell'art. 8 del Trattato di Osimo in corso di ratifica".

«Se su tali posizioni si è verificata la confluenza di tutti i gruppi politici dell'arco costituzionale presenti al Consiglio provinciale con la sola eccezione dell'Unione slovena, ciò sta solo a confortare il PRI della validità della linea politica delineata che non poteva evidentemente discostarsi dai principi di etica mazziniana, come del resto sottolineato dal consigliere provinciale del PRI nella dichiarazione di voto.

«Quindi questa confluenza non può essere confusa con un ingiustificato da parte della DC, in quanto il confronto con tutte le forze dell'arco costituzionale sui contenuti del programma provinciale informatore del bilancio troverà il PRI sulle proprie posizioni in coerenza con la costante linea di correttezza ed efficienza dell'amministrazione della cosa pubblica e secondo le precise indicazioni di autonomia politica scaturite dal recente Congresso provinciale del PRI. Dario Sukian, segretario provinciale del PRI».

I «separatisti»

«Molto spesso (anche negli ultimi tempi) gli indipendentisti triestini vengono tacciati quasi in tono spregiativo di "separatisti". Questo fatto però è la più grande ingiustizia che si possa commettere verso l'indipendentismo triestino, e lo dimostrerò subito con dati già registrati dalla storia contemporanea.

«Infatti gli indipendentisti triestini organizzatisi alla fine della seconda guerra mondiale lottavano — sempre pacificamente, democraticamente e legalitariamente — per la costituzione dello Stato libero giuliano, che doveva unire in un solo stato indipendente le province di Trieste, Pola e Gorizia, da Pola a Tarvisio, dal mare Adriatico fino ai confini dell'Austria. Così si sarebbe costituito uno stato cuscinetto neutrale, fra il blocco orientale ed il blocco occidentale, in contiguità con lo Stato neutrale austriaco, nell'interesse di tutti i cittadini giuliani, che così non avrebbero fornito 300 mila esuli, e della pace mondiale! Però nazionalismi, interessi faziosi ed altre forze oscure infransero sul nascere lo splendido sogno indipendentista e si arrivò così al compromesso del Trattato di pace, che il 15 febbraio 1947 stabilì, con la firma garante di ventidue nazioni, la costituzione del "Territorio libero di Trieste". Era questa una realizzazione che sacrificava al massimo le speranze indipendentiste, tuttavia salvava il minimo indispensabile in fatto di territorio, di coste e di popolazione per mettere Trieste in grado di funzionare come grande porto del settore centro-europeo.

«Ma per ridare a Trieste la sua funzione occorreva concretizzare questo benedetto TLT già realizzato sulla carta di un trattato internazionale, occorreva cioè unire in un solo stato indipendente la Zona A e la Zona B, e per questa unione gli indipendentisti triestini dal 15 febbraio 1947 hanno lottato, lottano e lotteranno, sempre pacificamente, democraticamente e legalitariamente.

«Dunque gli indipendentisti triestini come ora dimostrato sono sorti per unire, non per separare: unionisti, potrebbero esser chiamati, e giammai separatisti!

«Se la giustizia non è un'opinione fallace, ma un'essenza basata su dati di fatto, separatisti sono coloro che oggi vogliono separare per sempre Trieste da Capodistria, popolazioni e terre che dal 1797, cioè dalla caduta della Repubblica di Venezia, cioè da quasi due secoli, sono sempre vissute sotto un'unica giurisdizione politica e religiosa.

«Separatisti sono coloro che hanno firmato l'infame Trattato di Osimo e tutti i loro complici, che forti d'un temporaneo potere vogliono imporre un fatto contro natura ad una popolazione inerme ed innocente, ingannata e raggirata, per ben 31 anni consecutivi, nel peggiore dei modi!

«Separatisti sono tutti quei consiglieri comunali, provinciali e regionali che hanno votato a favore del trattato che vorrebbe confermata una delle più tragiche e dolorose separazioni della storia!

«Separatisti saranno infine tutti quei parlamentari italiani (e speriamo ancora che siano in minoranza!) che sordi alla voce della coscienza e alla voce di Dio e della Patria voteranno prossimamente per la ratifica del Trattato di Osimo! Dott. Emo Tossi, Fogliano».

Le ricerche sulla sclerosi

«Care "Segnalazioni", tramite vostro vorrei rispondere al signor o signora S.H. che la notizia sui virus della sclerosi a piacche è vera. Non ricordo esattamente se l'informazione l'ho avuta dalla radio o da una delle tante riviste mediche che noi riceviamo, però ricordo benissimo la soddisfazione che ho provato nell'apprenderla, perché anch'io ho avuto e ho ancora qualche malato di sclerosi a piacche, che curo sempre con la collaborazione degli specialisti neurologi.

«Le ricerche in tal senso, in atto in America da anni, erano progredite di molto e sembra che questa volta si sia giunti ad un buon punto. Con tanti auguri per S.H., dott. Ermanno Rocco».



VIENNA

dal 29 aprile al 2 maggio in autopullman - L. 96.000

Prenotazioni Uffici UTAT

La raccolta di fondi a favore della Uildm

Avrà inizio domani, mercoledì 28 aprile, nelle strade cittadine, la raccolta di fondi a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Gruppi di giovani e di persone di buona volontà risponderanno all'appello dell'Uildm, offrendo la propria disinteressata e generosa collaborazione nella raccolta dei fondi. L'Uildm è nata proprio a Trieste e, attualmente si diirama in ben 49 sezioni italiane. La nostra città può andare giustamente fiera d'aver dato vita a tale istituzione. L'attività principale dell'Unione si estrinseca nell'assistenza degli ammalati, che nella maggior parte sono bambini. Le cure però sono costosissime e le ultime indagini eseguite hanno dimostrato come gli ammalati di distrofia muscolare siano in continuo aumento.

I giovani, le studentesse e gli studenti che intendono partecipare alla raccolta di oboli sono pregati di presentarsi al centro di raccolta dell'Uildm di via Carducci 2, secondo piano, dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 15 alle 19 di ogni giorno, sino a tutto il 1.o maggio.

Scuole di Servola: risposta del Comune

Il servizio stampa e pubbliche relazioni del Comune cortesemente informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Grazie e speranze dei genitori di Servola», pubblicata il 23 marzo scorso e relativa alla situazione delle scuole di Servola, ha precisato, per la parte di propria competenza, «che le scuole rientranti nella problematica del rione di Servola sono la "Damiano Chiesa" di via dei Giardini e la "De Marchi" di salita De Marchi. Per quanto attiene la prima scuola, i lavori inizieranno non appena la deliberazione per l'aggiudicazione con gara in aumento verrà approvata dal comitato provinciale di controllo. Per quanto riguarda invece il secondo istituto, le opere da eseguirsi hanno natura diversa comprendendo opere da elettricista, già appaltate e di prossimo inizio, e lavori di restauro agli interni; la relativa deliberazione è in fase di perfezionamento, da realizzarsi non appena i lavori degli impianti elettrici saranno in fase di ultimazione».

Un famigerato conglomerato di sassi

«Camminando sulla "rotabile" di via Marconi, ho visto un signore, munito di bastone, che arrancava faticosamente in salita sul famigerato conglomerato di sassi, che forma il fondo dei marciapiedi del giardino pubblico, dalla curva di via Volta, notevolmente sconvolta e chiusa da quattro vetture che vi posteggiano; quel signore che era in compagnia di un altro, agitava il bastone, imprecando contro i responsabili, dato che, tutta la parte più ripida della via, dalla Fabio Severo alla via Carpison, è faticosa al transito dei passanti e richiede maggiore consumo di energie, sia per salire sia per scendere. La cosa dura da due anni e frequentando le città d'Italia, della Svizzera, Austria, Germania e Francia orientale, che ho percorso a piedi sino ai Pirenei (a Tour de Carrol), quelle città, ripeto, da me visitate a piedi, non presentano situazioni analoghe.

«Oltre alla via Marconi e trasversali, in pessimo stato si trovano la via Coroneo e via Fabio Severo, via Roma (sempre parlando dei marciapiedi), la via Tigor, il viale III Armata, via Bellosguardo. Alcune vie come via Diaz, Cadorna e don Minzoni sono state scavate e poi ripristinate e rissestate anche sui marciapiedi, in un mese o due, ricoperte anche coll'asfalto. Delle prime, l'allora vicesindaco Giuricin ha detto una volta (un anno fa) che si dovevano rifare i marciapiedi, completandoli e anche la carreggiata di via Marconi, dato che è irregolare e sotto i marciapiedi, molto alti e pericolosi, ancora da rifare. Altra volta ha detto lo stesso Giuricin che si aspetta lo svincolo di 400 milioni per completare i lavori. Ed il nuovo assessore ha poi detto che si aspetta l'"iter" della burocrazia, come dire: "speta mus che l'erba cressi".

«Ma da quando il Comune ha perduto il cespite dell'imposta di famiglia, non spetta alla Regione finanziare le opere pubbliche, dato che lo Stato manda una parte dei capitali alle Regioni?

«Che si deve dire quando si vede scavare nuove trincee anche nella parte bassa di via Marconi e in molti altri posti e poi ripristinare e riasfaltare tutto?

«Se lasciare incompiute vaste opere pubbliche per anni è cosa legale, si chiedano miliardi alla Regione che non riesce a completare a fine esercizio quelli iniziati l'anno prima, si chieda alla stessa i capitali per terminare i lavori insoluti da anni, per non dover aprire nuovi mutui; dato che la Regione riceve parecchi miliardi all'anno, si potrebbero evitare i mutui del Comune. Grazie per l'ospitalità. L.C.».

Code ai valichi e divieti di sosta

«1) Oggi, 16 aprile, ho fatto la coda per mezz'ora prima di attraversare, per rientrare in Italia, il posto di blocco di Lipizza, mentre, all'uscita, nessuno, né italiano né jugoslavo, ha pensato neppure a controllare i miei documenti; non vi sembra che questo sia sintomatico di certa mentalità italiana, che si dimostra fiscalissima, pignola con il cittadino medio (che potrebbe però contrabbandare anche mezzo agnello, visto che siamo sotto Pasqua... o diamanti? beh, forse no, a Lipizza), mentre Sindona può pontificare all'estero, mentre i soldi (quelli con tanti zeri) vanno in Svizzera o nel Liechtenstein e i politicanti intascano "prebende" (non certo a titolo personale, ma a esclusivo vantaggio del partito!).

«2) C'è forse qualche "spirito magno", magari importato a caro prezzo dal Giappone, che mi spieghi come mai ci si preoccupi tanto poco di certe irregolarità del traffico automobilistico (come il diffusissimo uso di proiettori dall'inclinazione dubbia o addittura abbaglianti tout court, i motori "elaborati", ecc.), mentre si tiene tanto d'occhio il divieto di sosta? Anche quelli, come uno posto in via Massimo D'Azeglio, dove prima c'era addirittura la fermata dell'autobus, o come quello posto nella parte terminale sinistra della via del Coroneo, ricordo di analoga fermata d'autobus (non il film con Marilyn Monroe), quando ancora la via era a doppio senso di circolazione. Sbaglio nell'affermare che si tratta dell'equivalente delle "riserve di caccia", cui il Comune fa attingere periodicamente, nei periodi di magra?

«Grazie per l'ospitalità e le risposte (se ci saranno). Mario Manfio».

Convegni «Maria Cristina»

Oggi alle 16.30, nella sala del Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, padre Pier Damiano Bertinato, parlerà sul tema «Matrimonio patto d'amore».

Pro Natura carsica

Questa sera, mercoledì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Cumano 2, il prof. Edmondo Honsell, direttore dell'Istituto di botanica della nostra Università, parlerà sul tema: «Energia e vita». La conferenza, organizzata da Pro Natura carsica, è aperta a quanti si interessano all'argomento di particolare importanza e attualità. L'ingresso è libero.

«Lectura Evangelii»

Oggi, martedì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p. per il corso di «Lectura Evangelii», parlerà sulla settima beatitudine: «Beati i pacifici...», dal Vangelo di Matteo cap. 5,9.

Orientali al costo

Continua la vendita di autentici tappeti persiani e orientali a quei prezzi che *Bon Pas* sa offrire. Occasioni inoltre su tutti gli articoli di arredamento. Bon - Pas, via Battisti 14.

Arte pro Arte

L'Associazione culturale Arte pro Arte è lieta di annunciare la presentazione dell'ultimo libro di poesie di Antonio Gardini: «Naufragio in autostrada», ed. Fiorini Verona. Per uno scambio cordiale d'impressioni, note e appunti è dato appuntamento domani, mercoledì 28, alle ore 21, al Caffè Tommaseo.

Parrucche caschetti toupets

tutta la gamma dei nuovi modelli primavera-estate '76. Visitateci senza impegno, prezzi a partire da lire 8.000. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, tel. 31306. La nostra esperienza è la Vostra garanzia.

«Memorial Franceschini»

Ecco i vincitori dell'ex tempore «Memorial Livio Franceschini»: la giuria formata dal dott. Sergio Brossi, dal dott. Carlo Battisti, Fabiani (segretario), avv. Nino Ferraù, prof. Carlo Martini, pittore Lido Dambrosi e dott. Italo Soncini ha premiato — ai primi posti — per l'acquarello, Pino Caldarulo e Adriano Burgher, per la pittura d'ogni tecnica, Marino Cassetti e Renato Manuelli, per opere ispirate alla zona dell'Obelisco, Giorgio Milia e Carmelo Vranich.

Una fede d'oro

Una fede d'oro da donna è stata rinvenuta nelle vicinanze del Foro Ulpiano, il 22 aprile. Telefonare 36045 nelle ore dei pasti.

«Linea».....a tutto jeans!

Un uomo, una donna ...a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jeans è l'ideale per shorts, pantaloni, gonne, giubbetti, giacche. I modelli che «*Linea*» Vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda, e, quello che conta di più, si vendono a prezzi imposti! In grandioso assortimento da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Riconoscimento a Saccari

Un altro riconoscimento è stato conferito al fotoamatore triestino dott. Claudio Saccari: durante il recente congresso della Fiaf, la federazione che raggruppa le associazioni fotografiche, gli è stata attribuita in fatti l'onorificienza di «benemerito della fotografia italiana», in riconoscimento dell'attività svolta a favore della fotografia e della Fiaf. Il riconoscimento è il primo e unico a essere assegnato nella nostra regione, e premia anche l'attività di Saccari quale presidente della sezione cinefoto di Adriaclub Italia. Ci rallegriamo cordialmente con l'amico Saccari.

Pellicce in fuori stagione

a prezzi di particolare convenienza da *Beltrame* per una vendita promozionale. Vastissima scelta in confezioni di visone, persiano, marmotta, volpe. E' un'occasione non ripetibile.

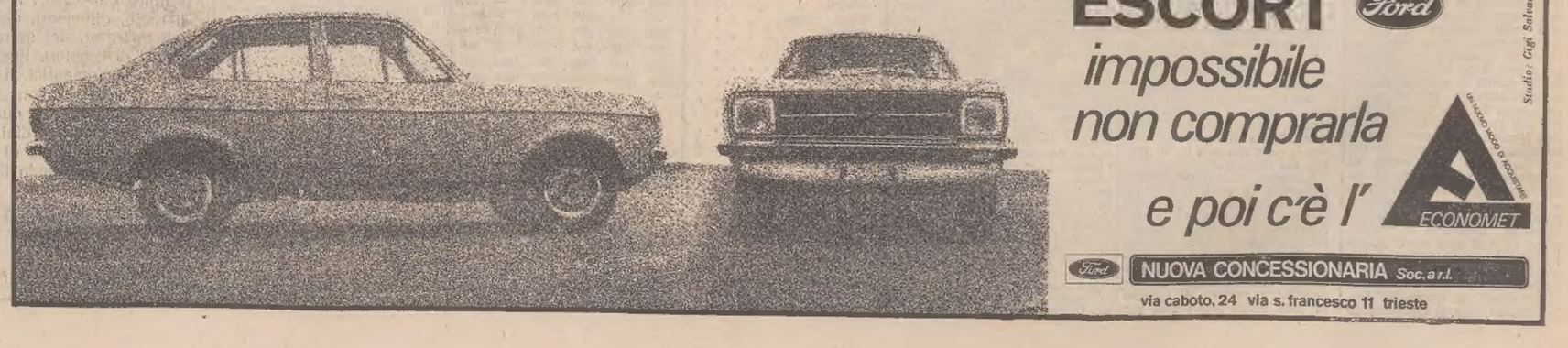
«Linea» ..... impermeabili!

Sia per la Signora che per il Signore, l'impermeabile sta continuando il suo cammino verso una ripresa della sua importanza, della sua funzionalità e anche della sua eleganza! Bellissimi gli impermeabili realizzati in cotone resinato di vario peso e in tonalità dal beige al bruciato o in verde, nella versione «trench» e «burberry». Poi, quelli in cotone e in gabardine di lana nelle tinte di moda. Taglio classico e finiture perfette, sono le caratteristiche della collezione di impermeabili presentata da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico Claudio Martelli presenterà l'opera artistica di Luigi Spacal attraverso una panoramica di diapositive a colori. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.



ESCORT Ford

impossibile non comprarla

e poi c'è l'ECONOMET

UN MODO NUOVO DI ACQUISTARE

Studio: Gigi Salvador

Ford NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.

via caboto, 24 via s. francesco 11 trieste

SI PUNTA AI TRAFFICI CENTROEUROPEI

Comunità d'intenti nell'Alto Adriatico

Una relazione a Monaco delle Regioni trivenete assieme alle Repubbliche di Slovenia e Croazia

Alla conferenza dei ministri dell'economia e dei trasporti che si terrà nell'autunno prossimo a Monaco di Baviera sarà presentata una relazione sui porti dell'Alto Adriatico al servizio dei traffici centroeuropei. Si tratterà — informa una nota della Regione — di un documento comune delle amministrazioni regionali del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino Alto Adige e delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia.

«Tale decisione — precisa il comunicato della Regione — è stata presa nel corso di una riunione presieduta dal Vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, svoltasi ieri a Trieste con i rappresentanti delle Regioni interessate. Alla riunione hanno partecipato: per la Slovenia il presidente del Comitato trasporti e collegamenti, Jakomin, e il consigliere dello stesso Comitato, Korecic; per la Croazia il consigliere dell'Esecutivo per i trasporti marittimi e per i collegamenti, Vlasanovic; per il Veneto Miani, Visciano e Carelli; per il Trentino-Alto Adige Rosa, Fia e Ziglio; per il Friuli-Venezia Giulia oltre al vicepresidente Stopper, funzionari dell'Assessorato dell'industria e commercio, nonché il direttore generale dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, ing. Colautti».

L'iniziativa della conferenza autumnale di Monaco che è stata promossa dal ministro bavarese dell'Economia Jaumann «si colloca — prosegue il comunicato — nello sforzo di ricercare e favorire un maggior sviluppo dell'economia e dei trasporti nelle regioni alpine della Baviera, del Baden Württemberg, dei Länder austriaci, delle Repubbliche jugoslave della Slovenia e della Croazia e delle Regioni dell'Italia settentrionale. La conferenza — si soggiunge — intende promuovere un'ampia discussione e quindi indicare adeguate soluzioni su argomenti attuali e di interesse generale, tra i quali particolare importanza riveste il problema delle ripartizioni di funzioni tra i porti del Mediterraneo.

«In questo contesto — ha osservato il vicepresidente della Giunta regionale nell'introdurre i lavori — il ruolo del Mediterraneo e dell'Alto-Adriatico acquista grande significato a seguito della riapertura del Canale di Suez e del crescente peso economico dei Paesi produttori di petrolio. I porti dell'Alto Adriatico — ha detto ancora Stopper — non hanno, né potranno probabilmente assumere in futuro una dimensione tale da costituire individualmente unità operative che si avvicinino alle dimensioni dei porti nordici e che siano quindi in grado di bilanciarne la concorrenza. Il progressivo sviluppo dei traffici e la loro specializzazione propongono però con urgenza un salto di dimensione e di qualità che solo una soluzione coordinata del sistema portuale dell'Alto Adriatico può dare.

«Infatti — secondo la nota della Regione — i recenti accordi del trattato di Osimo prevedono la possibilità di una collaborazione fra i porti adriatici che costituisce la premessa necessaria per un concreto discorso programmatorio nel campo portuale e delle infrastrutture che potrebbe iniziarsi proprio in vista della conferenza di Monaco».

A detta dell'assessore Stopper, «il presentare in quell'occasione una relazione comune, sia pur riservandosi le varie Regioni di precisare alcuni aspetti più particolari, sarebbe, oltre che il primo esempio di concreta e proficua collaborazione secondo lo spirito degli accordi di Osimo, anche una azione che rispecchierebbe il reale interesse di singole parti per una migliore utilizzazione degli scali alto adriatici al servizio della vasta area economica centroeuropea».

Onoranze dell'Ateneo a Manlio Udina

Il prof. Manlio Udina, decano del Corpo accademico dell'Università degli Studi di Trieste, e autore di primo piano negli studi di diritto internazionale e di storia dei trattati, sarà onorato domani, mercoledì con una cerimonia che s'inizierà alle 17, nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo. Udina è stato titolare della cattedra di diritto internazionale prima nella facoltà di economia e commercio e poi, dopo la sua istituzione, in quella di giurisprudenza, ininterottamente per 45 anni. La stessa facoltà decise, allorché con l'anno accademico 1973-1974 il prof. Udina cessava dall'insegnamento, al momento del suo passaggio fuori ruolo, di premiare le sue fatiche, secondo una tradizione accademica e scientifica usata per i maggiori studiosi, con una raccolta di studi, invitando a parteciparvi oltre ai suoi stessi docenti, insigni cultori italiani e stranieri delle discipline internazionalistiche.

Gli «Studi in onore di Manlio Udina», che si compongono di due tomi per complessive 1860 pagine, vengono ora pubblicate dall'editore Giuffrè di Milano. La consegna dell'opera all'illustre studioso avverrà dunque domani. L'occasione consentirà di offrire una visione d'insieme dell'attività accademica del festeggiato, nei discorsi del Rettore prof. Giampaolo de Ferra e del preside della Facoltà di giurisprudenza prof. Francesco Alessandro Querci.

Parla di Michelangelo Gioseffi al CCA

«Michelangelo oggi» è il tema dell'annunciata conferenza che Decio Gioseffi terrà stasera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2, del Circolo della Cultura e delle Arti.

L'oratore, che sarà presentato da Marcello Mascherini, si soffermerà su alcuni momenti salienti dell'arte michelangiolesca (sia della pittura, sia della scultura e dell'architettura) per documentarne la modernità.

Congedo dal Tribunale di Luigi Giannuzzi

Dopo dieci anni di permanenza a Trieste, il presidente uscente del Tribunale, Luigi Giannuzzi, ha preso ieri congedo dalla città in vista del suo ormai prossimo trasferimento alla Procura generale di Trento. A salutarlo, nella breve cerimonia di commiato che si è svolta nella Corte d'Appello, erano i magistrati e i rappresentanti del Foro di Trieste.

Il presidente della Corte d'Appello, Renzi, ha ringraziato il dott. Giannuzzi mettendo in risalto le sue non comuni capacità che hanno assicurato al Tribunale «il migliore funzionamento possibile nonostante la più volte lamentata carenza di organici».

Nel formulare la speranza di un prossimo ritorno del presidente uscente del Tribunale in seno alla magistratura giudicante triestina, Renzi ha consegnato a Giannuzzi da parte di tutti i colleghi una riproduzione del sigillo trecentesco di Trieste.

Il procuratore generale Pontrelli, il rappresentante dell'Avvocatura dello Stato avv. Cecovini e il presidente dell'ordine degli avvocati Vattovani, hanno aggiunto un breve cenno di saluto. Il dott. Giannuzzi, che raggiungerà Trento il 3 maggio, ha ringraziato i convenuti e ha espresso la sua gratitudine ai colleghi e ai funzionari che hanno lavorato assieme a lui.

La Consulta rionale di Chiadino-Rozzol, informa che nella sede di via Mauroner 2, è aperta al pubblico, tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12, la mostra sulla variante al Piano regolatore generale comunale sulle aree di pubblica utilità.

ALLE ULTIME UDIENZE IL PROCESSO DELLA RISIERA IN CORTE D'ASSISE

Le parti civili hanno finito di bollare i crimini nazisti

Nell'arringa conclusiva riaffermata la funzione storica della Resistenza E' attesa per mercoledì la requisitoria del Pubblico accusatore Coassin

Un'arringa-fiume, quella dell'avv. Sandro Canestrini del Foro di Rovereto, ha concluso l'ampia discussione della Parte civile al processo d'Assise contro i contumaci August Allers e Joseph Oberhauser, i comandanti di quell'«Einsatzkommando Reinhardt», che trasformò la Risiera in un campo di sterminio.

L'udienza della Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza, avrà momenti di una certa vivacità con le ferme precisazioni del presidente Maltese e le richieste del P.M. Alla discussione presenziano delegazioni dei comuni di Sgonico e San Dorligo della Valle con i rispettivi sindaci e uno dei consoli di Jugoslavia a Trieste, il dott. Srecko Kovacich. L'avv. Canestrini si costituisce per i congiunti di cinque vittime e, precisamente, Alojsia Ferfoglia, Igor Decleva, Augusta Ferfoglia, Aldo Zaccaria ed Ercole Stoini. Le sue argomentazioni spazieranno da Benedetto Croce a Freud, da Umberto Saba alla celebrazione pasquale bilingue a San Giusto.

Il patrono premette che effettuerà un'analisi della sentenza-ordinanza istruttoria e delle ordinanze dibattimentali e commenterà, inoltre, una lunga memoria, firmata da tutto il collegio di Parte civile, e acquisita agli atti. L'avv. Canestrini si richiama alle dure note polemiche del giudice Serbo nei confronti di coloro che, per lunghi anni, avrebbero procrastinato la celebrazione del processo: l'ufficio legale del Governo militare alleato, la particolare impostazione data alla causa dalla magistratura triestina, l'autorità giudiziaria militare di Padova e la Magistratura germanica.

Il patrono fa propria l'indignazione del giudice istruttore per l'episodio inerente a Konrad Geng, il quale, dopo la guerra, venne additato e denunciato come uno dei responsabili dell'«Einsatzkommando Reinhardt». L'indiziato venne «gentilmente» convocato da un sostituto procuratore generale e, dopo la mera formalità della presentazione a quel magistrato, si ritrovò più libero dell'aria. Dopo avere rivolto un elogio alla coraggiosa attività istruttoria del dott. Serbo, l'avv. Canestrini rivela quelle che, secondo lui, sono le gravi carenze dell'istruttoria stessa.

«La parte gravemente limitativa in cui è incorso il giudice istruttore — afferma il difensore civile — è il non riconosciuto diritto di cittadinanza dei caduti partigiani in questo processo, e l'aver fatto circolare nel processo stesso un'alterazione dei fatti sul piano storico che è un massacro del diritto nonché l'atteggiamento aspramente negativo nei confronti dei partigiani slavi e di quell'armata. La Resistenza combattè i tedeschi, e nel suo ambito c'erano anche questioni che coinvolgevano futuri aspetti territoriali. La Resistenza fu un crogiuolo di tutti i gruppi etnici. La terza critica all'ordinanza Serbo è sul credito ingenuo che egli dà a fior di delinquenti, lui così giustamente scettico sulle verità che i collaborazionisti già propinano, crolla quando dai piccoli delinquenti si passa ai registi del crimine, quali il gen. Wolf, il gen. Harster e il gen. Kübler, e prende per oro colato quanto costoro gli vengono a raccontare per difendere se stessi e il loro operato.

«Harster afferma che c'era la "camarilla" di Rainer e di Globocnik, i quali agirono al di fuori e al di sopra dell'apparato statale germanico, e per Serbo tale teste è quanto mai attendibile. L'ultima critica è che non è stato assolutamente capito il significato del collaborazionismo italiano».

Nel trattare questo argomento, il legale definisce il giudice istruttore «un benedett'uomo», e il P.M. insorge: «La prego, signor Presidente — dice il dott. Coassin — di invitare l'avvocato ad avere per il dott. Serbo lo stesso rispetto che spetta a lui quale difensore di Parte civile, cominciando con l'usare nei confronti del dott. Serbo la denominazione di giudice e non già "il Serbo" come lui lo chiama. Bisogna vedere quanti avrebbero avuto il coraggio e la capacità di stendere un'ordinanza di rinvio a giudizio come quella del dott. Serbo. Ci sono cadenze giuridiche e ci sono cadenze da comizio».

Presidente: «Non possiamo non censurare questo modo informale di esprimersi nei confronti del giudice istruttore»: il dott. Serbo è un magistrato, non un "benedett'uomo"».

L'avv. Canestrini si rifà anche alla grande inchiesta di Simon Wiesenthal per passare poi «alle prove specifiche contro personaggi quali Allers o Oberhauser, se i colleghi non ne hanno già parlato». P.M.: «Nessuno li ha nominati. Non vorrei che essi andassero assolti e di ciò, come P.M., mi preoccupo»...

L'oratore ritorna sull'argomento (qui commenta la memoria presentata alla Corte) dell'esclusione dei resistenti, affermando che in tale esclusione «c'è il pericolo che il civile e profondo sdegno non si traduca in una condanna del sistema perché così anche gli altri «lager» diventerebbero cosa estranea al sistema stesso e non già prassi del nazismo e suonerebbero da sconfessione della sentenza di Norimberga».

L'avv. Canestrini precisa che esiste «una fondamentale differenza tra vittime e carnefici, e per vittime non intendo soltanto i morti ma anche gli ingannati, i forzati e i traditi, i quali hanno dovuto prendere parte per l'occupante. Tra il dirigente collaborazionista e il ragazzo della "Todt" c'è anche la differenza tra chi aveva 19 anni e chi ne aveva 50». L'oratore accenna, quindi, alle voci secondo le quali sarebbero in gestazione altri due procedimenti: uno che è un po' uno stralcio dell'attuale processo, e un altro inerente ai fatti della primavera del '45 e, secondo il suo assunto, tali cause «non sarebbero una soluzione soddisfacente per nessuno». L'arringa prende ora in considerazione le ordinanze dibattimentali, e nella fattispecie quella del 24 marzo, dove la Risiera sarebbe considerata come un punto determinante, quasi un punto di arrivo.

Presidente: «Fuori della Risiera sono i [illegible] Carso per cui non era necessaria ulteriore prova».

L'avv. Canestrini non concorda con l'ordinanza che non ammette altri testi essendo «il processo sufficientemente istruito» anche perché, a suo avviso, il giudice Serbo non allegò agli atti la traduzione di «Banden Kampf», un libretto contro i partigiani stampato a Trieste.

Presidente: «Nei confronti del giudice che cosa ne ricava? La considera una lacuna istruttoria?».

Avv. Canestrini: «Certo. La prefazione è scritta da Globocnik e il libro tratta dei resistenti italiani e sloveni, e teorizza il tipo di lotta ideato dai nazisti».

«L'ordinanza del 24 febbraio — dice ancora Sandro Canestrini — contiene una frase che per noi ha rappresentato un «busillis»: vi si parla di ogni futuro effetto di legge, e la seconda parte serve a illuminare le premesse degli avvenimenti successivi all'occupazione nazista a Trieste mentre la prima si riferisce ad altro processo affine alla Risiera; e corrisponde per noi all'occupazione jugoslava e alle rappresaglie nei confronti di italiani che sarebbero stati in qualche modo giustiziati, cioè le foibe. Se questa è l'interpretazione dell'ordinanza ciò riguarda fatti successivi al processo...».

Presidente: «Infatti quella parte dell'ordinanza si riferisce proprio a episodi dell'occupazione jugoslava. L'ho detto io in pubblica udienza e lo ripeto: né la storia né la Giustizia si fermano alla data del capo di citazione, e il significato processuale è che un testimone può essere utile oggi come domani».

A detta dell'avv. Canestrini sarebbero stati già processati 111 individui per i fatti inerenti all'occupazione jugoslava a Trieste, per fatti cioè connessi con il problema delle foibe e «allo stato — afferma — non c'è alcun arretrato di processi di questo tipo in quanto tutti coloro che hanno sporto denunce hanno avuto la loro soddisfazione giudiziaria. Il fenomeno delle foibe non può essere posto sullo stesso piano della Risiera, e come già accadde nel settembre del '43 e nell'estate del '45 fu un'esplosiva reazione a grandi ingiustizie».

Il difensore civile si sofferma ad analizzare il contesto sociale e politico della città, e a tale proposito sostiene che, soltanto di recente sono stati istituiti corsi di studio di sloveno onde poter comunicare con la vicina Repubblica per concludere che «Trieste si è ridotta a un binario culturale morto».

Presidente: «Con il resto d'Italia, Trieste è almeno alla pari perché il resto non conosce nemmeno la differenza tra Litorale Adriatico e Territorio libero, il resto d'Italia confonde la Risiera con le foibe: questo glielo posso garantire io. Trieste è una nobilissima città».

L'avv. Canestrini accenna, infine, alla parte risarcitoria dei suoi assistiti e si sofferma a lungo sull'attesa della Parte civile in merito alla motivazione della sentenza che potrebbe, in via strettamente subordinata, riconoscere la carenza giurisdizionale ma non l'inammissibilità delle Parti civili stesse, e conclude invocando una storica sentenza che suggelli questo storico processo, che ha suscitato — dice — interesse in tutto il mondo.

Presidente: «Devo dire una cosa. Siccome per la prima volta il collegio delle Parti civili ha affrontato il tema della proponibilità delle domande risarcitorie, io osservo, e ne farò oggetto di un'altra comunicazione, che mi sembra che le P.C., sia detto nel pieno riconoscimento del loro contributo, non abbiano avvertito la preziosità del servizio che stanno rendendo a un personaggio importante di questo processo, l'imputato Joseph Oberhauser, per il quale chiedono l'ergastolo.

«L'oggetto della comunicazione — continua Domenico Maltese — dato che il contraddittorio è ancora aperto è, infatti, il seguente: una condanna per fatti non contestati porta la nullità dell'intera sentenza anche per i fatti contestati».

Il dott. Maltese detta, quindi, a verbale la seguente comunicazione: «A conclusione delle arringhe delle Parti civili, il Presidente rileva come nessuno dei patroni abbia trattato l'argomento, che viene posto in questa causa dalla lettura dell'ultimo comma dell'articolo 45 del Codice di procedura penale: (la sentenza di condanna pronunciata per il reato concorrente, per il reato continuato o per la circostanza nuova, senza che siano state osservate le disposizioni precedenti è nulla anche in relazione ai fatti regolarmente contestati) in relazione agli art. 522, I comma, e 539 numero 5 del C.p.p. se nel giudizio di primo grado si è verificata la nullità indicata dall'art. 445 il giudice di appello pronuncia sentenza con la quale, annullata la decisione appellata, ordina che gli atti siano trasmessi al P. M. mentre l'art. 539 prevede l'annullamento senza rinvio da parte della Corte di Cassazione se incorre il caso preveduto dall'art. 445)».

Dopo la comunicazione, il dott. Maltese precisa: «Tra un paio d'anni ci potremmo trovare di nuovi qui a discutere della imputazione per quanto riguarda gli ebrei e per tutte le vittime esplicitamente indicate nel capo di imputazione». Termina così l'udienza, e il Presidente l'aggiorna alle 9.30 di domani, mercoledì, per la requisitoria del P.M. dott. Claudio Coassin.

Miranda Rotteri

Incontro interregionale di dentisti e odontotecnici

L'ospedale regionale infantile «Burlo Garofolo» ospiterà i medici dentisti e odontotecnici del Friuli-Venezia Giulia e quelli della Croazia e Slovenia per un «meeting» di aggiornamento professionale. Domani alle ore 20.30 il prof. A. Biaggi svolgerà il tema «Concezioni attuali sulla protesi scheletrata»; giovedì 29, sempre alle 20.30, il dott. M. Fonzar: «Protesi fissa: il ponte totale». La manifestazione è promossa dalla sezione di Trieste dell'Associazione medici dentisti e dall'Associazione regionale odontotecnici.



A FIRENZE con il treno turistico

Nei giorni dal 27 al 30 maggio è stato organizzato un viaggio speciale a FIRENZE con escursioni a Siena, San Gimignano e Pisa, con il treno turistico.

Quote:
L. 52.500 in albergo di 2.a cat.
L. 44.000 in albergo di 3.a cat.

Prenotazioni presso uffici UTAT di via Imbriani e galleria Protti

EFFICACI INIZIATIVE ALL'INSEGNA DELLA NUOVA LEGGE

L'arma dell'informazione nella battaglia anti-droga

In programma due conferenze del prof. Terzo Sciortino ai giovani sulle sostanze stupefacenti e i farmaci potenzialmente pericolosi

La nuova legge 22 dicembre 1975, n. 685 (concernente la disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope; prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza) sembra stia producendo già positivi effetti. Essi si registrano soprattutto a livello per l'informazione, cioè del primo gradino della cosiddetta «prevenzione».

E' stato già detto che la nuova legge, ancorché si presenti lacunosa in certi suoi punti, è da considerarsi molto valida proprio perché innovatrice; migliore, quindi delle precedenti disposizioni normative in argomento.

Anche in assenza del suo regolamento di applicazione, essa è in vigore e, per quanto ci riguarda, è già riuscita a stimolare iniziative di interventi informativi ed educativi (così come prevede la lettura degli articoli 85-89); questi devono costituire una solida base per le successive realizzazioni. Infatti, la realizzazione delle norme successive, che interessano la cura e la riabilitazione di soggetti tossicodipendenti, pretenderanno impostazioni e svolgimenti per gli interventi, certamente molto più impegnativi.

Tra le iniziative sorte, si può dire «al slancio», appaiono notevoli quelle che si attuano nell'ambito della scuola; e tra queste va segnalata una collaborazione già in atto, con docenti dell'Università, realizzata in forma di conferenze, lezioni, scambio di opinioni, richieste di informazioni: di ciò beneficiano i ragazzi che frequentano le scuole cittadine ed i loro genitori. In questo genere di iniziative si collocano anche due conversazioni che il prof. Terzo Sciortino terrà nella scuola media «Bergamas», per invito di quel Consiglio di istituto. Le due lezioni saranno tenute, venerdì 30 prossimo aprile e martedì 4 maggio p.v., sempre con inizio alle ore 18. Temi delle conversazioni saranno: «Pericoli da assunzione non controllata di sostanze psicotrope stupefacenti» e «Noti farmaci potenzialmente dannosi o pericolosi: tranquillanti, barbiturici, stupefacenti». Il prof. Terzo Sciortino, che è direttore dell'istituto di Tecnica farmaceutica della nostra Università e professore straordinario alla cattedra di Tecnica e legislazione farmaceutica, ha potuto approfondire le conoscenze nel vasto campo degli psicotropi stupefacenti, dal punto di vista farmaceutico chimico e tecnologico nonché per la parte legislativa. Nel corso delle conversazioni (che sono adattate per lo speciale pubblico e saranno anche impegnate dalla proiezione di diapositive) l'oratore intende dapprima parlare ai giovani, e ai loro genitori, di un aspetto (che è ignoto ai più) subdolo, insidioso, celato in sostanze farmacologicamente attive, e che può rivelare dopo la loro somministrazione: sono noti casi di «effetti collaterali» molto spiacevoli perfino per farmaci, taluni dei quali sono ritenuti talmente noti da non dover ragionevolmente dubitare della loro «sicurezza» di impiego.

Ma successivamente, ai giovani si deve anche dire di possibili «convergenze»: c'è un sentimento, molto umano, anche se oltrepassa lo spirito della normale emulazione; esso diventa talora un disperato bisogno di primeggiare; di superare se stessi e gli altri, nello studio, nella carriera, nello sport. Come non collegare ciò con la nota ma non lecita pratica del «doping»?

E ancora si deve parlare, ai giovani e ai genitori, di reazioni cupamente negative di fronte a delusioni che la vita ci riserva: e di rifiuto di adattarsi a norme che regolano quella stessa società nella quale siamo stati collocati (certamente inconsapevoli) con la nascita; e parlare di carenza di fede verso valori non materiali, e di altro ancora, e della costante situazione di disagio che si genera in conseguenza di tutto ciò. Come «soluzione» si vedrà profilarsi la volontà di autodistruzione; non altro è ogni tentativo di evasione dal presente mediante un «viaggio» attraverso una dimensione ignota, seducente forse, o spaventosa? Ecco di cosa ancora si parlerà: di «droga», di tossicomania, di farmacodipendenza: e della conseguente situazione di degradante schiavitù, che spesso si conclude in modo altamente drammatico.

Pubblico dibattito sull'equo canone

Questa sera, con inizio alle 18, nel teatro Auditorium di via Tor Bandena si terrà un pubblico dibattito sul tema dell'equo canone nell'edilizia privata. La riunione è promossa dal Sunia e dall'Apaies-Acli, con l'adesione della federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl e della lega Cooperative e Mutue.

Raduno dei reduci della «Bergamo»

I reduci della Divisione «Bergamo» terranno domenica prossima, 2 maggio a San Donà di Piave il 21.o raduno nazionale. Gli interessati possono rivolgersi alla federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci per prendere visione del programma e ogni altra informazione.

Centro pedagogico. Stasera con inizio alle 18 nella sede di via Mazzini, 25 parlerà il prof. Aldo Raimondi, docente di scienza dell'alimentazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marcello Ponis da Silvio Pavanello 3000 pro Assoc. mutuo soccorso fra smodializzati e trapiantati; dal dott. Dino Papo 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Guido Salvi 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Anna Muiesan nel VII anniv. (27-4) dalle figlie e dalla nipote 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gina Verona nel V anniv. (27-4) dalle sorelle 5000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanni Baldini nel V anniv. (26-4) dai familiari 15 mila pro ULLDM.

In memoria di Casimiro Del Rivo nell'XI anniv. dalla moglie Germana 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro ANFFaS.

In memoria del sergente Licio Martin nel XXXI anniv. (27-4) dalla zia Ofelia 10.000 pro ULLDM.

In memoria dell'ing. Ernesto Cohen per l'anniv. (27-4) dalla moglie 100.000 pro ULLDM.

In memoria di Alberto Drioli nel X anniv. (27-4) dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gualtiero Bozzetto nell'VIII anniv. (27-4) dalla moglie e figlia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ULDM; dalla cognata Anita Cova 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ricciotti nel trigesimo dalle famiglie Zacutti 30.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Ettore Pignatelli nel XVIII anniv. (25-4) dai genitori e fratello Giuseppe 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Riccardo Spadon nel XIV anniv. (24-4) dalla figlia Esmeralda 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renée Bojanovich nel IX anniv. (27-4) dalla figlia Gisella Boschini 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Vouk nel IV anniv. dalla moglie e dalle cognate Maria, Dina e Luciana 10.000, dalla figlia Ida 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria del dott. Carlo Cresi da Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Ida Dominis 5000 pro Centro solidarietà don Vatta; da Egi e Gina Peta 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Maria Boccassin ved. Gianolla da Lea Davanzo 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dai condomini di via Bellosguardo 25 12.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Candotti - Cesini 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Etta Liebman dai nipoti 60.000, da Gianni e Maria Flavia Luciani 10.000, da Anna e Maria Laura Iona 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Franco Parrinello 10 000, da Eugenio Liebman e famiglia 10.000, da Alice Liebman - Intrito e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lidia, Bruno e Mario Perentin 15.000 pro ANFFaS; da Augusta Veronese 10.000 pro CRI; da Bianca e Laura Picco 10.000, da Stella Liebman 10.000, da Silvia Salvagno 10 mila pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Maria Marcuzzi dalle famiglie Citter - Mantovani 10 000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Hermann Matter-Waokwitz da Mary Vernouille 5000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Ferruccio Zanini da Albina Giacchelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela ved. De Giosa dalla famiglia Tadini 5000, da Pina ed Ezio Magris 5000 pro Fondo assistenza medaglie d'oro di lunga navigazione; dalla famiglia Colautti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Loy, Zotti, Carli e Bastico 12.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gina Wintar dal nipotino Maxi Lorant 10.000, dalle famiglie Stefani, Zadro e Biaggini 30.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Gianna Cocciari 10 mila pro ULLDM.

In memoria di Teodora Rizzatto dalle famiglie Turola - Comi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Lipizer da Pietro Fernetti e famiglia 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Antonietta Rosso ved. Apollonio da Maria, Giulio e Laura Davanzo 10.000 pro «Voce di S. Giorgio».

In memoria di Vincenzo Gregori dalla famiglia Godina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Dudine da Licinio e Lina Pigo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Forchiassin dai colleghi del figlio Claudio 13.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia Fasano dalle famiglie Balzano - Razza 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romano Smerchinit dalla moglie Bruna e familiari 100 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Clementi da Ferruccio, Anita e Maria Clementi 20.000 pro ECA.

In memoria di Gelsomina Lugnani dalle famiglie Daniella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del caro amico Duilio da Ita, Tiziana, Manlio e Stello 80 mila pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

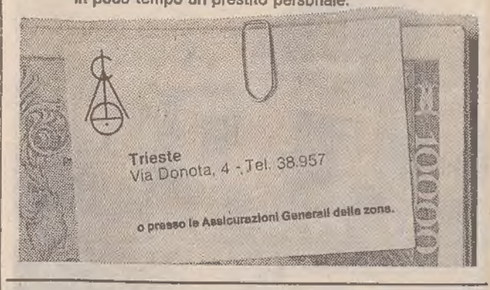
LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 APRILE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiat	—	—	—	2800	—	—
Barboni	1300	2400	1900	3400	2400	3490
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	7500	6800	8533	8800	9800
Cefali	—	1400	1680	1980	—	—
Girai	700	800	1480	1690	—	—
Guati gialli	2050	2200	1885	2733	—	3400
Menole	1000	1400	1537	2000	—	—
Merluzzi	1500	1800	2800	3000	—	2800
Moli	500	4550	790	5200	—	2800
Mormori	800	2800	4000	5600	—	—
Orate	—	—	—	—	—	7800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	—	—	1840	2000	—	2400
Riboni	200	2500	880	2095	—	1980
Rospi code	—	—	4800	5000	—	4400
Sardelle	280	430	480	680	680	880
Sardoni	200	930	453	730	560	880
Sgombri	550	1100	1440	1653	1680	1880
Sogliole	6500	6854	6000	8800	6800	8800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1700	1980	2270	—	2400
Volpine	—	—	2100	3000	2400	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1600	2300	2400	2900	2400	3200
Calamari congelati	1200	1500	1960	2000	—	—
Caparozzoli	—	300	400	485	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	685	800	—	800
Seppie	700	1600	1184	1467	1280	2400
Crostacei:						
Canocchie	2500	2800	2000	3066	—	—
Scampi - code	1200	4500	3627	6533	6800	8800

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa

Veniteci a trovare. Sarete accolti da uno di noi che vi spiegherà tutto: a quali condizioni e in quanto tempo potrete restituire la somma richiesta. Basta avere un reddito di lavoro per ottenere in poco tempo un prestito personale.



Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 38.957

o presso le Assicurazioni Generali della zona.

COMUNICATO OPERAZIONE A PREMI «PUNTI V.D.B.»

Si informano le raccoglitrici/ori di punti V.D.B. che la validità dei punti verrà a cessare in data 31 dicembre 1976.

Poiché l'autorizzazione ministeriale scade in pari data, le raccolte di punti V.D.B. saranno onorate, ai fini dell'ottenimento dei premi, sino al 31 dicembre 1976.

Pertanto tutte le raccolte che perverranno a «V.D.B. Milano» con una data di timbro postale di partenza successiva al 31 dicembre 1976 saranno prive di valore e quindi non avranno diritto al premio.

VIAGGI di NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dall'Inghilterra
Flymo SP 75
tosaerba professionale per vaste superfici erbose



Grazie alla sua eccezionale leggerezza e manovrabilità, il Giardiniere use SP75 anche per il taglio dell'erba in piccoli giardini: basta staccare il seggiolino ed usare SP75 come una normale semovente. Motore da 8 hp, 4 tempi, 4 marce, larghezza taglio cm. 75. Manutenzione semplicissima.
SP75 può affrontare pendenze anche di 30°.

BUONO
Ho la manutenzione di circa mq ..... di tappeto erboso. Posseggo un tappeto erboso di circa mq .....
Inviatemi gratuitamente e senza impegno, un catalogo a colori che illustri SP75 e gli altri vostri attrezzi per la manutenzione di giardini e parchi.
Posseggo già:
☐ un trattorino non Flymo
☐ un ☐ più tosaerba a motore non Flymo
☐ un tosaerba Flymo modello ..... acquistato nell'anno .....
Nome .....
Indirizzo .....
Cap. ..... Località PI/6
Telefono .....
Spedire at Flymo SpA - Via Viterbo, 6 - 25100 Brescia

COMUNICATO AGLI OPERATORI COMMERCIALI NEL SETTORE RADIO TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI

Per prima a Trieste l'Universaltecnica ha istituito un «CASH AND CARRY» per la vendita all'ingrosso di radio, televisori, elettrodomestici, **esclusivamente** agli operatori del settore, ossia ai rivenditori muniti di regolare licenza di vendita di radiotelevisione ed elettrodomestici. Il sistema del «CASH AND CARRY», agile e comodo, consentirà ai negozianti di rifornirsi immediatamente di quanto sarà loro necessario senza dover formulare ordini burocratici, celermente, e a prezzi a livello di fabbrica. Servizio informazioni telefonico, formando il numero 750118.

UNIVERSALTECNICA «CASH AND CARRY»
Largo Mioni 8
Ingresso veicoli: da viale D'Annunzio 29/b
Servizio informazioni: tel: 750118

LETTERE ANONIME CONTRO ALCUNI MEDICI OSPEDALIERI

Rievocato in aula il «caso» del prof. Esposito

Tra i capi d'imputazione: calunnia e tentata estorsione Assente l'imputato - Probabilmente oggi la sentenza

In assenza dell'imputato ha preso l'avvio al Tribunale Penale il processo a carico del dott. Sergio Esposito, 46 anni, piemontese, primario del reparto oncologico dell'ospedale di Trieste, l'uomo che per mesi (fino al momento del suo arresto, nel marzo del '75) ha lanciato terribili accuse e denunce ai medici ospedalieri triestini attraverso una vera e propria pioggia di lettere con firme false o anonime, l'uomo nel quale molti hanno voluto vedere una somiglianza con il protagonista del film «Il corvo» di Clouzot, un medico, appunto, che bersagliava i colleghi con lettere minatorie. Il dott. Esposito è andato ancora più oltre, denunciando precisi fatti alla magistratura: ed è proprio da qui che trae origine l'accusa più grave tra i vari capi d'imputazione a suo carico, quello di calunnia continuata.

I medici presi di mira erano, tra gli altri, il dott. Giammusso, primario di neurochirurgia, il dott. D'Agnolo, primario della terza divisione medica, il dott. Morgera, presidente dell'Ente Ospedali Riuniti, il dott. Bisiani, direttore sanitario dello stesso ente, e il dott. Torretta, primario del reparto di radioterapia. Quest'ultimo si è costituito parte civile assieme al dott. Lin, primario radioisotopista, nei confronti del quale l'Esposito dovrà rispondere dei reati di tentata estorsione e calunnia aggravata. L'imputato è infine accusato di detenzione di stupefacenti, di detenzione di armi e di falsità materiale continuata e aggravata. Per questi fatti l'Esposito fu a suo tempo arrestato; attualmente, dopo un brevissimo periodo di carcerazione preventiva, si trova in libertà provvisoria.

Il dibattimento si apre davanti alla Corte presieduta dal dott. Visalli, giudici a latere Zancotti e Botta, P.M. Brenci. L'imputato, che è difeso dagli avvocati Muscolo e Amigoni, è assente, per cui si procede in contumacia. Registrata la costituzione a parte civile di Torretta e Lin, patrocinati rispettivamente dagli avvocati Accattino (del Foro di Torino) e Vinciguerra, il presidente ha dato lettura a una lettera dell'Esposito. In essa l'imputato chiede che si proceda in sua assenza, motivando la decisione con la propria particolare condizione psicologica. Non potendo quindi, come di rito, interrogare direttamente l'accusato, il dott. Visalli dà lettura agli atti istruttori consentiti.

Da questi emerge che l'Esposito, che fino al momento del suo arresto aveva negato ogni addebito, si risolse ad ammettere — dopo aver consultato la difesa — buona parte dei fatti che gli venivano contestati. Il primario dichiarò di ritrattare la negazione dell'accusa e riconobbe la paternità di tutte le lettere incriminate (tutte, tranne due). Nello stesso tempo, il dott. Esposito affermò di essere stato portato ad agire a quel modo a causa della propria particolare situazione di «emarginazione» all'interno dell'ospedale («il mio era il reparto in cui tutti mandavano i loro malati incurabili»), situazione — dichiarò — che aveva messo a dura prova il suo equilibrio psichico.

Data lettura della sostanziale ammissione di colpevolezza dell'imputato, il dott. Visalli dà l'avvio alla fase istruttoria dibattimentale vera e propria. Questa è caratterizzata da una lunga ed esauriente relazione del presidente, relazione che contribuisce senza dubbio a inquadrare in una luce unitaria una caterva di fatti e di testimonianze straordinariamente varia e complessa. Il «rebus» Esposito (che di rebus si tratti è confermato se non altro dalla natura chiusa e insospettabile dell'imputato, la cui personalità è stata ricostruita in base alle testimonianze dei colleghi) inizia, nella ricostruzione del presidente, dalla denuncia, inviata con firme contraffatte, alla Procura della Repubblica e alla direzione degli Ospedali Riuniti, nella quale venivano mosse gravissime accuse ai primari Giammusso e D'Agnolo. Secondo la denuncia — che successive indagini rivelarono infondate — Giammusso e D'Agnolo si sarebbero «palleggiati» la responsabilità di ricoverare un malato grave, che sarebbe stato sbattuto da un reparto all'altro fino al momento della morte.

I due primari, chiamati a deporre, confermano sotto giuramento quanto dichiarato in fase istruttoria, ribadiscono la loro estraneità ai fatti, e dichiarano di aver avuto fin dall'inizio il sospetto che l'autore della denuncia doveva conoscere a fondo l'ambiente ospedaliero. Il dott. Visalli continua la sua ricostruzione con la lettura di una lettera di denuncia che Esposito inviò alla magistratura, questa volta nascondendosi dietro la sigla di un fantomatico «collettivo di medicina» dell'università. In essa venivano chiamati in causa altri primari per fatti analoghi a quelli imputati a Giammusso e D'Agnolo. In una successiva lettera alla Presidente degli ospedali riuniti e il dott. Bisiani, direttore sanitario, per interesse privato in atti d'ufficio (anche questi ultimi sono chiamati brevemente a deporre).

Ma l'accusa più grave è quella che Esposito mosse al primario del reparto di radioterapia, dott. Torretta. In una nuova lettera agli inquirenti, Esposito accusò il primario di aver fatto morire un paziente malato di tumore per avere affidato a personale di pulizia (e quindi incompetente) l'applicazione della terapia al cobalto, di averne occultato il cadavere e di aver falsificato le cause del decesso. La magistratura indagò e scoprì che, effettivamente, l'applicazione della terapia al cobalto veniva saltuariamente affidata a delle puericci, ma potè anche appurare che la persona deceduta nelle circostanze precisate dalla lettera di denuncia, era invece morta per cause del tutto naturali. «Non ebbi alcun sospetto su chi potesse aver fatto un'accusa così grave nei miei confronti — dice il dott. Torretta, chiamato a deporre — e tanto meno sospettai Esposito, con il quale ebbi sempre rapporti improntati alla massima amicizia. Era in effetti un uomo chiuso, che viveva forse troppo a lungo con i suoi libri, ma non avrei mai potuto immaginare quanto seppi più tardi».

E' a quel punto che entra in scena il dott. Lin. I fatti risalgono all'inverno dello scorso anno. La magistratura riceve una lettera nella quale si denunciava che al fermo posta si trovava un plico contenente droga per il dott. Lin. La polizia lo apre: all'interno 4 fiale (due di esse di morfina) e una missiva: «Ultimo carico: se non paghi, avrai dei guai». Ma ben presto Lin si dimostra estraneo ai fatti. E allo stesso tempo ha un grave sospetto. La scrittura del plico gli ricorda quella di una lettera minatoria ricevuta cinque anni prima da un ignoto che minacciava di estorcergli cinque milioni. Da un insieme di fatti risale ad Esposito e scopre che anche la polizia ha i medesimi sospetti. Da qui la scoperta dell'autore anche delle lettere precedenti. Nella casa del primario sono state trovate tre macchine da scrivere che si rivelano quelle usate per inviare le denunce alla magistratura. A mettere gli inquirenti sulla pista buona è anche un libro, «Colpo di grazia alla sezione terza», che Esposito aveva pubblicato sotto uno pseudonimo e nel quale vengono fatte precise denunce alla realtà medico ospedaliera, accuse che nel tono ricordano quelle inoltrate alla magistratura.

Conclusa così la relazione, il Presidente Visalli aggiorna a oggi la seduta. Il tribunale si riserva nel contempo di decidere se considerare chiusa l'istruttoria dibattimentale o invece accogliere la richiesta della difesa per la deposizione di un nuovo teste.

Avranno luogo oggi le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli insegnanti elementari in seno al consiglio di amministrazione del Patronato scolastico. Gli insegnanti elementari aderenti al SAMS (sindacato autonomo magistrale italiano) hanno presentato una lista di candidati corredata da 114 firme di insegnanti di ruolo.

CORSO TENUTO DA GIORGIO DE BRUNATTI

Fotografia subacquea al C.R.S. «Timavo» G. Cobol

Concluse le lezioni sociali d'immersione

Finito il corso sociale teorico-pratico d'immersione, che viene svolto annualmente dal dott. Lucio Rebez, è iniziato in questi giorni, un corso sociale di fotografia subacquea. Il corso, tenuto dal socio Giorgio de Brunatti, ha avuto un'adesione veramente totale, giustificata anche dall'installazione in sede, di camera oscura e relativo laboratorio fotografico.

Il corso prevede esercitazioni pratiche consistenti in immersioni guidate in varie località. Si svolgeranno pure, durante le lezioni teoriche, l'esame dei risultati ottenuti e proiezioni complementari.

Il direttivo del C.R.S. Timavo, ha visto così attuarsi un progetto preventivato da tempo, in quanto il settore della fotografia subacquea, ha fatto negli ultimi tempi, un'incetta preponderante di accoliti, i quali hanno preferito «appendere ad un chiodo» il fucile subacqueo, e sostituirlo con un apparecchio fotografico.

C'è da augurarsi dunque, che l'iniziativa dia i frutti desiderati, visto l'entusiasmo e l'interesse che gli allievi hanno dimostrato durante le prime lezioni. Tra le altre attività che al Centro Timavo di praticano, particolare cura, è dedicata alle gare di tecnica ed orientamento subacqueo, gare alle quali il Centro, ha costantemente partecipato ogni anno sin dal loro sorgere. Queste gare per chi non lo sapesse, si svolgono tra squadre composte ciascuna di due subacquei, in uno specchio d'acqua nel quale vengono ancorate delle boe come punto di riferimento. Il fine di tali gare, è compiere in un tempo minimo un certo percorso, naturalmente in immersione, percorso che può essere composto da diverse boe a distanze e posizioni differenti.

Come ci si orienta sott'acqua? Mediante l'ausilio di una bussola per le diverse angolazioni, un contametri (solcometro), per misurare le distanze, e un profondimetro per mantenere la quota.

Cronache degli spettacoli

CONCERTI DI PRIMAVERA

Abbonamenti al Verdi per la stagione sinfonica

Continua presso la biglietteria del teatro Verdi (tel. 31048) la campagna conferme e nuovi abbonamenti per la Stagione sinfonica di primavera. La stagione comprende in tutto sedici concerti, di cui due recitals, suddivisi in due turni di abbonamento. Eccezion fatta per i recitals in cui si esibirà il pianista russo Boris Petrushansky, i concerti si terranno il venerdì alle ore 21 e verranno replicati il giorno dopo, sabato, alle ore 18. Ne saranno protagonisti l'orchestra e il coro del teatro Verdi (quest'ultimo istruito dal maestro Gaetano Riccitelli) guidati da maestri di fama internazionale e con la partecipazione di celebri solisti.

Agli abbonati della scorsa stagione sinfonica sarà consentito, nei limiti del possibile, la riconferma dei rispettivi posti entro il 30 aprile.

All'Istituto Germanico il ciclo sul cinema espressionista tedesco raggiunge ora gli inizi del film sonoro con la proiezione di questa sera, inizio ore 19, del film «Der Kongress tanzt» («Il congresso si diverte»), girato nel 1931 per la regia di Eric Charell. E' il primo musical di rilievo nella storia del cinema.

UN GRANDE LAZAR BERMAN ALLA S.d.C.

Balzac al pianoforte

Uno dei più geniali talenti pianistici del nostro tempo ha suonato ieri sera al Politeama davanti ad un uditorio fra i meno folti della stagione. Non ci si può d'altra parte stupire che la portata storica della personalità di Lazar Berman non sia stata ancora pienamente recepita dal nostro pubblico: Karajan, per esempio, l'ha scoperta soltanto qualche mese fa, e dall'incontro fra il direttore salisburghese ed il vulcano pianistico sovietico è sortito un primo concerto claikovskiano in disco, da togliere il respiro.

La forza di Berman è tutta nell'estro travolgente del suo pianismo, nel dominio del discorso musicale sempre penetrato con acuto acume, con una passione bruciante, che si trasmette di slancio al pubblico. Ha ragione Duilio Courir quando dice che assomiglia, nell'aspetto, a Balzac. Ma questo Balzac del pianoforte è ogni volta un artefice imprevedibile di emozioni. Il suo gusto esecutivo, la sua disposizione stilistica sfuggono ad ogni rigido schema. E' un pianista che spesso ha bisogno di assestare la propria foga concertistica; come è capitato ieri nel primo movimento della Sonata n. 1 op. 6 di Scriabin, che apriva il formidabile programma. L'eccitazione di Scriabin è sentita da Berman in chiave lisztiana, ed altrettanto si potrebbe dire di quei sei momenti musicali di Rachmaninoff, che hanno in realtà un respiro ben più ampio di quanto indichi il titolo. Berman li affronta con una sbalorditiva aderenza di gusto e modernità di approfondimento dialettico, sicché preme nella sua interpretazione — è il caso del secondo «momento» — una componente orchestrale, mirabilmente evocata. Nella pagina successiva il procedimento sembra capovolgersi, nel giro tormentoso che frena l'espansione della cantabilità.

Al centro della serata, Berman ha collocato l'inquietudine inesausta della Sonata in sol min. op. 22 di Schumann, laddove l'«andantino» sembrava accarezzare gli echi sopravvissuti al tumultuoso movimento iniziale, prima della trascendentale fluidità della conclusione. Infine, l'impulso vitalistico della seconda Sonata di Prokofiev, dove lo spirito dello Scherzo sembra spingersi fino alla luminosità quasi mediterranea e danzante del finale. Ma la serata non era destinata a concludersi qui.

L'entusiasmo che Lazar Berman ha scatenato, doveva infatti concretizzarsi, a Trieste, come altrove, in una eccezionale serie di bis; quasi un nuovo programma inatteso ed imprevedibile come il temperamento del pianista sovietico.

G. Go

UN'IMPORTANTE ESECUZIONE

Il «Requiem» di Mozart con i complessi di Lubiana

A conclusione della sua stagione concertistica, la «Glasbena matica» ha voluto impegnarsi in una limpida, equilibrata realizzazione del «Requiem» di Mozart, che a Trieste non veniva eseguito da alcuni anni.

Gli accenni di serenità e dolce rassegnazione che caratterizzano quest'opera — nata in circostanze misteriose e completata da Franz Xaver Süssmayr, sugli appunti lasciati da Mozart — sembrano in qualche modo anticipare l'umanissima elegia brahmsiana del «Requiem tedesco». Un'espressione densa di intima, contenuta mestizia si distende, come un velo consolatorio, su molte pagine, finanche nel «Rex tremendae»; siamo ben lontani dalla veemente drammaticità di alcune opere religiose dell'Ottocento, come il «Requiem» di Berlioz e la «Messa da Requiem» di Verdi, ove la visione dell'oltretomba è spesso minacciosa, terrificante. Nell'orchestra di Mozart emergono le sonorità gravi misteriose dei corni di bassetto e dei fagotti. In genere il musicista salisburghese si distacca dall'idea convenzionale che molti hanno della musica d'ispirazione religiosa.

L'esecuzione, diretta con buon equilibrio e sensibile attenzione dal maestro Anton Nanut, era affidata all'orchestra della Filarmonica slovena di Lubiana e alle disciplinate voci dell'Ottetto slovenio, dell'Ottetto Jakobus Gallus e del Coro giovanile di Maribor. Particolarmente efficace è apparso il contributo dei solisti, a cominciare dal tenore Jurij Reja, che ha voce duttile e intensamente partecipe. Molto espressivi anche gli interventi del soprano Zlata Ognjanovic, del mezzosoprano Bozena Glavak (dalla bellissima voce cupa, notturna) e del basso Ivan Sancin. L'esecuzione, seguita con interesse da un folto pubblico, è stata infine accolta da vivissimi consensi.

E. G.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PARLA AI CANTIERINI

Pertini agli operai dell'ITC: «Libertà, bene inalienabile»

Oggi sarebbe impossibile un'avventura analoga a quella del 1922

Monfalcone ha salutato ieri il presidente della Camera, on. Sandro Pertini, intervenuto nella città dei cantieri, per presenziare a una manifestazione antifascista all'interno dello stabilimento navale. Il parlamentare socialista, che è stato valoroso partigiano, è arrivato da Roma alle 7.45.

Prima della cerimonia all'Italcantieri, inserita dal locale Comitato antifascista nei festeggiamenti per il 31.o anniversario della Liberazione, Pertini è stato ospite del Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria. Nel pomeriggio, dopo aver fatto colazione in un ristorante nei pressi del monte San Michele, ospite del Consiglio di fabbrica dell'Italcantieri, e dopo un breve riposo Pertini ha ricevuto una delegazione dell'Associazione partigiani cattolici ed è stato ospite della sezione cittadina di via XXV Aprile del PSI.

All'arrivo alla stazione ferroviaria, il presidente della Camera era stato ricevuto dal sindaco Maiani, dal prefetto dott. Barrasso, dal questore di Gorizia dott. Zappone, dall'assessore regionale ai trasporti Cocianni, dal presidente provinciale dell'Anpi, dal comandante il presidio di Gradisca gen. Versari e da altre autorità civili e militari. In municipio, dopo un breve indirizzo di saluto espresso a nome della città dal sindaco Maiani, ha preso la parola Pertini, che ha ricordato di essere già stato dalle nostre parti, negli anni della giovinezza, durante la prima guerra mondiale. Ha poi auspicato che, in futuro, venga dato maggior potere partecipativo agli enti locali. A proposito della situazione nazionale attuale, il presidente della Camera ha ricordato che trent'anni fa ci si trovava peggio; si riuscì a superare il momento difficile, perché tutti i partiti allora operarono uniti: l'attuale fase critica — ha proseguito — potrà essere superata se tutti sapranno essere uniti senza discriminazioni.

Dopo l'incontro con il consesso civico, si è svolto, nella sala della Giunta, un rinfresco, nel corso del quale un rappresentante dell'Anpi ha fatto notare come inopportuna la presenza del consigliere del MSI-DN, Ritossa. Pertini ha risposto che esse era giustificata dal fatto, appunto, di essere un consigliere comunale. Pertini e le autorità si sono poi trasferiti allo stabilimento navale.

I discorsi celebrativi si sono svolti nel capannone della mensa aziendale, anziché all'esterno, come programmato date le sfavorevoli condizioni atmosferiche. Pertini è stato accolto dall'ing. Priano e dagli altri dirigenti dello stabilimento e dagli esponenti del Consiglio di fabbrica. Erano presenti anche i sindaci dei Comuni del Mandamento (o i loro rappresentanti), quello di Gorizia De Simone, il sen. Martina, il sen. Bacicchi, l'on. Menichino, il presidente del Consiglio regionale Pittoni, i consiglieri regionali Zorzenon e Devetag, rappresentanti dei Consigli delle fabbriche dell'intera provincia. L'illustre ospite è stato presentato alle maestranze (nella mensa aziendale c'erano oltre cinquemila persone) da Lorenzon del Comitato antifascista.

Dopo la preghiera ai Caduti pronunciata dal cappellano di fabbrica, padre Maragno, e dopo che una delegazione di lavoratori aveva deposto una corona di alloro alla base della lapide loro dedicata, ha preso la parola, per rinnovare il saluto della città, il sindaco Maiani. Ha parlato di «Resistenza incompiuta, in quanto nessuna conquista è mai definitiva». Ha auspicato, tra l'altro, che «si creino le condizioni civili più rispondenti all'accresciuta domanda di partecipazione in modo da ricostruire in modo più umano la nostra società».

Dopo che Lorenzon aveva ricordato i sessanta dipendenti dell'Italcantieri caduti nella Resistenza, ha preso la parola l'on. Pertini. Egli ha esordito ricordando «la lotta popolare partigiana e gli ideali della Resistenza, a quanti vorrebbero che tale pagina gloriosa fosse strappata dalla storia del nostro popolo». Il tema fondamentale trattato dal parlamentare è stato quello della libertà, che «non può essere barattata essendo un bene inalienabile».

«Credevo che dopo il '45 il fascismo fosse stato spazzato via — ha proseguito Pertini — invece sussistono ancora dei rigurgiti. La situazione del 1922 era per molti versi analoga a quella attuale: però allora c'era la disunione dei partiti democratici e il movimento operaio era male organizzato. Un'avventura simile a quella del 1922 troverebbe ora un movimento operaio deciso e bene organizzato». Ha poi auspicato che i giovani conoscano gli episodi della guerra di Liberazione. Al proposito si è rammaricato che nelle scuole «i libri di storia si fermino alla prima guerra mondiale, senza far conoscere agli studenti il secondo Risorgimento».

«Della situazione attuale — ha proseguito — è colpevole la classe politica; si offende il movimento dei lavoratori se rimangono impuniti quanti si arricchiscono alle spalle del popolo. Sono questi fatti che offendono chi lavora per vivere dignitosamente ed onestamente». Se grava qualche sospetto su qualche personaggio politico, questi deve, secondo Pertini, lasciare il posto che occupa. Pertini ha ancora auspicato che la storia della Resistenza possa entrare pure nelle caserme e nelle accademie militari e ha indirizzato i giovani a essere fedeli nella loro scelta politica a fianco del movimento operaio.

Dopo il discorso, Pertini è stato ricevuto dalla direzione dell'Italcantieri, dove si è intrattenuto fino alle 13.

Ultimo concerto in S. Silvestro

Chiuderà la stagione il gruppo dell'Orchestra Giuliana

Giovedì prossimo, alle 18.30 avrà luogo in S. Silvestro l'ultimo concerto per gli «Appuntamenti musicali», che concluderà così la prima stagione artistica nell'antica Basilica. Interpreti della serata saranno quattro giovani musicisti della «Piccola orchestra giuliana»: Fabio Pirona, violinista, diplomato brillantemente al nostro Conservatorio sotto la guida di B. Simenone, svolge attività concertistica in duo e come solista; Paolo Rodda, violinista, della scuola di B. Polli al Conservatorio Tartini, già da tempo svolge attività concertistica in formazioni da camera; Lino Falilone, organista, diplomato a pieni voti sotto la guida di S. Dalla Libera al B. Marcello di Venezia, si è perfezionato a Parigi con i Maestri Pierront e Thambief, svolge intensa attività concertistica ed è insegnante d'organo e composizione organistica al locale Conservatorio; Igor Tercon, violoncellista, dopo aver studiato con E. Sigon e completato gli studi con L. Lana, diplomandosi brillantemente al Tartiti, attualmente svolge attività concertistica nelle più svariate formazioni cameristiche in manifestazioni di rilievo. Il quartetto propone un programma di sonate da Chiesa: H. Purcell, 1659-1695, The Golden Sonata; G.F. Haendel 1685-1759, Triosonate in fa maggiore (opus V n. 6); Compositore Anonimo (ca. 1700) Salzburger Triosonate; W.A. Mozart, 1756-1791, Sonate da Chiesa (prima esecuzione a Trieste): in mi bemolle maggiore KV 67; in fa maggiore KV 224; in fa maggiore KV 244; in re maggiore KV 245; in sol maggiore KV 274.



«Gli amori di una bionda» di Forman alla «Cappella»

Da oggi a giovedì, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» proseguirà l'omaggio al grande regista cecoslovacco Milos Forman, autore del recente «Qualcuno volò sul nido del cuculo», presentando il più celebre dei suoi film girati in patria: «Gli amori di una bionda» (1965, in italiano) interpretato da Hana Brejchova, Vladimir Pucholt.

In questo film Forman affronta in tono comico-grottesco i conflitti fra le giovani generazioni e il mondo degli adulti. «Gli amori di una bionda» è considerato uno dei capolavori della «nuova ondata» del cinema cecoslovacco, che tra il 1963 e il 1968 vide l'emergere di registi quali Vera Chitilova, Ewald Schorm, Ivan Passer, Jaroslav Papousek, Jiri Menzel e molti altri.

Stasera al Verdi «La fanciulla del West»

Va in scena questa sera alle ore 20 la quarta rappresentazione (turno di abbonamento C-C) de «La fanciulla del West» di G. Puccini con Joan Diener Marre, Carlo Cossutta e Aldo Protti nei suoi ruoli principali. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Lamberto Puggelli. Le scene sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi su bozzetti di Paolo Bregni.

Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

DOMANI CONSIGLIO COMUNALE A MUGGIA

«Settimana per la salute»

Ratifica di un mutuo di 129 milioni

Il Consiglio comunale di Muggia tornerà a riunirsi domani alle ore 20 in prima convocazione. Nell'ordine del giorno, in aggiunta ai punti già iscritti, figura la ratifica dell'assunzione di un mutuo di 129 milioni per l'integrazione del disavanzo 1975 e l'assunzione di tre geometri.

Nella riunione del 21 aprile, in seduta straordinaria, dopo alcune ratifiche di deliberazioni giuntali adottate all'unanimità, è stata invece ratificata a maggioranza con il voto favorevole dei gruppi comunista e socialista, l'astensione dei repubblicani e il voto contrario dei gruppi democristiano e liberale, la deliberazione giuntale di concessione degli assegni di studio.

Approvate all'unanimità sia la concessione alla G.M. di una delega su materie di competenza del Consiglio, che il regolamento per la gestione della sala comunale d'arte «Lo Squero», il Consiglio comunale ha deliberato unanimemente la liquidazione delle spese sostenute per due manifestazioni, svoltesi col patrocinio del Comune di Muggia, per la libertà della Spagna e del Cile. Pur se approvate con il voto favorevole di tutti i gruppi consiliari, la opposizione ha espresso le proprie riserve sul fatto che dette manifestazioni abbiano assunto un carattere di parte, mentre la maggioranza, auspicando di poter accogliere a Muggia una delegazione unitaria dell'antifascismo spagnolo, ha fatto presente come nelle manifestazioni che riguardano la libertà di un popolo sarebbe ingiusto censurare preventivamente gli interventi degli oratori.

E' stata successivamente eletta all'unanimità la Commissione comunale per la sanità e la sicurezza sociale e indetta a maggioranza una «Settimana per la salute a Muggia», con l'obiettivo di sollecitare la partecipazione dei cittadini all'intervento comunale nel settore sanitario.

Deliberate a maggioranza, con l'astensione del gruppo democristiano, la pubblicazione di un quaderno comunale in onore del sindaco Giordano Pacco nel decennale della scomparsa, il Consiglio comunale ha varato all'unanimità il regolamento provvisorio per l'elezione del comitato di gestione della scuola dell'infanzia di Chiampore.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Michele Lubrano» (naz.), mn. «Simandou» (liber.), mc «Megalobari III» (gr.), mc. «Splendid County» (liber.), mn. «Laruss» (naz.).

PARTENZE: mc. «Wapello» (pan.), mn. «Scherpendrecht» (du.), mn. «Camilla» (naz.), mc. «Ajuana» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Segesta» (naz.), mn. «Bloudan» (egiz.), mn. «Georgia P.» (gr.), mn. «Sagittarius» (naz.), mc. «Nai Noemi» (naz.), mn. «Euterpe» (gr.), mn. «Srbija» (jug.)

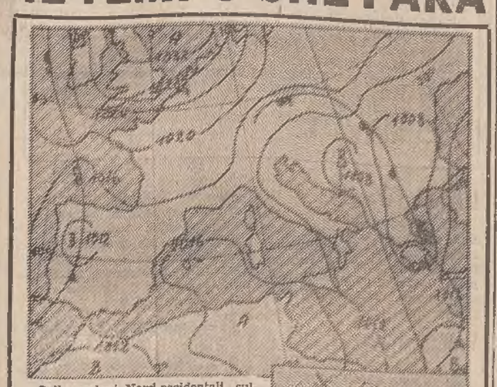


Repubblica di San Marino

In autopullman
1 - 2 maggio - L. 28.500
Prenotazioni Uffici UTAT

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LA MARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso con accentuazione delle nubi cumuliformi durante le ore pomeridiane. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con precipitazioni in prevalenza temporalesche e qualche nevicata sui rilievi al di sopra dei 1300 metri.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 10; Bolzano 6, 21; Verona 5, 11; Venezia 8, 10; Milano 5, 18; Torino 1, 18; Cuneo 2, 17; Genova 6, 15; Bologna 4, 13; Firenze 1, 13; Pisa 0, 14; Ancona 7, 12; Perugia 3, 10; Pescara 3, 15; L'Aquila —1, 15; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 6, 14; Roma Eur 5, 14; Campobasso 1, 10; Bari 7, 13; Napoli 6, 13; Potenza 0, 7; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 9, 18; Messina 10, 17; Palermo 10, 14 Catania 6, 19; Alghero 5, 13; Cagliari 7, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 8; Vienna 10, 13; Atene 15, 23; Belgrado 11, 19; Beirut 19, 23; Berlino 3, 7; Buenos Aires 8, 17; Copenaghen 0, 6; Francoforte 2, 9; Ginevra 2, 5; Helsinki 1, 10; Hongkong 19, 24; Johannesburg 10, 21; Kiev 10, 19; Lisbona 10, 16; Londra 3, 10; Madrid 5, 16; Montreal 6, 10; Mosca 7, 16; New York 15, 24; Parigi 1, 9; Rio de Janeiro 18, 29 San Francisco 9, 17; Seul 6, 17; Singapore 24, 32; Stoccolma 2, 9; Taipei 14, 19; Tel Aviv 13, 22; Tokio 14, 24; Vancouver 6, 11.

LA VITA NEL PORTO

Gli agrumi israeliani superano tutti i precedenti record Attesi centomila sacchi di caffè per l'IBC del P. F. Nuovo

Annata record nel porto di agrumi israeliani

Nel corso degli ultimi quattro anni i transiti degli agrumi israeliani attraverso il nostro porto si sono triplicati, come abbiamo appreso dall'Ufficio triestino del Citrus Marketing Board di Caifa. Indubbiamente si tratta di un «exploit» di eccezionale importanza, che dimostra non solo la piena fiducia dell'ente israeliano per l'esportazione degli agrumi attraverso il nostro porto, ma altresì la piena collaborazione dell'Ente autonomo del porto, del dipartimento delle FS e delle compagnie portuali. L'Ufficio triestino del Citrus Marketing — di fatto — ci ha tenuto a sottolineare la validità della cooperazione ottenuta, che è stata sempre attiva, qualificata e precisa.

Nella stagione agrumaria 1974-1975, gli sbarchi di prodotti israeliani nel nostro porto sono stati di 5.641.000 colli, equivalenti a circa 118.000 tonnellate. Nella stagione in corso, fino a ieri, sono stati sbarcati 6.110.000 colli, pari a 128.000 tonn. Ma la stagione non è ancora finita. Il Citrus Marketing Board attende da oggi al 5 maggio altre 6 navi per complessivi 500.000 colli, e ha già dato all'EAPT e alle FS le opportune segnalazioni di arrivo, in maniera da predisporre i mezzi per la discarica e per i carri ferroviari. Fino a ieri, sono giunte nel porto 102 navi noleggiate dall'ente di Caifa, a valere sulla stagione agrumaria 1975-1976. Il Citrus ritiene possibile sbarcare ulteriori 500.000 colli, prima della chiusura della campagna.

Il bilancio pertanto potrebbe chiudersi con 149.000 tonn., equivalenti — grosso modo — a 7,11 milioni di colli. Gli agrumi che vengono sbarcati nel porto sono diretti verso i mercati tedeschi, svizzeri, italiani, austriaci e cecoslovacchi. Oltre 20.000 tonn. sono assorbite dai mercati della penisola.

Tutte le unità di cui si avvale il Citrus Marketing Board sono appoggiate all'agenzia Adriatic Shipping.

Arrivi di caffè

Dopodomani arriverà dal Brasile il «Dimitrios» (noleggiato dalla Companhia Paulista di Rio de Janeiro) per sbarcare 100.000 sacchi di caffè per il deposito IBC, 23.000 sacchi di ca..è privato e 300 tonn. di merci varie. Seguirà a metà maggio il «Loidbrasa», del Loids Brasileiro, con altro caffè.

Con le navi della d'Amico di Roma arriverà in porto caffè centroamericano. Per il 12 p.v. è atteso il «Paolo d'Amico», con quasi 6.000 sacchi, oltre a cotone. Nella giornata del 17 p.v. giungerà il «Massimino d'Amico» con 8.330 sacchi di caffè del Nicaragua. Appoggio alla D. Tripcovich.

Una terza container della Teutonia Line

Si trova operante in porto la full-container «Hermia», della Teutonia Line di Limassol (Cipro), che sta caricando circa 120 contenitori per il porto siriano di Tartous (in attesa che venga riaperto lo scalo di Beirut). A fine mese sarà agli ormeggi la «Freia», nave tutto-contenitori che caricherà per lo stesso porto, mentre ai primi di maggio arriverà la terza full-container del gruppo, la «Sentas», che farà pure essa la toccata di Tartous (appoggio alla D. Tripcovich).

La tuttocontenitori «Taurus II»

A fine mese sarà in porto la «Taurus II», inserita sulla linea diretta Trieste - Haifa della Hellenic Mediterranean Lines. La nave fa la spola fra i due porti ogni quindici giorni, e ha una capacità di 68 contenitori. Appoggio alla D. Tripcovich.

Per star bene bisogna inghiottire amaro.

O no?



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IMPROVVISA SCOMPARSA DEL FAMOSO REGISTA INGLESE

È morto Carol Reed resta «Il terzo uomo»

Fu uno dei primi nomi del cinema britannico a proporsi sul piano internazionale - Particolari doti di narratore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

E' morto sir Carol Reed, il regista del «Terzo uomo». Aveva 69 anni, ha cessato di vivere domenica sera dopo una breve malattia, nella casa del quartiere londinese di Chelsea dove abitava con la seconda moglie, l'attrice cinematografica Penelope Dudley Ward.

Sir Carol fu tra i primi registi britannici a farsi un nome sul piano internazionale. Negli anni Sessanta sembrò a più di un critico sulla via del declino. Ma diversi suoi film rimangono capisaldi nella storia del cinema.

Maestro nello stile, nella tecnica e nel racconto dei fatti, Carol Reed si trovava particolarmente a suo agio con le trame serrate e ben congegnate, tali da consentirgli l'applicazione delle sue doti di narratore e di cineasta.

Nato nel 1906, Reed aveva iniziato la carriera artistica con qualche particina nelle compagnie teatrali. A ventidue anni entrò a far parte della compagnia di Edgar Wallace come attore, direttore di scena e produttore.

Sin da quei tempi si fece notare per la passione con la quale si dedicava al lavoro. Wallace, che se ne intendeva (il celebre autore di gialli era di un'attività prodigiosa, dettava instancabile più opere ad un tempo), ebbe a dire una volta che Carol non riposava: «Per quanto ne so — affermò scherzosamente — Reed non dorme mai».



Durante la seconda guerra mondiale Carol Reed, entrato nelle file dell'esercito britannico, fu assegnato all'unità cinematografica. Realizzò in quel periodo documentari e altri film rimasti celebri. «The true glory» (La vera gloria), da lui diretto insieme a Garson Kanin, capitano dell'esercito americano, faceva la storia delle campagne alleate, dall'invasione della Normandia fino al «V-Day», il giorno della vittoria in Europa.

Dopo la guerra Carol Reed diresse «Odd man out», da molti critici considerato il suo miglior film e premiato per la miglior regia al Festival cinematografico di Bruxelles. Ma la più popolare delle sue opere è senza dubbio «The third man», il terzo uomo, ambientato nella Vienna dell'immediato dopoguerra.

La recitazione di Orson Welles e degli altri tra cui Alida Valli, la colonna sonora, con il motivo conduttore affidato alla Cetra, e la fotografia, fecero del «Terzo uomo» un film di eccezionale presa sul pubblico; Reed aveva amalgamato alla perfezione gli ingredienti della storia. «Il terzo uomo» ebbe il Gran Premio al Festival di Cannes del 1947.

Per diversi anni Reed lavorò a Hollywood, dirigendo un film dopo l'altro prima di tornare a Londra con «The fallen idol» (L'idolo caduto), dal racconto di Graham Greene «The basement room», la stanza nello scantinato. La pellicola procurò al regista l'equivalente danese dell'Oscar e il premio dei critici cinematografici di New York.

La morte del regista è stata resa nota oggi pomeriggio. Reed aveva compiuto a dicembre 69 anni. Sembrava essersi ripreso da una malattia avuta mesi fa, tanto che si era recato per qualche tempo nella sua villa a Cannes.

Reed ha rappresentato, con David Lean, l'arco del cinema inglese dagli anni Quaranta agli anni Sessanta, cioè dal periodo d'oro alla decadenza commerciale che è stata il principio di una rapida fine. Al primo periodo appartengono i suoi migliori film sul piano artistico, cioè «Odd man out» (Il fuggiasco), «L'idolo infranto», «An outcast» (L'avventuriero della Malesia), ed al secondo «Il terzo uomo» con Orson Welles e Alida Valli, premiato a Cannes, e «Trapezio» con Gina Lollobrigida. Un solido mestiere si rileva comunque anche nei suoi film più commerciali, da quelli dei suoi esordi come «E le stelle stanno a guardare» tratto dal romanzo di Cronin, ai successivi come «Il nostro agente all'Avana», dal romanzo di Graham Greene, e la commedia musicale «Oliver», un successo eccezionale, premio Oscar 1968. Diresse anche a Hollywood.

Gregory Jensen

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE — TEATRO STABILE DEL FFRIULI-VENEZIA GIULIA in collaborazione con il Teatro Stabile Sloveno
POLITEAMA ROSSETTI
Giovedì 29 aprile ore 20.30
IL TEATRO «SNG DRAMA» di Lubiana presenta
L'OPERA DA TRE SOLDI
di B. Brecht, e K. Weill
Unica rappresentazione per Trieste
Abbonati a Teatri Stabili sconto 50% — Giovani lire 1.000
Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-C) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1976». Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Domani alle ore 20.30: «Lontani da tutto: l'emigrazione friulana, storia e testimonianze» a cura di Furio Bordon, con Nico Pepe, Anna Menichetti, Mimmo Lo Vecchio, Orazio Bobbio, Elvia Dudine, Giovanni Bogateo. Regia di Nico Pepe, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Si accede mediante inviti in distribuzione presso la segreteria del Teatro stabile e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — In collaborazione con il Teatro stabile sloveno, giovedì 29 aprile unica rappresentazione per Trieste de: «L'opera da tre soldi» di B. Brecht e di K. Weill nell'edizione del Teatro SNG Drama di Lubiana. Abbonati Teatro stabile di Trieste e Teatro stabile sloveno sconti 50%. Giovani lire 1.000. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30. Pavel Golia: «Il cuore dei giocattoli, fiaba per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Ciclo: *Il cinema espressionista tedesco*

oggi, ore 19.00
DER KONGRESS TANZT
Il congresso si diverte
di Eric Charell

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a giovedì ore 19 e 21.30: «Gli amori di una bionda» di M. Forman, premio Oscar per «Qualcuno volò sul nido del cuculo».

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Luna nera» di Louis Malle. Allucinante technicolor con Therese Giehse, Joe Dallesandro e Kathryn Harrison. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. L'ultimo capolavoro western della cinematografia americana: «Apache» con Cliff Potts. Non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Bluff» (Storia di truffe e di imbrogli). I bluff bisogna notarli e vederli specialmente quando li facciamo noi: A. Celentano e A. Quinn con Capucine e C. Clery. Spettacolare technicolor Cinerìz, per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Gola profonda» di Gerard Damiano con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Relazione intima» con Charlotte Rampling. Technicolor.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un «classico» di Walt Disney, un film indimenticabile «Bambi». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15. IV settimana: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Un eccezionale film di avventure: «Io non credo a nessuno» con Charles Bronson. Technicolor.

GRATTACIELO

Bluff
STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI
A. Celentano - A. Quinn

CAPITOL. 17. Attuale, sconvolgente, drammatico il film di M. Bellocchio: «Marcia trionfale» con F. Nero, Miou-Miou e M. Placido. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Un formidabile poliziesco, un ottimo film di eccezionale suspense: «Gioco estremamente pericoloso» di R. Aldrich con B. Reynolds e C. Deneuve. V.m. 14 anni. Technicolor. E' consigliabile vederlo dall'inizio.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel SAN Giusto). 16: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Una simpatica divertentissima interpretazione di J. Dorelli in «Una sera c'incontrammo» con Fran Fullenwider. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Una calibro 20 per lo specialista» Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennery. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Banditi a Parigi». Emozionante e avvincente technicolor con H. Lambert e S. Breal.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19, 22: «Tutta una vita». Un film di Claude Lelouch. Un incontro sconvolgente fra un uomo e una donna. Carla Gravina e Gabriele Tinti. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Noa-Noa» di Ugo Liberatore. Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «L'anatra all'arancia». Divertente technicolor con U. Tognazzi, M. Vitti e B. Bouchet. Per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «Donne pianeta preistorico». Wendell Corey, Keith Larsen, John Agar. Avventuroso

RADIO. 16: «Flavia, la monaca musulmana». Technicolor con Florinda Bolkan. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
LUNA NERA
di LOUIS MALLE

MUGGIA

VERDI. 17: «Il clan del Barker» con Shelley Winters, Pat Hingle, Don Strond e Diane Varsi. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Black Christmas». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Una volta non basta». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Scandalo». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il turbamento sessuale di Maddalena». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Quella provincia maliziosa». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Perché si uccide un magistrato» con F. Nero e F. Fabian. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Salon Kitty» con H. Berger e I. Thulin. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Hindenburg» con G. C. Scott e A. Bancroft. Scope a colori.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani. 17 - 21.30: «Gli uccelli». Un film di A. Hitchcock con R. Taylor e J. Tandy. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Decamerone nero» con B. Cunningham e D. Diop. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il seme dell'odio». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Appuntamento con l'assassino» con Catherine Deneuve e Jean-Louis Trintignant. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Ming ragazzi» con T. Scott e F. Harris.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Slaughter, l'uomo mitra» con Jim Brown.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark».

RONCHI

RIO. «Mimì metallurgico, ferito nell'onore».

PALMANOVA

ITALIA. «Il piccolo grande uomo».
GARIBALDI. «Turbamento carnale».

GEMONA

SOCIALE. «A forza di sberle».

TARCENTO

MARGHERITA. «Occhio alla vedova».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il trio infernale».

CASARSA

ROMA. «L'ispettore Martin ha teso la sua trappola».

OGGI AL MIGNON GRANDE PRIMA
CHARLOTTE RAMPLING
RELAZIONE INTIMA

RISTORANTI E RITROVI

Castello di San Giusto - Bottega del Vino
Il tipico locale dove si cena e si balla. Tel. 795959.

NIGHT PIM POM - GRADO
Gran show con Silvie Simone, Marilene Marta e dr. Jekil. Ballo fino alle 4.

Imminente al Grattacielo



un film di STENO | con MARIO CAROTENUTO
e con la partecipazione di (in ordine alfabetico)
DUILIO DEL PRETE - ALBERTO LIONELLO
ENRICO MONTESANO - ORAZIO ORLANDO
FRANCA VALERI - musiche di ENZO JANNACCI - COLORE DELLA TECHNOSPES

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il massacro della Marna Una Loretta flash-back



«La regina dei diamanti» (rete 1, ore 20,45) - Prosegue stasera questa storia di avventure ricca di colpi di scena. La protagonista è una contrabbandiera di diamanti che dall'Africa vengono portati in Europa. Dopo un lungo inseguimento Nadine e Albert riescono a rientrare in possesso del diamante segnato, preziosa traccia per chi voglia seguire l'itinerario dei contrabbandieri di gemme. Martin, innamorato di Nadine, le chiede di sposarlo: per la donna è un'occasione per abbandonare il mondo del contrabbando. Comincia così con Martin una nuova vita, ma il suo passato la perseguita perché anche Martin si occupa di traffico illecito di diamanti. Nel frattempo un ex collaboratore di Nadine è stato catturato dal servizio di sicurezza della Diamond di cui è presidente Ames, compagno di scuola di Martin. Questi costringe Nadine a far visita ad Ames: alla festa data in loro onore è presente il capo di una banda rivale che sa tutto di Nadine: prima che possa parlare con Ames, Martin fa in modo che Albert lo uccida.

* * *

«Le grandi battaglie del passato» (rete 1, ore 21,55) - La puntata in onda stasera di questa trasmissione è dedicata alla battaglia della Marna avvenuta nel 1914: una battaglia inclusa in tutti i libri di storia e soprattutto in quelli di strategia militare. I tedeschi la perdettero quattro giorni prima della vittoria, prevista con metodo sistematico, e i francesi la vinsero quattro giorni prima della sconfitta, grazie al loro spirito di improvvisazione. I tedeschi entrarono in Francia, invadendo il neutrale Belgio nei primi giorni dell'agosto del 1914: le tre armate, secondo i piani prestabiliti, avrebbero dovuto occupare Parigi in cinque settimane per prendere alle spalle i francesi che attaccavano sul Reno. Ognuno dei due belligeranti era venuto a conoscenza dei piani dell'altro. Il comandante francese continuò per due lunghe settimane a credere che l'invasione del Belgio fosse soltanto «una visita di ricognizione», ma quando i tedeschi entrarono in Francia cominciò a credere che i piani tedeschi che lui aveva avuto in mano rispondessero a verità. Due armate d'artiglieria francesi, senza alcuna preparazione, furono lanciate contro le mitragliatrici tedesche: il massacro durò inutilmente per cinque giorni, mentre le tre armate tedesche continuavano ad avanzare verso Parigi. La situazione cambia improvvisamente perché tre reggimenti devono essere inviati ad un'altra destinazione. A questo punto le armate francesi attaccano; le truppe tedesche sono sfinite dal caldo e soprattutto dal dolore provocato dalle piaghe ai piedi. Tra il 6 e il 9 settembre, mentre gli spostamenti dei due eserciti sono continui e confusi nessuno sa se stia vincendo o perdendo. Le truppe tedesche ricevono l'ordine di ritirarsi e i francesi non le inseguono.

* * *

«I casi archiviati» (rete 2, ore 19.02) - «La lunga storia di un fucile» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie: ne è protagonista una assicuratrice, Florence, che sposa un uomo molto ricco senza prendere informazioni su di lui. Infatti, scoperto che il marito ha perso tutta la sua fortuna, assicura la casa e gli oggetti per una grossa cifra, finge un furto bene organizzato, il marito chiama la polizia, e subito dopo lei lo uccide. La donna ha un alibi perfetto e poco tempo dopo si fidanza, dopo aver riscosso l'assicurazione, con un altro ricco signore: questi muore incidentalmente nel bagno..

* * *

«Ieri e oggi» (rete 2, ore 20.45). Sophia Loren, Mina, Rascel, Sandra Mondaini, Orietta Berti, Ornella Vanoni: tutte presenti sul video stasera ma nelle imitazioni che di loro farà Loretta Goggi nel rievocare con Mike Bongiorno la propria carriera. Loretta Goggi non si limiterà alle imitazioni ma si rivedrà anche in alcuni balletti ed interpretazioni tratti da varie trasmissioni televisive. L'altra ospite della serata è il soprano Antonietta Stella, acclamata interprete nei maggiori teatri lirici del mondo. I ricordi televisivi di Antonietta Stella sono le più belle pagine musicali del melodramma italiano: dall'«Andrea Chénier» a «Cavalleria rusticana», a «Madama Butterfly». Di Antonietta Stella, Mike Bongiorno è riuscito a trovare anche una esibizione diversa, un brano di musica leggera dal «Musichiere» di Mario Riva. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'umorismo, una cosa seria

L'umorismo è una cosa seria, qualche volta addirittura triste, tant'è vero che gli addetti alla risata (e in especie quelli televisivi), per quanto si sforzino non fanno quasi mai ridere. Vorrebbero spezzarci le reni con terremoti d'ilarità e noi niente, insensibili, musi lunghi e piega della bocca curvata all'ingiù.

Comunque, della sparuta schiera di umoristi autentici che ancora circola in Italia, Achille Campanile può dirsi il decano indiscusso. Autore di romanzi e racconti (da «Celestino e la famiglia Gentilissimi» al «Povero Piero» al «Manuale di conversazione» ecc.) e di teatro (sedici commedie raccolte in un bel volume einaudiano), egli sta sulla breccia da oltre cinquat'anni, antisegnano di quell'umorismo astratto, al limite dell'assurdo e del non-sense, che ha spesso indotto la critica a farlo parente, una specie di fratello primogenito, di Eugene Jonesco. Si tratta, in realtà, di una parentela putativa, di superfice più che di sostanza, e destinata a spezzarsi non appena si guardi all'interno delle rispettive motivazioni: laddove, per esempio, le nervature intellettualistiche che sottendono le pièces di Jonesco si cercherebbero invano nell'opera narrativa e tentatrice di Campanile. Per grotteschi e assurdi che siano i suoi qui pro quo, i suoi trambusti, i suoi giochi di parole, Campanile infatti non si allontana quasi mai da un certo realismo borghese, che da noi sembra aver messo radici soprattutto nel giornalismo umoristico. Leale con se stesso, e un po' scettico, egli rinuncia insomma, come a cosa che non lo riguardi (e non riguardi la società italiana) a quella «filosofia» del riso cui, invece, s'attaccano di preferenza gli umoristi di altri paesi. La forza comica dei suoi paradossi, delle sue freddure, della sua piccola babele di scemenza linguistica non si chiude in un disegno di senso compiuto, bensì tende a trarre il massimo effetto da una sorta di staccata contemplazione della banalità, della scempiaggine, e dell'esilarante contrasto fra le situazioni più assurde e i comportamenti più normali con cui esse vengono recepite e agite dai personaggi.

In fin dei conti, nemmeno il suo sembra un umorismo di facile presa sul pubblico, e soprattutto su quello televisivo abituato al comico greve degli indefettibili showmen della risata dialettale. Tuttavia, e non senza uno slancio di coraggio, proprio ad Achille Campanile la televisione ha dedicato recentemente, due serate, a cura di Silvano Ambrogi e Nicola Garrone, regia di Mario Ferrero. L'accoglienza che gli spettatori avranno riservato a questa «antologia» resta, almeno per noi, un dato abbastanza indecifrabile. Però un bilancio complessivo delle due serate è lecito tentarlo. La prima, che proponeva essenzialmente su personaggi, calambours, aforismi presi dalla pagina scritta e trasposti in forma scenica, ha mostrato, com'era inevitabile, un equilibrio incerto e piuttosto volatile. La seconda, che consisteva nella rappresentazione di tre atti unici assai noti e di vecchia data («Centocinquanta la gallina canta», che è, se ben si ricorda, del '25, «Un terribile esperimento» e «Acqua minerale») ha trovato invece valido sostegno in una più adeguata congenialità con lo strumento televisivo, inducendo anche gli interpreti (Silvia Monelli, Giuliana Calandra, Manlio Busoni, Franco Scandurra, Gino Pernice e altri) a guazzare agilmente in quella geometria «fole», che costituisce appunto la chiave di volta dell'umorismo di Campanile.

Giacché siamo in tema di umorismo e umoristi, corre l'obbligo di registrare un ritorno quasi sensazionale, quello di Dario Fo. Perché diciamo quasi sensazionale? Perché, a parte una sua fugace apparizione in una «tribuna politica» di parecchio tempo fa, Fo non metteva più piede alla televisione da quattrordici anni, dalla tempestosa Canzonissima '62-'63. Una rottura che sembrava irreparabile e che aveva avuto anche dei lunghi strascichi giudiziari. E invece... Dicono che il tempo medica le ferite, e se non è il tempo, potrebbe essere in questo caso la riforma dell'Ente radiotelevisivo, più incline all'apertura e alla riconciliazione. Fatto sta che, come esuli richiamati in patria, Dario Fo e Franca Rame sono ricomparsi nella trasmissione della domenica pomeriggio, «L'altra domenica», dedicata allo sport e a spettacolini di varietà. Non più d'un quarto d'ora di presenza, ma sufficiente a rendere l'atmosfera meno convenzionale e burocratica del consueto.

Ber.

Richard Burton secondo esorcista

Hollywood, 26

Richard Burton sarà il protagonista della seconda parte dell'«Esorcista» che sarà diretta da John Boorman.

Il film s'intitolerà «The heretic», e l'attore cinquantenne reciterà accanto alla giovane protagonista del primo film, Linda Blair, candidata lo scorso anno all'Oscar per la sua interpretazione di una giovane indemoniata. Sarà il primo film che Burton girerà negli Stati Uniti da parecchi anni. L'attore sta recitando in questo momento a Broadway nel dramma psicologico «Equus» di Peter Shaffer.

UN NUOVO FILM PER MONICA VITTI E NINO MANFREDI

Ritorno ai tre episodi

Roma, 26

Nino Manfredi e Monica Vitti sono i protagonisti di un nuovo film a episodi che non ha ancora trovato il titolo (quello iniziale «La goduria» è stato sospeso), e che è affidato ai registi Luigi Magni, Nanni Loy e ad un terzo ancora da definire. Di questo film sono già; cominciate le riprese dell'episodio di Luigi Magni, intitolato «Il superiore». Scritto da Age e Scarpelli è prodotto dalla Medusa insieme alla Explorer. I due produttori della Medusa, Felice Colaiacomo e Franco Poccioni, pienamente soddisfatti dai risultati americani degli ultimi due film di Lina Wertmuller «Travolti da un insolito destino» e «Pasqualino settebellezze», da essi realizzati, sono giunti alla conclusione di una stagione abbastanza soddisfacente.

Oltre a «Pasqualino settebellezze» e a «Attenti al buffone» di Alberto Bevilacqua hanno conseguito sul mercato italiano risultati commercialmente positivi con «L'insegnante» con Edwige Fenech, «Roma a mano armata», e con la distribuzione del film francese «Frau Marlene» (I vecchi fucili). Ora hanno in programma l'imminente realizzazione di «Eva», di cui saranno interpreti Franco Nero e Corinne Clery, da girarsi in diverse località degli Stati Uniti. Quindi quest'estate Luigi Comencini farà per loro «Onore triplo» con Ugo Tognazzi e Philippe Noiret (i due attori sono reduci dal successo di «Amici miei») e Sergio Martino «La villeggiante» (quest'ultimo in coproduzione con Luciano Martino e la Dania).

Infine è prevista una coproduzione con la Francia per la realizzazione di «Coup de foudre» con Lino Ventura e la regia di Robert Enrico, l'autore di «Frau Marlene» (I vecchi fucili). *(Ansa)*

Successo a Vienna di Maurizio Pollini

Vienna, 26

Maurizio Pollini ha riscosso ieri a Vienna, nella sala del «Musikverein», un grande successo con l'esecuzione del «Kroenungkonzert» (concerto per l'incoronazione) per pianoforte e orchestra di Mozart in fa maggiore kv 459. Il concerto, diretto da Karl Boehm con i «Wiener Philarmoniker», è stato trasmesso in diretta anche dalla «BBC» e registrato su un disco che sarà prossimamente messo in circolazione.

Oltre duemila persone hanno affollato la sala dei «Musikverein». Tra il pubblico il Presidente della Repubblica Kirschlaeger e il cancelliere Kreiski, che hanno accolto con oltre dieci minuti di applausi l'esecuzione del giovane pianista italiano e dell'orchestra che, sotto la direzione di Boehm, ha anche presentato «Eine kleine nachtmsik» (Piccola serenata notturna) di Mozart e la quinta sinfonia di Beethoven.

Mentre il critico della «Presse», Endler, tributa un entusiastico omaggio a Boehm per la sua interpretazione della serenata mozartiana (sia pure eseguita «con tempi relativamente lenti») l'esecuzione di Pollini trova quasi tutti gli esperti d'accordo nella definizione: «perfetta». Soltanto Endler ritiene che il pianista italiano sia stato «troppo duro, secco e distante dall'anima mozartiana». «Avrei preferito personalmente Gulda e Brendel in questo concerto», scrive il critico, aggiungendo però che «si tratta di un gusto del tutto personale» e che Pollini ha ampiamente meritato le ovazioni del pubblico. *(Ansa)*

RIZZOLI FILM presenta
ALBERTO SORDI
il comune senso del pudore
CINERIZ

RIZZOLI FILM presenta
ALBERTO SORDI
il comune senso del pudore
CINERIZ

RIZZOLI FILM presenta
ALBERTO SORDI
il comune senso del pudore
CINERIZ

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: Gr 1 prima edizione; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Gr 1 seconda edizione - Edicola del Gr 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi e io; (10-10.15: Controvoce - Gli speciali del Gr 1); 11: L'altro suono; 11.30: Programma leggero; 12: Gr 1 terza edizione; 12.10: Quarto programma; 13: Gr 1 quarta edizione; 13.30: Tutto a Londra; 14: Gr 1 quinta edizione; 14.05: Orazio (15: Gr 1 sesta edizione); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: Gr 1 Settima edizione; 17.05: Figlio, figlio mio; 17.25: Effortissimo; 18: Musica in; 19: Gr 1 sera ottava edizione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21: Gr 1 nona edizione; 21.15: Prosa; 22: Conversazione; 22.05: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - Gr 1 ultima edizione - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Figlio, figlio mio; 9.55: Canzoni per tutti; 10.34: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Tutti insieme alla radio (10.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale 2 - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale 2); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 10.10: La settimana di Berlioz; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Archivio del disco; 12.15: Requiem di Mozart; 13.15: Franco Albano; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radiotre; 14.15: Taccuino di attualità del Gr 3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani di oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Italia domanda: come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Gli bobbies; 18.10: Donna '70; 18.30: Come mangiano gli italiani; 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Brecht e la sua musica; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radiotre.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Da uno all'infinito», 5.a puntata*
12.55 *«Bianconero».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
Oggi al Parlamento.
14.10 *«Una lingua per tutti». II corso di tedesco, 10.a trasmissione.*
16.45 *Segnale orario.*
PER I PIU' PICCINI
«Barbapapà», disegni animati.
17.00 *A tu per tu con gli animali: «I licaoni».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Braccio di Ferro», cartoni animati.*
17.40 *Spazio: «Il triangolo del diavolo».*
18.15 *Sapere: «I grandi condottieri della II Guerra Mondiale: Eisenhower».*
18.45 *La fede oggi.*
19.05 *«Quindici minuti con i Fox».*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1*
19.30 *Cronache - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«La regina dei diamanti: Martin», 2.a puntata.*
21.55 *Le grandi battaglie del passato: «La battaglia di La Marne (1914)».*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

18.00 *Notiziario.*
18.10 *Nuovi alfabeti.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *I casi archiviati: «La lunga storia di un fucile».*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Ieri e oggi».*
22.00 *TG 2 - Dossier.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.25: Uomini e cose; 16.40: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Compositori di Blaz Arnic; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Suona l'orchestra La Vera Romagna; 10.30: Orchestra della RTV di Lubiana; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta il gruppo Libertas; 11.30: Edig Galletti; 11.46: Il disco in jeans; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Giovani «al microfono; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Appuntamento con il maestro Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Savio Record; 15.30: L'orchestra Mantovani; 15.45: Quattro passi; 16: Musica; 16.10: Complesso N. Camporesi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: In prima persona; 21.15: Canta il gruppo Smak; 21.30: Grandi interpreti; 22: Discoteca saund; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Confine aperto - settimanale in lingua slovena; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I commandos dell'Est», film jugoslavo; 21.55: Documentario.

TV Lubiana

9.35: Documentario per i giovani; 9.55: Film; 11.25: Documentario; 16.35: Festival di Kurircokv; 17: Film di serie; 17.25: Orizzonti; 17.45: Documentario; 18.35: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.55: Trasmissione culturale; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 16.55: Il tema scelto; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Documentario; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 20.50: «Le stelle ci guardano», serie; 21.40: Biro fieristico; 22: Telegiornale; 22.20: Musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 26

Chiusure irregolari con pochi affari.

La seduta odierna si è conclusa alle 11.55. E' la conferma della graduale rarefazione degli scambi(sul mercato dei premi l'attività è stata quasi nulla), dopo il provvedimento della «Consob» inteso a imporre drastiche limitazioni alle operazioni al ribasso. Ma la ridotta attività è anche conseguenza dell'incerta situazione politica.

Dopo un'apertura generalmente resistente, la quota ha denunciato ampi contrasti per le difficoltà d'incontro tra la domanda e l'offerta, difficoltà provocate dalla povertà d'affari ed evidenti soprattutto sui titoli a minor flottante.

Al listino, perdite rilevanti hanno accusato le Montefibre pref. (—10,1 p.c.), Cent. Zinelli (—5,7 p.c.), Fisac (—5,3 p.c.), Unificio (—4,5 p.c.), Italsider (—3,9 p.c.), Incendio (—3,8 p. c.), C. Erba priv. e Finmare (—3,2 p.c.), Finsider (—3,1 p.c.), Rinascente priv. (—3 p.c.), Saromm (—2,8 p.c.), Sai e Lepetit priv. (—2,7 p.c.).

Fra i titoli guida, le Montedison hanno guadagnato l'1,2 p.c., mentre Fiat, Generali, Imm. Roma e Viscosa sono terminate su basi resistenti.

In recupero, invece, le Montedison 1974 (più 7,5 p.c.), Tradileria e Standa (più 3,4 p.c.), Ciga e Chiari e Forti (più 3,1 p. c.), Nord Milano (più 3 p.c.), Magneti Marelli (più 2,3 p.c.) e Italcementi (più 2,1 p.c.).

Nel dopolistino, in ripresa le Fiat, Montedison, Generali, Ciga e Imm. Roma.

Stazionario con pochi affari il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è di 42,02 (—0,10%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 411.000.000; Obbligazioni 1 miliardo 352.000.000; Azioni 2 milioni 27.750.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000, Generali 43400, Ras 72500, Anic 615, Liquigas 189, Liquigas priv. 145, Montedison (senza stampigliatura) 405, Montedison (con stampigliatura) 331, Montedison (1-1-1974) 344, La Rinascente 55, La Rinascente priv. 40, Gerolimich 2000, Premuda 890,, Sip 1080, rolimich 2000, Premuda 890, Sip 1080, re 120, Finsider 232, Pirelli SpA 901, Sme 764, Stet 1253, Beni Stabili 3060, Generale Immobiliare 160, Fiat 3310, Fiat priv. 895, Dalmine 600, Italsider 314, Terni 288, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1288, Snia Viscosa priv. 690, Patriarca 4300.

NEW YORK

Chiusura a prezzi stabili a Wall Street; l'indice «Dow Jones», dopo essere stato, nei primi scambi, ad oltre sei punti al di sotto della chiusura di venerdì, ha terminato a quota 1002,76, con un progresso di 3,05 punti. I ribassi della prima parte della seduta vengono attribuiti dagli analisti a timori di restrizioni monetarie da parte della FED, restrizioni delle quali peraltro non si è avuto sentore nel prosieguo degli scambi.

LONDRA

I prezzi sono risaliti dopo un'apertura fiacca. Ben trattati i titoli sudafricani dell'oro, che hanno registrato rialzi notevolissimi; gli investitori ritengano che questi titoli possano costituire una garanzia contro la svalutazione della sterlina e l'inflazione. Il mercato è migliorato in seguito alle dichiarazioni del governo e dei sindacati sulla «prosecuzione favorevole» delle trattative per la nuova politica salariale. I titoli finanziari minerari hanno chiuso in rialzo. I titoli di Stato hanno recuperato buona parte del terreno perso in apertura, chiudendo praticamente invariati. Indice a 405,10 (+ 1,02%).

FRANCOFORTE — Chiusure in ribasso. Tra gli automobilistici, deboli, «VW» ha tuttavia guadagnato terreno. Invariati i prezzi del settore del reddito fisso. Indice a 783,70 (— 0,53 per cento).

PARIGI — Prevalenza di perdite. Tuttavia tra bancari, edili, metalli, petroliferi e chimici sono stati registrati discreti guadagni. Nel settore estero, contrastati gli statunitensi, ben trattati gli aurominerari. Indice a 100,20 (+ 0,30%).

BRUXELLES — Chiusure in rialzo: siderurgici, elettrici e «holdings» hanno guadagnato terreno; petroliferi e chimici hanno fatto registrare qualche perdita. Variazioni nei due sensi per gli statunitensi. Indice a 133,62 (+ 0,72%).

AMSTERDAM — Chiusure generalmente in ribasso. Stabili o tendenti al ribasso i valori internazionali. Deboli bancari, assicurativi e industriali, contrastati i trasporti. Indice a 102,30 (— 0,49%).

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	128,01	(+ 0,17)
Hongkong	126,97	(+ 1,05)
Londra	127,80	(+ 0,40)
Milano	129,55	(+ 0,11)
New York	127,80	(+ 0,40)
Parigi	127,71	(+ 0,14)
Zurigo	chiuso	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,84	—
Capitalitalia	»	7,66	—
Europrogr.	frsv.	129,12	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	9,03	—
Interfund	»	8,45	—
Interitalia	lire	9109	9931
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	»	7,79	8,47
Italfortune	»	6,92	7,34
Italunion	»	7,21	7,86
Mediolanum S.	»	9,60	10,44
Management	lire	6.040,76	—
Rominvest	doll.	9,45	10,31

Titoli azionari

TITOLI	23-4	26-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1430	1400
Bonifiche Ferraresi	5130	5050
Buton	4450	4410
Chiari & Forti	800	825
Eridania	1910	1917
Imm. Vittoria	6900	6900
Ind. Buitoni Perug.	2280	2330
Motta	850	850
Romana Zucchero	333	335.50
Romana Zucch. pr.	373	373
Venchi Unica	271	265
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27150	26800
Assicuratrice Ital.	138400	139100
Ausonia	3790	3750
Bowring	802	802
Comp. Ass. Milano	10850	10750
» » » pr.	4900	5000
Comp. Latina	900	910
Comp. Latina priv.	685	682
Firs	3030	3020
Generali	42300	43400
Italia Assicuraz.	15770	15710
L'Abeille Italiana	12550	12950
Fondiaria Incen.	7699	7400
La Fondiaria Vita	26300	26400
R.A.S.	72300	72300
S.A.I.	7400	7200
Toro Assicuraz.	12910	13900
Toro Asicuraz. pr	5500	5410
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15150	15150
Banco di Roma	13900	14199
Banco Lariano	9800	9700
Credito Italiano	1870	1869
Cred. Varesino	7730	7900
Interbanca priv.	12000	12050
Mediobanca	67100	67000
Cartarie - Editoriali		
Binda	3750	3750
Burgo	9210	9100
Burgo priv.	4200	4100
De Medici	590	598
Donzelli	1005	1005
Mondadori priv.	1090	1090
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2000	2015
Cer. Pozzi	1025	1025
Eternit	1071	1076
Eternit priv.	1645	1635
Italcementi	18650	19050
Richard Ginori	194	195.50
UNICEM	3980	3985
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	619	615
Brioschi	24100	23900
Caffaro	226	225.75
Carlo Erba	2110	2110
Carlo Erba priv.	820	830
Italgas	469	460
Lepetit	10550	10400
Lepetit priv.	9900	9630
Liquigas	190	189.875
Liquigas priv.	140	145
Mira Lanza	28920	29180
Montedison	400	405
Montedison 74	320	344
Montegemina	330.50	331
Napoletana Gas	550	550
Perlier	651	651
Petrolifera Italiana	799	799
Pierrel	610	630
Rumianca	2400	2400
Saffa	5101	5150
Siossigeno	7060	7000
Commercio		
La Rinascente	54.75	55
La Rinascente priv.	41	39.75
Silos di Genova	2360	2360
Standa	2302	2300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	720	720
Ausiliare	3420	3400
Aut. Torino - Milano	1400	1400
Italcable	2381	2381
NAI	2309	2300
Nord Milano	1266	1305
S.I.P.	1081	1080
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	430	440
Marelli E.	394	399
Pan Electric	1900	1899
Superpila	4852	4843
Tecnomasio	177	177
Finanziarie		
Agricola	1795	1780
Bastogi	938	935
Centrale	7145	7170
Fin. Ernesto Breda	1630	1651
Fidmare	124	120
Finsider	239.50	232
Flaminia Nuova	861	880
Generalfin	1395	1385
Gim	2020	1981
I.F.I.	1912	1900
I.F.I.L.	5105	5149
Invest	1795	1811
Mittel	2475	2470
Part. Fin.	1340	1320
Pirelli & C.	1480	1425
Pirelli S.p.A.	807	801
Riva Finanziaria	2830	2812
Sarom	1390	1351
S.M.E.	765	764
Stet	1260	1253
Svil. Bon.	8400	8380
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1700	1671
Beni Imm. Italia	450	446
Beni Imm. Italia pr.	351	346
Beni Stabili	3080	3049
Cerosa	3040	3080
Cogne	1125	1135
Condotte d'Acqua	550.25	539
De Angeli Frua	5140	5130
Finrex	6920	6920
Gen. Immobil.	161.50	160.50
Iniziativa Edilizia	3400	3400
Isvim	4920	4925
La Milano Centrale	24950	24950
Risanamento	5010	5110
Sifa	311	300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1309	1310
FIAT priv.	399	395
Franco Tosi	10860	10880
Gilardini	3140	3135
Nebiolo	66	66
Olivetti	979	981
Olivetti priv.	674	686
Westinghouse	1973	1973
Worthington	1676	1670
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1000	1000
Dalmine	605	600
Falck	5300	5280
Falck priv.	3800	3800
Ilssa Viola	1225	1195
Italsider	327	314
Magona	1250	1250
Pertusola	2120	3040
SMI	3040	2123
Terni	288	288
Trafilerie	735	760
Tessili		
Centenari e Zinelli	105	99
Cantoni	5150	5245
Cucirini	4123	4150
Cascami Seta	4190	4190
Fisac	1900	1798
Lanerossi	770	770
Linif. e Canapif.	505	483
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	55	54
Montefibre priv.	69	62
Olcese Veneziano	55	54.75
Rotondi	110000	110000
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1280	1288
Snia Viscosa priv.	700	690
Tilane	2500	510
Unione Manifatture	14200	14000
Diverse		
Acqua Marcia	4150	4130
Acqu. De Ferrari	1960	1980
Acque Potabili	600	602
Calz. di Varese	4180	4170
C.I.G.A.	2375	2460
C.I.R.	4845	5060
Pacchetti	68.50	67.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	13	12.875
Terme Acqui	700	690
Trenno	4250	4220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-4	TITOLI		26-4
Rendita	5%	98.30	Pubbl. Ut. Ed. '66	6%	99.50
Prest. Red. '34	3,50%	100.05	» » Montec.	6%	98.30
Ricostruzione	3,50%	84.10	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.—
Redim. Trieste	5%	90.50	» Ind. ss. C.	7%	74.—
Rif. Fondiaria	5%	91.90	» Ind. ss D.	7%	74.90
Redimibile '54	5%	90.55	» Ind. ss. E.	7%	75.—
Edil. Scol. '67	5,50%	82.10	» Ind. ss. F.	7%	72.40
» » '68	5,50%	80.30	Isveimer IV	5,50%	97.30
» » '69	5,50%	81.75	» V	5,50%	94.50
» » '70	6%	83.50	» VI	5,50%	92.90
» » '71	6%	83.10	» VII	5,50%	90.45
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—	» VIII	5,50%	89.90
» » » '76	5,50%	100.—	» IX	6%	87.05
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	85.20
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	82.35
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	80.20
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	76.55
B.T. 1977	5%	95.30	» XIV	6%	73.70
» 1978	5%	88.55	» XV	6%	76.—
» 1979	5,50%	88.80	» XVI	6%	75.20
» 1980	5,50%	85.40	» XVII	7%	77.80
» pol. '78	7%	92.15	» XVIII	7%	74.—
» » '79	9%	93.50	» XIX	7%	73.50
» » '79	9%	93.65	» XX	7%	73.75
Am. Fr.SS. 67/87	6%	76.90	Enel 1965 II	6%	75.80
» » 68/88	6%	71.90	» 1966 I	6%	71.20
» » 70/80	6%	73.90	» 1966 II	6%	70.—
» » 71/86	7%	78.80	» 1967	6%	69.60
IMI XX	6%	98.—	» 1968 I	6%	67.95
» XXII	5%	92.10	» 1968 II	6%	68.10
» XXIII	5%	80.85	» 1969 I	6%	68.20
» XXIV	5,50%	77.30	» 1969 II	6%	68.15
» XXV	9%	78.20	» 1970	7%	77.40
» XXVI	6%	69.15	» 1971	7%	77.—
» XXVII	6%	69.10	» 1972/87	7%	73.20
» XXVIII	7%	72.20	» 1972/92	7%	70.50
» XXIX	7%	72.45	» 1973/93	7%	70.20
» XXXI	7%	87.80	» 1974 Ind.	8%	101.65
» XXXII	7%	82.40	» 1975	10%	—.—
» XXXIII	7%	71.90	» 1975 II	10%	—.—
» XXXIII opt.	7%	86.50	» 1974	9%	—.—
» XXIV	7%	71.70	» 1975	9%	—.—
» XXXV	7%	72.70	» Europa	6%	87.25
» XXXVII	7%	—.—	E.N.I. '58 vent.	6%	92.20
» XXXVIII	7%	72.60	» '64	6%	99.10
» XXXIX	7%	71.70	» '66 II	6%	86.90
» XL	7%	94.—	» '66	6%	86.87
» XLI	8%	74.60	» Gela	5,50%	96.10
» XLII	8%	72.50	» sud '59	5%	97.50
» XLIII	8%	83.—	» '60	5,50%	93.20
» XLIV	8%	97.45	» '61	5,50%	91.90
» XLV	8%	91.85	» IV	5,50%	95.10
» serie sp.	6,50%	80.50	» V	5,50%	94.20
» XLVIII	10%	72.60	» VI	5,50%	86.50
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	84.20
» Interfund	8%	35.90	» VIII	5,50%	91.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.70	» IX	6%	91.70
» » »	5,50%	60.50	I.R.I. '57/77	6%	97.60
» » »	6%	91.50	» '58/78	6%	96.70
» » »	7%	69.10	» '59/79	5,50%	93.80
COP ss. I	3%	74.80	» '60/80	5,50%	93.50
» ss. II	6%	71.20	» '61/86	5,50%	89.60
» ss. III	6%	70.50	» '63/83	5,50%	76.60
» ANAS '66	6%	91.05	» '64/82	6%	76.50
» ANAS '72	7%	99.45	» '65/83	6%	75.65
» Dotaz. I	6%	73.50	» Alfa R.	7%	69.50
» Dotaz. II	6%	70.—	» Elett. opt.	5,50%	96.10
» Int. St. 1	6%	70.60	Autostr. C.C. '63	5,50%	92.90
» Int. St. 2	6%	71.20	» C.C. '65	6%	73.—
» Int. St. 3	6%	70.90	» C.C. '67	6%	68.35
» Int. St. I	7%	72.60	» C.C. '68 I	6%	67.70
» Int. St. 4	6%	74.—	» C.C. '68 II	6%	70.10
» Int. St. II	7%	73.—	» C.C. '69	6%	67.60
» Int. St. III	7%	72.60	» C.C. '71	7%	75.75
» Int. St. IV	7%	72.90	» C.C '72	7%	72.20
Ferrovie 1959	5,50%	99.85	B. Sic. OP.-ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	83.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	81.50	Cred. Fondiario	5%	80.70
» 1965 I	6%	72.90	Cred. Fond. conv.	6%	69.40
» 1965 II	6%	75.50	Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» 1966 I	6%	73.90	» » 1986	6%	86.—
» 1966 II	6%	73.—	» » 1987	6%	87.—
» 1968 I	6%	69.40	» » 1990	6%	74.80
» 1971	7%	72.85	» » 1991	5%	74.60
» 1972	7%	73.—	» » 1992	6%	73.50
» 1973 II	7%	72.50	» » 1995	6%	74.80
Pubbl. Ut	5,50%	83.10	» » 1996	6%	74.40
» » Vent.	6%	88.80	» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	» '67/82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '63/80	8½%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/74	7½%	97.80
» '67/82	6½%	89.—	» '71/76	7½%	99.—
» '67/87	6½%	88.90	» '71/86	8,50½%	99.80
» '68/88 I	6¾%	95.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '69 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	88.50
I.M.I. '70/81	7½%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	8,5/8%	88.50
» '67/82	6½%	96.50	» '70/86	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	352,11	351,50	351,95
Fiorino olandese	332,23	331,—	332,29
Franco belga	22,89	22,—	22,89
Corona danese	148,—	147,—	147,85
Corona norvegese	162,80	160,—	162,78
Corona svedese	203,08	200,—	203,10

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	893,—	890,—	893,05
Dollaro canadese	907,—	890,—	907,—
Peseta spagnola	13,25	13,—	13,25
Escudo portoghese	30,07	25,—	30,06
Scellino austriaco	49,23	48,75	49,24
Franco svizzero	353,74	353,—	353,68
Franco francese	191,49	190,—	191,48
Yen nipponico	2,97	2,85	2,97
Lira sterlina	1619,—	1620,—	1619,12
Dracma greca	—,—	24,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	47,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,11 per cento nei confronti delle altre valute, rispetto al 37,86 p.c. di venerdì scorso; rispetto al dollaro USA, l'indice risulta del 34,94 per cento (34,64); rispetto alle valute della CEE è del 41,65 per cento (41,37).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 42500-46500, sterlina (nc) 44000-47000, marengo svizzero 40000-43000, oro 3600-3800, platino 4700, argento 124500-128500.

DA VENERDI' IN VIGORE GLI AUMENTI DEL 15 O DEL 20%

LE AUTOSTRADE PIÙ CARE CON IL PROSSIMO «WEEK END»

Quasi raddoppiati i pedaggi in quindici anni - In dettaglio le facilitazioni previste per le automobili con targa estera

Roma, 26

«Week-end» più caro per chi da questo fine settimana si servirà delle autostrade: venerdì prossimo entrano infatti in vigore le nuove tariffe autostradali. Si tratta di aumenti dell'11,45 p.c. per l'autostrada Torino-Savona, del 23 p.c. circa per l'autostrada Milano-Serravalle e per la tangenziale Ovest di Milano, del 20 p.c. per l'autostrada Messina-Catania, del 24,60 p.c. per la Torino-Milano.

Le autostrade della rete IRI, il 60 p.c. dell'intera rete nazionale (2388 chilometri su 5328 complessivi), aumenteranno del 15 p.c. Su queste ultime però sono previste maggiori facilitazioni per le autovetture con targa estera: classe L, quella dei motocicli, riconosciuta per 1992 chilometri distribuiti in tutta la Penisola.

In particolare gli stranieri (o comunque chi possiede una macchina con targa non italiana, come ad esempio gli emigrati) potranno percorrere con le tariffe ridotte i 553 chilometri che vanno da Milano a Roma, i 202 da Roma a Napoli, i 127 da Bologna a Padova, i 782 circa della Bologna-Bari-Taranto, i 172 della Napoli-Canosa, i circa 54 della Caserta-Nola-Salerno, i 101 chilometri che vanno da Parma a La Spezia. A tutti questi vanno aggiunti 715 chilometri senza pedaggio sulla Salerno-Reggio Calabria e sulla Catania-Palermo-Mazara del Vallo.

Sulla Milano-Roma la terza classe (vetture da 774 cc a 1372 cc) passa dalle attuali 6150 lire a circa 7050; la quarta classe (oltre 1372 cc), quella in cui rientrerebbero la maggioranza delle macchine straniere perché quasi tutte di grossa cilindrata, passa da 9100 lire a 10 mila 450 (su questa direttrice le vetture con targa estera pagheranno tutte 3850 lire).

Ancora: sulla Roma-Napoli il pedaggio della terza classe passa da 2100 a 2500 lire, quello per la quarta da 3100 a 3600 lire (le targhe estere pagheranno 1300 lire).

Non indifferente anche la variazione sull'altra grande direttrice Nord-Sud: la Milano-Bologna-Pescara-Bari-Taranto. Per le macchine appartenenti alla terza classe si passa da 10.150 lire a 11.650, per quelle della quarta da 14.900 a 17.250 lire. Qui l'automobilista con vettura con targa estera paghera 6150 lire per l'intero percorso.

Una curiosità: le tariffe che entreranno in vigore venerdì ammonteranno a circa il doppio di quelle vigenti quindici anni fa, nel 1961. (Italia)

Forte attivo della bilancia germanica

Wiesbaden, 26

L'attivo della bilancia commerciale della Germania federale è salito, in marzo, a 3,850 miliardi di marchi dai 2,195 miliardi di febbraio e dai 3,445 miliardi del marzo precedente, segnando così un primato per gli ultimi quindici mesi: lo ha annunciato oggi l'ufficio federale di statistica.

Sempre in marzo, le partite correnti hanno prodotto un attivo preliminare di 1,9 miliardi di marchi, in aumento rispetto all'attivo riveduto di liardi di marchi.

Sul mercato valutario, il dollaro USA — dopo l'annuncio dell'attivo di marzo — è sceso a 2,5373 marchi dalla quotazione di 2,5390 immediatamente precedente alla notizia. Secondo un operatore, tale reazione è dovuta al fatto che il risultato del commercio tedesco supera di gran lunga «anche le previsioni più ottimistiche». *(Italia)*

Continua la caduta della sterlina

Londra, 26

La sterlina è scesa nelle prime ore di stamane, nel mercato valutario di Londra, nervoso per l'incertezza circa l'esito di un negoziato d'importanza fondamentale tra governo e sindacati.

Il negoziato riguarda la chiave di volta nella politica antiinflazionistica del governo e cioè un nuovo accordo, sulla stessa base di quello attuale, per un tetto per gli aumenti salariali. Il negoziato è entrato nella fase ufficiale la settimana scorsa. Lo schema del governo prevede un plafond più basso rispetto a quello attuale.

Stamane la sterlina è andata a 1,8070 rispetto al dollaro, e poi a 1,8130, e ciò vuol dire la perdita di un cent rispetto a venerdì sera. Questo sembra confermare quanto rilevato nei giorni scorsi, e cioè una tendenza della sterlina a stabilizzarsi sulla deprimente quotazione di 1,8 rispetto al dollaro. Il tasso di svalutazione risultava stamane nelle prime ore del 38,2 per cento, rispetto al 37,5 di venerdì sera.

La Banca d'Inghilterra è intervenuta anche stamane, in un mercato che non sembra aver accolto l'appello lanciato ieri dal primo ministro James Callaghan perché le forze economiche collaborino a sanare la situazione. Neanche l'aumento del tasso di sconto ha avuto per ora effetto. *(Ansa)*

UN UTILE DI OLTRE OTTO MILIARDI NEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Positivi l'anno scorso i risultati dell'«Isveimer»

Triplicate le concessioni di credito per investimenti nel Mezzogiorno Il sistema della programmazione sostenuto dal presidente Servidio

Napoli, 26

Si è svolta alla Mostra d'oltremare di Napoli l'assemblea dei partecipanti all'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale («Isveimer»).

I risultati conseguiti nell'esercizio 1975 vengono definiti positivi dal presidente dell'istituto, avv. Alberto Servidio, nonostante le difficoltà generali e la sfavorevole congiuntura. Da un anno all'altro le concessioni di credito a medio termine per investimenti nei settori produttivi dell'industria, commercio e turismo, si sono triplicate per importo, mentre contratti ed erogazioni risultano pressoché raddoppiati.

Il positivo andamento dell'attività dell'Istituto viene sottolineato nella relazione all'assemblea dei partecipanti con un utile netto dell'esercizio di oltre otto miliardi di lire. I costi amministrativi risultano il 2,1 p.c. del collocato, al lordo dei carichi fiscali, cioè dell'1 p. c. al netto. I fondi propri dell'Istituto si adeguano con l'esercizio 1975 a 262,6 miliardi, pari al 22 p.c. del collocato.

Nel settore fondamentale di attività dell'«Isveimer», quello del credito industriale, sono stati concessi 551 finanziamenti per un importo complessivo di 414,2 miliardi di lire, riferiti a investimenti per 920 miliardi di lire con un'occupazione di 20 mila unità. I contratti di finanziamento industriale stipulati nel 1975 sono stati 424, per un importo complessivo di 307,9 miliardi di lire. Le erogazioni effettuate nell'anno a valere sui mutui stipulati sono state 795 per complessivi 260 miliardi. Rispetto al 1974 i finanziamenti deliberati sono aumentati sia per numero (più 245) che per importo (più 274,8 miliardi); le stipule sono parimenti aumentate per numero (più 129) e per importo (più 193,1 miliardi) e così pure le erogazioni (più 157 per numero; più 107 miliardi di lire per importo).

Per effetto delle concessioni deliberate nel 1975, i finanziamenti industriali complessivamente accordati dall'Istituto, dall'inizio della sua attività, sono passati a 6868 per un importo totale di 2296,5 miliardi.

Il presidente dell'«Isveimer», Servidio, nell'illustrare i dati significativi della gestione, nel contesto della relazione tenuta a nome del consiglio d'amministrazione, ha svolto delle «considerazioni finali» dedicate alla situazione economica del paese. Egli ha ammonito che non vi sarà spazio e margine per sostenere la politica di riequilibrio in direzione del Mezzogiorno, se non sarà recuperata la via dello sviluppo, stabilizzando il processo per metterlo al riparo da distorsioni e strozzature.

In questa prospettiva occorre ripristinare — ha sostenuto Servidio — un ragionevole livello di profittabilità (chi investirebbe mai per perdere?), una significativa ripresa del meccanismo di accumulazione (donde si attingeranno diversamente le risorse per gli investimenti?) e quindi la produttività e l'efficienza del sistema (condizioni per la riconversione) per garantire stabilità monetaria e competitività internazionale dei prezzi.

Il metodo per garantire questo quadro di razionalità e di compatibilità al processo resta quello della programmazione, dal momento che l'alternativa dello scontro sociale non ha risolto le distorsioni e anzi ha innestato rigidità e strozzature, che hanno bloccato il processo di sviluppo in un momento nel quale la crisi energetica avrebbe richiesto altro tipo di risposta.

Se le responsabilità della mancata sperimentazione di strumenti di guida capaci di ovviare a distorsioni e strozzature — ha sottolineato Servidio — può essere ascritta al potere (è questo storicamente il limite della classe dirigente alla quale va riconosciuto il merito di avere innescato il processo di sviluppo), i «sassi nell'ingranaggio», deliberatamente posti per mettere in crisi il sistema, vanno ascritti al «contropotere» (e questa storicamente è la responsabilità dei centri di potere alternativo rispetto alla crisi dello sviluppo). Sicché oggi non convince l'autocritica a senso unico e s'impone invece un recupero di solidarietà che superi il gioco delle parti. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/2	5-3/8	5-15/16
Sterlina br.	12-3/4	12	11-3/4
Franco sv.	7/8	1-1/16	1-3/4
Marco ter.	3	2-1/8	2-9/16

CIFRE SUI PRIMI UNDICI MESI DEL 1975

In forte aumento le ore di sciopero

Roma, 26

Ammontano a 152 milioni 892 mila le ore di sciopero effettuate complessivamente in Italia nei primi undici mesi del '75, con un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, di 44 milioni 414 mila ore, il 40,94 p.c. in più.

In Lombardia sono state effettuate 25 milioni 641 mila ore di sciopero, pari al 16,77 p.c. del totale, in Emilia-Romagna 21 milioni 420 mila (14,1 p.c.), in Toscana 15 milioni 334 mila (10,69 p.c.), in Puglia 15 milioni 537 mila (10,16 p.c.), in Piemonte 13 milioni 632 mila (8,92 p.c.). Seguono nell'ordine la Sicilia, il Veneto, il Lazio, la Campania, la Sardegna, la Liguria, il Friuli-Venezia Giulia (3 milioni 629 mila, pari al 2,3 per cento).

La durata delle astensioni dal lavoro nel periodo gennaio-novembre 1975 ha riguardato per il 45,24 p.c. rivendicazioni salariali, per il 12,85 p.c. il rinnovo dei contratti di lavoro, per il 4,39 p.c. rivendicazioni economiche e normative, per il 2,02 p.c. il licenziamento di lavoratori, per lo 0,70 p.c. la sospensione di operai dal lavoro, per lo 0,41 p.c. il mancato pagamento delle spettanze arretrate e per lo 0,33 p.c. la solidarietà; 52 milioni e 66 mila ore di sciopero, corrispondenti al 34,06 p.c. del totale, sono state inoltre effettuate per cause diverse da quelle sopra specificate. *(Italia)*

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
S.p.A. CAPITALE SOCIALE E RISERVA L. 62.000.000.000

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 21 APRILE 1976

L'Assemblea degli Azionisti del BANCO DI ROMA ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1975, il relativo Conto Profitti e Perdite e la ripartizione dell'utile dell'esercizio. Dopo i consueti prudenziali accantonamenti e ammortamenti, il Conto Economico si è chiuso con un utile netto

ULTIMO ATTO DEL PROCESSO A ROMA PER L'UCCISIONE DEL REGISTA PIER PAOLO PASOLINI

Un urlo di Giuseppe Pelosi alla lettura della sentenza

Anche la madre del giovane ha reagito nello stesso modo - La corte ha accolto la «tesi alternativa» sostenuta dalla parte civile del delitto commesso con la complicità di persone rimaste sconosciute



Telefoto Ansa

Roma — La disperazione di Pelosi dopo la sentenza che lo condanna a oltre 9 anni di carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La «tesi alternativa» dell'omicidio compiuto con la complicità di persone rimaste sconosciute è prevalsa al processo per l'uccisione di Pier Paolo Pasolini. Giuseppe Pelosi, detto Pino «la rana», è stato, infatti, condannato questa sera a nove anni, sette mesi e dieci giorni di reclusione dai giudici del tribunale per i minorenni, che l'hanno riconosciuto responsabile di omicidio volontario in concorso con ignoti. All'idroscalo di Ostia, la tragica notte del 2 novembre scorso, Pino Pelosi dunque, per i giudici, non fu solo. Qualcuno dei «ragazzi di vita» che bazzicano la zona della stazione Termini spalleggiò il giovane, che aveva accettato la compagnia dello scrittore-regista.

Per pronunciare la sentenza, che in sostanza accoglie le tesi prospettate dagli avvocati di parte civile, Nino Marazzita e Guido Calvi, i giudici, presieduti dal dott. Alfredo Carlo Moro (fratello del presidente del consiglio) hanno dovuto meditare a lungo. Bisognava, in sostanza, scegliere tra tre tesi: quella del pubblico ministero Giuseppe Santarisero, il quale, pur concedendo all'imputato le attenuanti, ne aveva chiesto la condanna per omicidio volontario; quella dei periti che hanno ritenuto Pelosi non punibile per incapacità; quella del difensore, che, pur prospettando al massimo la tesi dell'omicidio colposo, aveva, comunque, sollecitato per una serie di ragioni, l'assoluzione dell'imputato; quella, infine, alternativa, della parte civile.

La lettura della sentenza, avvenuta dopo oltre dieci ore di riunione in camera di consiglio, ha destato notevole sorpresa nell'aula. Pelosi, che aveva tentato, fino al momento finale, di restare impassibile ha lanciato un urlo. A questo ha fatto eco quello di sua madre, che aveva assistito all'ultima udienza del dibattimento seduta nell'aula. Poi, mentre il difensore avvocato Mangia cercava di rincuorare la donna, Pelosi è stato portato via e riaccompagnato al carcere minorile di Casal Del Marmo.

In camera di consiglio i giudici del tribunale per i minori c'erano entrati poco dopo le 9.30, dopo una brevissima udienza durante la quale il difensore di Giuseppe Pelosi, avvocato Rocco Mangia, aveva concluso la sua arringa, cominciata sabato scorso. Riassumendo i termini delle sue tesi, alle quali ha poi brevemente replicato il pubblico ministero, dott. Giuseppe Santarsiero, per ribadire la richiesta di condanna dell'imputato a dieci anni, nove mesi e dieci giorni di reclusione, l'avvocato Mangia aveva nuovamente sostenuto che, al massimo, si poteva ritenere responsabile Pelosi di omicidio colposo. Ma per la serie di ragioni esposte nel corso dell'intervento di sabato, il ragazzo non era punibile.

Il presidente, Alfredo Carlo Moro, prima di ritirarsi per la sentenza ha chiesto a Pino «la rana» (con questo nomignolo il ragazzo era conosciuto negli squallidi ambienti della stazione Termini) se avesse qualche cosa di dire, qualche cosa da aggiungere alle risultanze del dibattimento. Pelosi, che per tutta la durata del processo ha mostrato una certa impassibilità, si è alzato lentamente, ha fatto vagare lo sguardo per l'aula, poi ha detto: «Nulla da dire... non ho proprio nulla da dire...». Poi la sua voce si è incrinata e vinto dall'emozione, ha cominciato a piangere.

La sentenza pronunciata oggi rappresenta l'epilogo di sedici udienze, durante le quali ai giudici del tribunale per i minori è toccato il difficile compito di mettere a fuoco tutti gli aspetti di questa squallida e sconcertante vicenda. Dopo la sentenza pronunciata stasera hanno avuto in sostanza ragione i fautori della cosiddetta «tesi alternativa», che vogliono altri corresponsabili per la morte del regista-scrittore, e ancora non disarmano perché, per loro, la verità è ancora tutta da scoprire. Per dimostrare la validità di questa tesi suggestiva, il tribunale aveva dovuto compiere una difficile indagine. Lo stesso pubblico ministero, svolgendo nei giorni scorsi la sua requisitoria, aveva respinto in blocco le argomentazioni con le quali i patroni di parte civile, Guido Calvi e Nino Marazzita, tentavano, con l'aiuto di molti di dimostrare che, all'idroscalo di Fiumicino, Pino Pelosi non sarebbe stato solo, ma fiancheggiato da «altri» «ragazzi di vita», i quali avrebbero attirato Pier Paolo Pasolini in un tranello per dargli una punizione esemplare. Ed è questa la tesi che è prevalsa.

Il delitto di cui Pier Paolo Pasolini è la vittima avvenne nella notte tra l'1 ed il 2 novembre dello scorso anno. Il suo corpo fu trovato orrendamente sfigurato nel mezzo di uno spiazzo fangoso, ai margini di una baraccopoli abusiva, nella zona del vecchio idroscalo di Ostia. Lo trovarono verso le 6.30 del mattino una coppia di sposi, Alfredo Principessa e Maria Teresa Lollobrigida, che si stanno costruendo in quel luogo una capanna per l'estate. Principessa telefonò subito alla polizia, che avviò immediatamente le indagini.

Ad identificare il responsabile del delitto non ci volle molto: verso l'1,30 una pattuglia di carabinieri aveva fermato e arrestato ad Ostia, sul lungomare Duilio, un giovane che, a velocità pazzesca, conduceva un'«Alfa 2000». Il libretto di circolazione rivelò le generalità del proprietario, Pier Paolo Pasolini. Alle 7.30 polizia e carabinieri si scambiarono le informazioni e Pino Pelosi, che nel frattempo era stato identificato, di fronte alle massicce prove non potè più negare. Raccontò per filo e per segno tutta la storia.

In pratica, a meno di ventiquattro ore dal grave episodio delittuoso, il quadro della vicenda era completamente chiaro e l'inchiesta, data la giovane età dell'imputato, fu affidata al tribunale dei minori. Poi, per accelerare l'istruttoria, la procura generale presso la Corte di appello avocò a sé il fascicolo e, nel termine di quaranta giorni dal delitto, Pino Pelosi venne rinviato a giudizio per rispondere di omicidio volontario, furto dell'automobile dello scrittore e atti osceni in luogo pubblico.

Sergio Geraldini

PIOGGIA E NEVE sulla Campania

Napoli, 26

Il maltempo si è abbattuto la notte scorsa su Napoli e dintorni. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento, ha causato intralcio alla circolazione ed allagamenti, in modo particolare nella zona flegrea. A Bacoli, Miliscola e Baia, una massa di fanghiglia e pietrisco si è riversata in alcuni punti delle strade. E' piovuto anche sulla penisola sorrentina. Sul Vesuvio e sui monti Lattari è nevicato. La temperatura la notte scorsa è stata di pochi gradi al di sopra dello zero. *(Ansa)*

SCOPPIO DEVASTA una fabbrica a Pavia

Pavia, 26

Una violenta esplosione ha devastato oggi pomeriggio un'industria chimica alla periferia di Pavia. La fabbrica — la «Isom», che produce un ricostituente a base di fosforo — è stata sventrata dall'esplosione. Al momento dello scoppio in un magazzino si trovavano un chimico, Piergiorgio Giorgetti, di 36 anni, abitante a Pavia, e un operaio, Ugo Lazzati, di 50, pure abitante a Pavia. I due non hanno riportato ferite mentre la deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri delle fabbriche e delle case circostanti la «Isom».

I danni ammontano a quasi 200 milioni. Sono intervenuti i vigili del fuoco ed il procuratore della Repubblica, Pietro Dubolino, con i carabinieri e gli agenti della squadra mobile. Dai primi accertamenti sembra escludersi l'ipotesi dell'attentato. Il Lazzati ha dichiarato di aver controllato le due caldaie in funzione nello stabilimento, un quarto d'ora prima dello scoppio. L'operaio non ha escluso che un termostato della caldaia più grande (da mille litri) possa aver subito un guasto. *(Ansa)*

BARI: 24 DETENUTI IN «LICENZA»



Telefoto Ansa

Bari — Il gruppo di detenuti che hanno ottenuto la licenza di alcuni giorni dal carcere

Bari, 26

La condanna deve portare al reinserimento ed alla risocializzazione di chi ha sbagliato. In questo contesto rientra l'iniziativa, prevista dall'art. 30 del nuovo ordinamento penitenziario, di concedere licenze-premio per consentire ai detenuti meritevoli di trascorrere tre giorni con i loro congiunti. L'importanza dell'iniziativa è stata sottolineata stamani in occasione della consegna, da parte del sottosegretario alla giustizia, on. Dell'Andro, di 24 permessi ad altrettanti detenuti, tra i quali una donna, della casa circondariale di Bari.

La manifestazione si è svolta in concomitanza con il precetto pasquale celebrato, nella cappella della sezione femminile, dall'arcivescovo del capoluogo pugliese, mons. Ballestrero. Alla omelia egli ha messo in risalto il valore spirituale e morale dell'innovazione. Hanno anche parlato lo stesso sottosegretario Dell'Andro, nonché il direttore del carcere, dottor Anecchino ed il nuovo giudice di sorveglianza, dott. Noviello. Questi ultimi hanno messo in risalto il notevole impulso dato dall'on. Dell'Andro all'immediata applicazione del nuovo ordinamento penitenziario.

Era stato il non ancora avvenuto insediamento del dottor Noviello ad impedire che — come è accaduto nelle carceri di Lecce e di Trani (Bari) — i primi detenuti della casa circondariale del capoluogo pugliese usufruissero dei permessi in concomitanza con le feste pasquali. *(Ansa)*

EVADONO IN TRE dal «Beccaria» di Milano

Milano, 26

Tre giovani sono evasi ieri sera dal carcere minorile «Beccaria» di Milano. Sono Giacomo Longo, di 17 anni, Carmelo Lombardo, di 17, e Maurizio Nozza, di 18, reclusi rispettivamente per rapina, furto aggravato e furto. Il fatto è avvenuto durante un periodo di recreazione che i giovani stavano trascorrendo in un cortile interno, prima dell'ora di cena. I tre, a quanto si è appreso, hanno rotto la serratura di una porta secondaria e sono fuggiti.

Non è la prima volta che al «Beccaria» accadono episodi come questo e ciò è dovuto, secondo quanto ha più volte detto il direttore dell'istituto, al fatto che la struttura stessa del carcere minorile non è idonea a far le funzioni di un istituto di pena vero e proprio, mancando il personale adatto e le condizioni logistiche necessarie. *(Ansa)*

Pregiudicato in Florida uccide tre persone

Jackson, 26

Moses Pearson, un pregiudicato di 31 anni, ha ucciso tre persone, ne ha ferite altre 13 ed infine si è ucciso, passando come una furia lungo la rotabile numero 75 che dalla Florida porta alla Georgia. La sua orgia di sangue ha avuto inizio a Jacksonville, la sua città natale in Florida concludendosi a Jackson. *(Ap)*

EVADONO IN 500 da un carcere laotiano

Vientiane, 26

Un'evasione di massa è avvenuta dopo una rivolta nel carcere di Samkhe, presso la capitale laotiana di Vientiane. Secondo informazioni di fonte locale, sarebbero evasi più di 500 detenuti, sia politici sia di diritto comune, dopo la rivolta in cui sarebbero state uccise sei guardie carcerarie. Le forze di polizia del Pathet Lao hanno avviato un rastrellamento nelle campagne circostanti riuscendo a ricatturare una trentina di evasi.

Durante la notte gli abitanti della zona hanno segnalato varie sparatorie nei dintorni della prigione e nei villaggi vicini. Secondo alcune indicazioni, gli evasi sarebbero seguaci di Bong Souvannavong, un noto esponente politico ed editore di 72 anni arrestato nel settembre scorso sotto l'accusa di collusione con la CIA americana e con i «reazionari di destra». Bong era detenuto nel carcere di Samkhe e sarebbe egli stesso tra gli evasi. *(Ansa)*

LA REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO CONTRO IL «FRONTE» AD AREZZO

MARIO TUTI RISCHIA ALTRI VENTICINQUE ANNI

Per gli altri nove imputati sono state chieste pene varianti da un minimo di 1 anno a un massimo di 22 - L'udienza odierna sarà riservata alle arringhe della difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arezzo, 26

All'ergastolo, che gli è stato già inflitto dai giudici di Firenze per il duplice omicidio di Empoli, Mario Tuti rischia di dover aggiungere, da stasera, sul suo spaventoso carnet di carcerato a vita, anche la pena simbolica quanto si vuole di 25 anni di reclusione e 5 milioni di multa. L'ha chiesta per lui il P.M. Mario Marsili, dopo due ore di requisitoria, nel corso della quale si è detto convinto delle accuse di strage, detenzione abusiva di armi ed esplosivi, nonché di ricostituzione del disciolto partito fascista, elevata contro il presunto capo del fronte nazionale rivoluzionario.

Per gli stessi reati l'accusa ha chiesto la condanna di Luciano Franci a 22 anni di reclusione, due milioni e 500 mila lire di multa; di Piero Malentacchi a 18 anni di reclusione e 2 milioni e 100 mila lire di multa; di Marino Morelli a 18 anni e 3 mesi di reclusione e 2 milioni e 100 mila lire di multa; di Giovanni Gallastroni a 17 anni di reclusione e 6 milioni e 100 mila lire di multa; di Augusto Cauchi (latitante) a 19 anni di reclusione e 2 milioni e 500 mila lire di multa.

Nei confronti di Marco Affatigato (latitante), per il solo reato di ricostituzione del partito fascista, il P.M. ha chiesto sette anni di reclusione e 2 milioni di multa; per Margherita Luddi la pena richiesta è stata contenuta in 3 anni di reclusione e 500 mila lire per la sola ricettazione dei passaporti e altri oggetti avuti in consegna dal Franci, assorbendo nella ricettazione anche l'accusa di detenzione di materiale esplosivo che Franci aveva nascosto nella casa della nonna della ragazza. Per Luca Donati, accusato di falsa testimonianza, la pena richiesta è di due anni di reclusione con la condizionale, ma il dott. Marsilli ha chiesto anche di poter acquisire gli atti che riguardano quest'imputato per l'eventuale azione penale nei suoi confronti, in relazione a quanto è emerso circa il suo viaggio all'estero per accompagnare il latitante Cauchi. Infine per Pietro Morelli, la pena proposta è di un anno di reclusione e 200 mila lire di multa, con i benefici di legge, per aver custodito armi portategli in casa dal fratello Marino.

«Qui si deve cercare serenamente la verità, fare accertamenti di giustizia, lasciando fuori dall'aula la politica perché anche espressione di fazione — ha esordito il P.M. Marsilli — discutendo su accertamenti precisi, rilevati nel corso di un'istruttoria scrupolosa e confermati al dibattimento». Il P.M. ha poi rapidamente riassunto i fatti, dall'attentato del 31 dicembre 1974 a quello della sera del 5 gennaio 1975 alla linea ferroviaria Firenze-Roma. Ha ricordato il rinvenimento del deposito di armi ed esplosivi in casa della nonna della Luddi, e pacchi di cheddite nascosti in una cappella sconsacrata, nei pressi della quale, il 23 gennaio 1975, furono arrestati Franci e Malentacchi.

Ha poi illustrato la personalità dei vari protagonisti del processo, concludendo che non si trattò di gente inesperta, ma di gente che sapeva il fatto suo, e che gli attentati era capace di condurli a buon fine.

All'apertura dell'udienza, dopo aver ascoltato alcuni dei testi di scarsa importanza, aveva avuto la parola il difensore della parte civile, avv. Tamiozzo, che tutela gli interessi dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Fu un vero miracolo — ha detto l'avvocato di parte civile — se non avvenne un disastro di clamorose proporzioni, particolarmente in occasione del primo attentato alla linea ferroviaria, nei pressi di Terontola. Nessuno dimenticò tali attentati mentre è un dato certo che Franci, con il volantino da lui preparato a proposito di un mancato attentato alla camera di commercio, e successivamente Tuti, con quanto sta scritto nel suo memoriale, offrono sufficiente materiale probatorio per dimostrare la presenza degli aggregati al fronte nazionale rivoluzionario per delle intese dinamitarde.

La parte civile ha concluso, insistendo che il giudizio della corte a proposito del delitto di strage sia severo, perché questa gente, associata per delinquere, non ha commesso delitti contro la personalità dello Stato ma che tuttavia voleva menar vanto di aver colpito lo «Stato borghese» non merita altro giudizio che quello dovuto ai criminali comuni. Per il risarcimento della ferrovia ha dichiarato che i danni agli impianti in occasione dei due attentati terroristici di Terontola e di Olmo sono stati valutati in 3 milioni e 137.550 lire. Prossima udienza domattina, tutta per la difesa.

Fulvio Apollonio

BESTIALE AGGRESSIONE PRIMA DI UN «COLPO» IN BANCA

Tramortita con pugni e calci una guardia giurata a Torino

Dopo aver percosso lo «sceriffo» con il calcio della pistola i banditi hanno continuato a picchiare - Bottino: 10 milioni

Torino, 26

Quattro banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina all'agenzia n. 27 della Cassa di Risprmio di Torino, in corso Grosseto 169. I rapinatori si sono accaniti sulla guardia giurata, in servizio davanti all'ingresso principale, tempestandolo di pugni e colpi con il calcio delle rivoltelle al capo. Le condizioni della guardia giurata sono preoccupanti. I banditi sono giunti a bordo di una «Giulia 1750», rubata. Sono scesi in tre, con il volto mascherato da fazzoletti bianchi. Sorpreso alle spalle, Ignazio Perniciano, di 45 anni, guardia giurata di una impresa privata di vigilanza, non ha potuto reagire perché uno dei malviventi gli ha dato un terribile colpo al capo con il calcio della rivoltella.

Il Perniciano ha ancora tentato di reagire, ma è stato letteralmente massacrato di botte e colpi sono a quando è caduto a terra sanguinante e privo di sensi. I banditi hanno poi fatto irruzione nella banca e hanno obbligato gli undici impiegati e dieci clienti presenti a stendersi a pancia in terra. Tenuti sotto la minaccia della pistola di uno dei banditi, nessuno ha potuto reagire. Gli altri due malviventi hanno vuotato i cassetti dei vari box arraffando un bottino di oltre dieci milioni di lire in contanti.

Nella precipitosa fuga sulla stessa vettura, i banditi hanno perso sul marciapiede una pistola che è poi stata prelevata da agenti della polizia. Soccorso dagli stessi agenti, il Perniciano è stato trasportato all'astanteria Martini, dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione. Si teme che abbia riportato una commozione cerebrale. *(Italia)*

NELL'AGRIGENTINO

AUTO FUORI STRADA Tre morti e due feriti

Licata, 26

Tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto a 15 chilometri da Licata. Una Fiat 500, che proveniva da Agrigento, è precipitata, per cause non ancora accertate, da un ponte e si è schiantata sul greto di un torrente dopo un volo di una trentina di metri. Nell'incidente sono morti il conducente dell'utilitaria, la moglie e la suocera. Sono Salvatore Maniscalco D'Amico di 45 anni, Maria Maniscalco D'Amico di 40 anni e Maddalena Savona di 60 anni.

I feriti sono la sorella di Maria Maniscalco, Concezione Angela Bottaro di 25 anni e la figlia dei coniugi Maniscalco, Maria di tre anni.

RUBATO L'INCASSO DELL'IPPODROMO ROMANO

Sventrata la cassaforte alle Capannelle: 66 milioni

I ladri hanno lavorato per almeno tre ore con un «piede di porco» con un martello pneumatico, con martinetti e con fiamma ossidrica

Roma, 26

Clamoroso colpo ladresco all'ippodromo delle Capannelle. Nel corso della notte ignoti hanno attaccato con la fiamma ossidrica la cassaforte della direzione dell'ippodromo nella quale erano custoditi gli incassi di sabato e di domenica. Il colpo ha fruttato ai ladri che sono riusciti a far perdere le proprie tracce un bottino di 66 milioni in contanti. Sul posto per il sopralluogo si sono recati funzionari della squadra mobile, gli esperti della polizia scientifica e il dirigente del commissariato tuscolano.

Al termine dei rilievi è stato ricostruito il cammino seguito dai ladri per portare a termine il clamoroso furto. Attigua alla sala corse dell'ippodromo, c'è una grande stanza nella quale sono sistemati gli uffici della Security Market, una società che ha la direzione in via Aurelia e che gestisce alcune casse continue per grossi enti ed istituti. In questa cassa continua delle Capannelle, la direzione dell'ippodromo depositava via via le somme di danaro riscosse con le giocate e con i biglietti di ingresso.

Il lunedì mattina un funzionario della Security Market e un funzionario della direzione dell'ippodromo si recano ad aprire la cassa continua per provvedere al versamento in banca. Stamattina hanno avuto la sorpresa di trovare il forziere scassinato. I ladri, almeno quattro, devono aver lavorato nel corso della notte per almeno tre ore: con piede di porco e scalpelli hanno forzato la saracinesca della sala corse, con un martello pneumatico hanno sfondato la parete divisoria della stanza dove c'era la cassa continua.

Il forziere era fissato ad una parete con dei grossi bulloni metallici che gli scassinatori hanno divelto servendosi di martinetti idraulici. Quindi lo sportello della cassaforte è stato fatto saltare con la fiamma ossidrica e con il piede di porco fino a che i banditi hanno potuto mettere le mani sul bottino costituito da 66 milioni di cui 20 in assegni. La polizia scientifica ha effettuato rilievi per eventuali impronte digitali. *(Italia)*

I DUE DISPERSI

SOSPESE LE RICERCHE sul Gran Sasso

L'Aquila, 26

A otto giorni dalla valanga che a Pasqua travolse i coniugi Fabio e Rica Fiorentino, di Roma, è stato deciso di sospendere le ricerche dei corpi nel vallone di San Pietro. Le condizioni avverse, il freddo di oggi, la caduta di altre valanghe hanno indotto i responsabili delle squadre di soccorso di carabinieri, guardie di finanza e alpini ha rinunciare ad ulteriori tentativi di rintracciare i sepolti dalla neve. Non è stato deciso se riprendere quando il tempo migliorerà gli scavi nella massa nevosa, o rinunciare del tutto per attendere lo scioglimento della neve. *(Italia)*

ANNA LASCIA LA CLINICA



Londra, 26

Dovrà sottoporsi per un paio di settimana alla fisioterapia la principessa Anna d'Inghilterra, che ha lasciato, iersera, l'ospedale nel quale era stata ricoverata, cinque giorni or sono, per l'incidente occorsole durante le gare del concorso ippico Portman. Della necessità della cura ha parlato un portavoce di palazzo Buckingham: «la principessa» ha detto «continuerà a riposare per qualche giorno, e farà gli esercizi fisioterapici nella sua residenza. Non ha impegni ufficiali fino a venerdì».

La venticinquenne figlia della Regina Elisabetta sorrideva all'uscita dalla clinica londinese (nella telefoto UPI). Ma era pallida e appariva alquanto malferma. Ha, tuttavia, raggiunto di buon passo la vettura in attesa. Anna stringeva un bouquet di fiori. Al volante dell'auto si è posto il capitano Mark Phillips, che ha condotto la consorte alla residenza di Oak Grove a Sandhurst. Il capitano insegna all'accademia militare. «Ci vorranno dieci giorni» ha detto il portavoce di palazzo reale «perché la principessa possa tornare in sella». Il medico reale, dott. Richard Bayliss, ha detto, per parte sua, che Anna «è in ottime condizioni» e che «nel giro di poche settimane dovrebbe essere nuovamente a cavallo».

Solo quando avrà ripreso a cavalcare si potrà dire se l'incidente del 21 aprile ha influito sulle «chances» di Anna per la designazione olimpica. La principessa, che è stata campione d'Europa, è nella ristretta rosa degli esponenti dell'equitazione britannica selezionabili per le Olimpiadi di Montreal. Il sogno della figlia di Elisabetta II e di Filippo di Edimburgo era sembrato infranto dopo l'incidente avvenuto presso Blanford, nell'Inghilterra sudoccidentale, ma adesso le prospettive si presentano migliori, a giudicare dalle dichiarazioni che vengono fatte Buchingham Palace. *(Ansa - Upi)*

VIGILI IN SOCCORSO a colombi affamati

Caltanissetta, 26

Una pattuglia di vigili del fuoco con un'autoscala ha portato, sui cornicioni della chiesa madre di Caltanissetta, il mangime per un cinquantina di colombi, digiuni dalla domenica di Pasqua. Gli animali erano stati liberati al termine di una processione; impauriti dalla folla che gremiva il piazzale della chiesa, avevano trovato rifugio sul tetto dell'edificio. Da allora i colombi si sono rifiutati di spostarsi, nonostante alcune persone avessero ammucchiato del mangime in diversi punti della piazza.

La presenza della stormo affamato è stata segnalata ai vigili del fuoco dalla Lega per la protezione degli animali: si spera adesso che i colombi, finalmente rifocillati, riacquistino rapidamente le forze e ritornino all'allevatore che li aveva venduti. *(Ansa)*

SCIAGURA NEL GROSSO CENTRO NEI PRESSI DI NAPOLI

MUORE SOTTO LE MACERIE DI UNA CANTINA AD AFRAGOLA

L'uomo stava lavorando assieme a un ragazzo che si è salvato

Napoli, 26

Le pareti di una cantina sono improvvisamente crollate stamani in via dell'Aquila, ad Afragola, grosso centro a una decina di chilometri da Napoli. Una persona è rimasta sepolta sotto le macerie, ed è morta. Dato l'allarme, sul posto si sono recati i vigili del fuoco. In un primo momento si era ritenuto che quattro persone fossero rimaste sepolte dalle macerie. Dopo poco, però, tre di esse sono state rintracciate in quanto non ancora si erano recate nella cantina, a forma di grotta.

L'uomo travolto dal crollo è Gennaro Balsamo di 44 anni di Afragola. Sul posto si è recato il magistrato per le constatazioni di legge. Balsamo ha lasciato la moglie e cinque figli. Secondo quanto si è appreso, Balsamo era intento a lavori di scavo, insieme con un ragazzo di 16 anni, Salvatore De Mico. Quando è avvenuto il crollo il ragazzo si trovava in altra parte dello stabile per prendere una torcia elettrica. *(Ansa)*

CHIASSATE A CAGLIARI di marinai stranieri

Cagliari, 26

Un gruppo di marinai stranieri, imbarcati sulle navi militari americana, turca e inglese componenti la forza «On Call» della Nato, in sosta operativa nel porto di Cagliari, sono stati protagonisti di una vivace chiassata all'interno ed all'esterno di alcuni locali pubblici cagliaritani. Gli episodi sono avvenuti nella zona del «Poetto», la località balneare di Cagliari, allorché alcune decine di marinai in libera uscita e tutti in borghese, in evidente euforia alcolica, sono entrati in massa in un bar pizzeria, chiedendo da bere e mettendo successivamente a soqquadro il locale.

Fatti uscire dall'esercizio pubblico dai carabinieri, intervenuti su richiesta del titolare del bar, i marinai hanno proseguito nel loro atteggiamento intemperante, rovesciando un'auto parcheggiata nelle vicinanze e camminando sopra altre due macchine ugualmente in sosta. Hanno quindi abbandonato la zona e, cantando, si sono diretti verso il porto, facendo rientro a bordo delle rispettive navi. Uno dei marinai, Michael Jan Scontney di 18 anni da Louth (Norfolk), sentitosi male ed in preda ai conati di vomito, è stato soccorso da una ambulanza della marina militare e trasportato in infermeria, da dove è stato dimesso dopo le cure del caso.

Sugli episodi la compagnia carabinieri di Cagliari ha intrapreso una serie di accertamenti per identificare i protagonisti della sconcertante chiassata. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

«LONG JOHN» E' NEGLI STATI UNITI: POTEVA PERO' ANDARCI CON PIU' STILE

LA NUOVA «FUGA» DI CHINAGLIA HA LASCIATO DI STUCCO LA LAZIO



NEW YORK — Chinaglia con in braccio i due figlioletti subito dopo il suo arrivo in terra statunitense Telefoto Upi

New York, 26

Giorgio Chinaglia è arrivato nel primo pomeriggio in aereo a New York, proveniente da Parigi. Alle 13.35 (ora di New York) il centravanti è giunto all'aeroporto Kennedy dov'erano ad attenderlo i figli, Cinthya e Giorgio jr., e il suocero, Vincenzo Eruzione. C'erano anche il presidente dei Cosmos, Clive Toye, alcuni giornalisti e fotografi. Il giocatore ha detto di aver anticipato il suo arrivo esclusivamente per ragioni personali e non perché ha avuto qualche dissidio con i dirigenti della Lazio.

«I dirigenti della Lazio — ha detto in particolare — sono stati anzi molto cari. Io però ero provato nel fisico e nel morale e non ce la facevo più. Inoltre erano già treppi mesi che mancavo da casa e che non rivedevo i miei familiari».

Da parte sua, il presidente dei Cosmos, Toye, ha detto di aver parlato oggi con un dirigente della Lazio, ma ha aggiunto di non aver potuto chiarire se il centravanti avrà l'autorizzazione a giocare prima del tempo previsto dal contratto.

«Mercoledì prossimo — ha detto il dirigente della squadra americana — avrò ancora un colloquio con la Lazio e potrò dire se Giorgio potrà giocare, come io spero, fin da sabato prossimo nel nostro campionato contro il Chicago. Ritengo che tuttavia la Lazio avrà tutto l'interesse a permettere di anticipare i tempi. Non ci sono problemi da parte della Federazione italiana».

Roma, 26

La partenza di Chinaglia ha accentuato il disagio interno nella Lazio, sia come società sia come squadra. I dirigenti biancazzurri, come ha confermato Lovati che funge da general manager, lo denunceranno alla Lega nazionale se non constateranno il suo rientro entro domani o al massimo mercoledì. Poiché il giocatore non ha ottenuto alcuna autorizzazione ad un eventuale trasferimento ad altra squadra, come peraltro vuole il regolamento federale anche perché il campionato non è ancora finito, Chinaglia rischia di non poter giocare le partite ufficiali dei Cosmos. Tutt'al più potrà partecipare agli allenamenti in attesa che gli pervenga il nullaosta dall'Italia. La partenza del centravanti biancazzurro sembra aver infranto anche una specie di accordo intercorso fra lo stesso giocatore e i dirigenti laziali, accordo in base al quale il calciatore avrebbe ottenuto il benestare della società soltanto a «salvezza raggiunta», mentre la squadra è tuttora impegnata nella lotta per la permanenza in serie A.

L'iniziativa di Chinaglia rientra peraltro nel carattere del personaggio che per dieci anni è stato tra i protagonisti, nel bene e nel male, del calcio italiano. Sono ancora vivi i suoi atteggiamenti polemici assunti durante gli ultimi campionati mondiali in Germania, in particolare il suo «gesto» all'indirizzo di Valcareggi nella partita di Monaco con Haiti, e il suo «sfogo» alla vigilia del decisivo confronto Italia-Polonia. Clamoroso poi fu il suo precedente viaggio americano (ovvero dello scorso anno) sempre nella prospettiva di poter indossare la maglia dei Cosmos accanto a Pelè, e il suo successivo trionfale ritorno a Roma alla vigilia dell'inizio dell'attuale campionato.

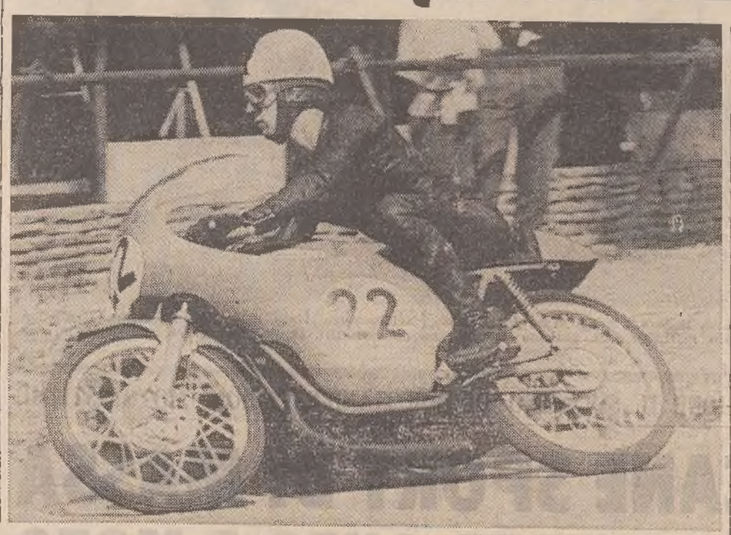
Il deferimento alla Lega da parte della Lazio è inevitabile. «La società — ha detto Lovati — non può agire diversamente anche per mettersi al sicuro ed evitare provvedimenti disciplinari». La Lazio, è innegabile, rischia molto per la fuga del suo centravanti. L'articolo 60 del regolamento dice infatti che: «Nelle gare di campionato ed in tutte le altre gare ufficiali è fatto obbligo alle Società di schierare le proprie squadre nella migliore formazione». In caso contrario la società che si rende colpevole è penalizzata di alcuni punti nella classifica del campionato in corso. Esistono già dei precedenti. quello di Cerilli che la Massese aveva ceduto nel 1973-74 all'Inter e proprio in seguito a ciò la Lega ha già diffidato la Lazio a lasciare libero in anticipo Chinaglia.

Dagli Stati Uniti, il presidente della squadra dei Cosmos, Clive Toye ha dichiarato che il contratto in base al quale la Lazio cede al Cosmos il Chinaglia indica come data il 18 maggio, dopo cioè la conclusione del campionato italiano. Clive ha però aggiunto che il contratto accenna anche alla possibilità che il giocatore possa essere utilizzato «prima o dopo» tale data. «In questo momento — ha continuato Clive — non posso dire molto di più. Avrò quanto prima un colloquio telefonico con i dirigenti della Lazio ed in base a quello che concluderemo potrò dire se Chinaglia potrà essere utilizzato subito. E' chiaro che a noi interessa poter schierare Chinaglia al più presto. Ripeto però che in questo momento non so neppure io quando il centravanti potrà scendere in campo».

Chinaglia ha chiuso domenica scorsa contro il Torino all'«Olimpico» la sua carriera in Italia per aprire quella in USA. «Long John» è nato il 24 gennaio 1947 a Carrara e si è formato calcisticamente nel Galles dove si trasferì la famiglia per motivi di lavoro. Ha esordito in Italia nel 1966 nelle file della Massese (serie C) per poi passare all'Internapoli dove ha giocato per due stagioni, sempre in C. Si è trasferito nella Lazio nel campionato 1969-70. Complessivamente nei campionati italiani ha disputato 279 partite (98 in «C», 34 in «B» con la Lazio nel campionato 1971-72 e 147 in «A», sempre con la Lazio), segnando complessivamente 115 gol (29 in «C», 21 in «B» e 65 in «A»). Nel 73-74, anno dello scudetto laziale, ha vinto la classifica dei cannonieri con 24 gol. Ha indossato 14 volte la maglia azzurra della nazionale (una volta per la rappresentativa «B») segnando quattro reti in partite ufficiali.

IL PILOTA TRIESTINO HA CONFERMATO IN FRANCIA IL BUON MOMENTO DI FORMA

ALDO PERÒ QUINTO A LE MANS



Per un pilota privato, prendere parte a una prova di campionato del mondo può essere già considerata una bella soddisfazione. Concludere poi la gara e piazzarsi al quinto posto è un risultato che può essere considerato un traguardo di altissimo prestigio. E' questo il caso del triestino Aldo Però che domenica a Le Mans ha confermato il suo grande momento di forma terminando la prova quinto nella classe 50 in sella al suo Kreidler. Se poi rileviamo che fuoriclasse del calibro di un Agostini e di un Lazzarini si sono classificati appena quinto e ottavo, rispettivamente nelle mezzo litro e nei 50 cc, con tutta la poderosa assistenza che le case loro forniscono, allora il risultato di Però acquista un valore ancora maggiore.

Però, 29 anni, corre attualmente per i colori del motoclub Benelli di Pesaro che gli fornisce in parte un aiuto per portare avanti la sua attività. Forse tutti non lo sanno, ma il motociclismo è uno sport che richiede un vasto impiego di mezzi finanziari per tenere le motò sempre efficienti e per prendere parte alle pesanti trasferte, che nei casi di partecipazione a prove mondiali, sono molto lunghe. Certe volte è la passione che permette di superare alcuni ostacoli, ma talvolta anche l'entusiasmo non basta. Nella nostra città ci sono alcuni elementi di valore che meriterebbero un aiuto, ma purtroppo i finanziamenti sono rari, e talvolta inesistenti. Fortunatamente ci sono sempre gli Aldo Però che, nonostante tutto, tengono alto il nome di Trieste motociclistica.

MENTRE ORMAI ALLA TRIESTINA MANCA SOLO IL CONFORTO MATEMATICO PER SENTIRSI IN «C»

Ben nove squadre in serie «D» in lotta per la sopravvivenza

Chievo	Sampietrese	Pordenone	Legnago	Ponziana	Monfalcone	Portogruaro	Bassano	Pro Gorizia
punti 27 (+3)	punti 27 (—3)	punti 26 (—4)	punti 25 (—9)	punti 25 (—11)	punti 25 (—4)	punti 23 (—8)	punti 18 (—16)	punti 18 (—24)
Mestrina	**Triestina**	**Coneglianese**	Pro Gorizia	**Portogruaro**	Audace	Ponziana	Montebelluna	**Legnago**
Pordenone	Portogruaro	**Chievo**	**San Donà**	Coneglianese	**Mestrina**	**Sampietrese**	**Lignano**	Adriese
Monfalcone	San Donà	Legnago	**Pordenone**	**Montebelluna**	Chievo	Lignano	Pro Gorizia	**Bassano**
Triestina	**Lignano**	**San Donà**	Monfalcone	Adriese	**Legnago**	**Mestrina**	**Audace**	Coneglianese
Portogruaro	Pro Gorizia	Audace	**Coneglianese**	**Bassano**	Dolo	Chievo	Ponziana	**Sampietrese**

Le cifre in parentesi si riferiscono alla differenza reti — In neretto le partite interne.

A cinque giornate dalla conclusione del girone interregionale della serie D di calcio, ben nove squadre — la metà insomma — è ancora invischiata nella lotta per la salvezza. Un finale di stagione che sembra sia stato studiato da uno scrittore di romanzi gialli, tante sono le sorprese che si verificano di capitolo in capitolo. Un vero e proprio clima da suspense da fare invidia a quell'artista del brivido che è Hitchcock. Nove squadre, delle quali nessuna è matematicamente ancora condannata; praticamente però il numero delle pericolanti si restringe a sette in quanto Bassano e Pro Gorizia, relegate all'ultimo posto a quota diciotto con un ritardo di cinque lunghezze dal Portogruaro e con una differenza reti disastrosa, possono già ritenersi fra i dilettanti. Diceva Toselli, responsabile della Pro Gorizia, prima della sosta del torneo in occasione della Pasqua: «Nella posizione in cui ci troviamo per sperare ancora in un miracolo dovremmo vincere tutte le restanti sei partite. Al primo passo falso la nostra fine è segnata in quanto solo raggiungendo quota 30 quest'anno ci si può salvare».

A questo traguardo, Bassano e Pro Gorizia non riuscirebbero ad arrivare nemmeno conquistando dieci punti nelle restanti cinque partite. In altri termini il campionato ha già emesso le sue due prime sentenze. Chi farà il viaggio in «Promozione» assieme alle due cenerentole della classifica? Il discorso qui si complica enormemente anche se il maggior indiziato rimane il Portogruaro. Al terz'ultimo posto con un ritardo di due lunghezze sul terzetto comprendente Legnago, Ponziana e Monfalcone, l'undici di Moscardo rischia veramente di precipitare. Il calendario, che assegna ai granata due incontri casalinghi (Sampietrese e Mestrina) e tre impegni esterni (Ponziana, Lignano e Chievo) non sembra lasciare molte speranze ai portogruaresi.

Può accadere ancora di tutto, d'accordo (chi avrebbe mai pensato che domenica il Legnago uscisse con l'intera posta da Adria infliggendo la prima sconfitta casalinga all'undici di Matè?) anche perché gli impegni che attendono Monfalcone e Ponziana non sono certamente dei più agevoli, come si può vedere, tuttavia riteniamo che la terza squadra da retrocedere dovrebbe uscire appunto,da questo terzetto. Il Chievo e la Sampietrese, rispettivamente con una differenza reti di più 3 e meno 3, sono quelle che stanno meglio di tutte. Tre punticini insomma, dando uno sguardo ai rimanenti impegni, dovrebbero essere alla loro portata. Lo stesso discorso potrebbe valere per il Pordenone, che nelle due prossime partite giocherà in casa, e per il Legnago che domenica sarà di scena sul terreno dell'ormai rassegnata Pro Gorizia e quindi sarà chiamato a due gare consecutive sul proprio campo.

Mentre in coda siamo in piena bagarre, sull'altro polo della classifica la Triestina ha sempre otto punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Alle spalle degli alabardati continua l'altalena (Mestrina e Audace hanno riscavalcato l'Adriese sconfitta in casa dal Legnago) ma nessuna compagine è in grado di rosicchiare punti all'undici di Tagliavini che è ritornato da Bassano con un prezioso pareggio e... tante botte. «Mi sembrava una partita di rugby — ha detto scherzosamente Tagliavini — e non di calcio. Il Bassano ha fatto muro dinanzi alla propria porta dando l'impressione di essere soddisfatto di finire fra i dilettanti dopo aver pareggiato con la Triestina. Contenti loro...».

Agli alabardati mancano ancora due o un solo punto (dipenderà da cosa sapranno fare domenica le immediate inseguitrici) per avere la certezza matematica della promozione. Domenica la squadra di Tagliavini sarà impegnata ancora in trasferta (questa volta sul campo della Sampietrese), quindi riceverà la visita del Dolo, il 16 maggio sarà di scena in casa dell'Audace, nella penultima giornata si congederà dal proprio pubblico ospitando il Chievo e c onciuderà le sue fatiche il 30 maggio sul rettangolo del San Donà.

La formazione ideale

Due novità, questa settimana, per quanto riguarda la squadra-tipo regionale. Il portiere del Lignano Prez ha staccato ancora il guardiano alabardato Valsecchi rimanendo così titolare della maglia numero uno mentre per il ruolo di terzino destro il monfalconese Kuk ha agganciato l'alabardato Lucchetta, costretto a un turno di riposo.

Questa la formazione ideale dopo la 29.a giornata di campionato.

Portiere: PREZ (Lignano) p. 103. Terzino d.: LUCCHETTA (U.S.T.) e KUK (Monfalcone) p. 93. Terzino s.: ZANINI (UST) p. 95. Mediano: POLITTI (UST) p. 97. Stopper: DE LUCA (UST) p. 108. Libero: MONTICOLO (UST) p. 92. Ala d.: ANDREIS (UST) p. 86. Interno d.: FONTANA (UST) p. 103. Centravanti: PELLIZZARI (Lignano) p. 92. Interno s.: BIVI (Lignano) p. 81. Ala s.: CICLITIRA (Lignano) p. 82.

Hockey su prato

La squadra di hockey su prato del Cus Trieste, essendo libera da impegni nel campionato nazionale di serie A (l'incontro in programma domenica 2 maggio con la Benevenuta è stato rinviato al 27 maggio essendo il Benevenuta impegnato a Lione nella Coppa dei campioni), disputerà una gara amichevole a carattere internazionale. I triestini saranno a Zagabria sabato primo maggio per incontrarvi la formazione dell'H.K. Tresnjevka, una delle compagini che gioca nel massimo campionato jugoslavo.

L'incontro di sabato fa seguito alla venuta degli jugoslavi che hanno incontrato i ragazzi di Colonna e di De Vecchi nell'amichevole disputatasi il 28 febbraio a Monfalcone. In quell'occasione il risultato è terminato a reti inviolate. Il Cus Trieste, guidato dal nazionale Dintignana, si servirà di questa gara amichevole per prepararsi agli impegni di campionato. Nel mese di maggio il Cus Trieste giocherà tre volte al «Grezar», altre due in trasferta.

● BASEBALL. Tre delle partite in programma per la prima giornata della serie B sono state rinviate per il maltempo. Non sono state giocate infatti le gare: Castelfranco Veneto - Vivai Busa, Bassotti Verona - Libertas Monfalcone e Padova - Butrio. Nell'unico incontro disputato il Vicenza ha battuto la Peugeot Ronchi.

● TENNIS. Il Cile si è assicurato la finale zonale di Coppa Davis battendo per 3-2 il Sud Africa.

Notizie - boxe

Quattro pugili novizi triestini hanno passato il turno sabato sera a Pordenone nei campionati regionali e si sono guadagnati il diritto di disputare le finali trivenete (alle quali prenderà parte anche la Lombardia), che si disputeranno il 15 e 16 maggio a Verona. A dir il vero non hanno faticato molto per ottenere questo risultato, poiché tutti quanti hanno vinto per mancanza d'avversario.

L'unico a salire sul ring, Simigoi, è stato sconfitto dal forte Fitaccolo di Latisana. I promossi sono: Paolo Edera (piuma), Graziano Civita (welter pesante), Ivo Kozina (welter pesante), tutti della SPT «Culot», e il peso leggero Rosenkranz del Club Sportivo Trieste. Fuori gara si sono esibiti anche i dilettanti: Tullio Michielli (SPT) ha battuto ai punti Reciputi di Orvieto, mentre Krapes (SPT), incappato in una serata balorda, è stato sconfitto per k.o.t. da Funtò (Orvieto). Ottimo l'incontro tra il goriziano Sotgia e Manno (pari).

CALCIO

Molti gli incontri anticipati a sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato primo maggio delle seguenti partite in programma domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

Prima categoria: Italia - Isonzo Turriaco e Pieris - Mossa; Seconda categoria: Edile Adriatica - Sant'Anna, Farra - Torriana, Vesna - Aurisina, Dolegnano - Osoppo e Castionese - Trivignano.

AMARE CONSIDERAZIONI DOPO IL NUOVO ROVESCIO CASALINGO CON I LODIGIANI

La Triestina Hockey sprofonda Era necessario pensarci prima...

Zero a cinque: è di questo risultato, quello conseguito dal Lodi sulla pista alabardata di Chiarbola, di cui dobbiamo occuparci con maggiore spazio e con più profondo interesse in questa settimana. Dobbiamo accantonare per questa volta il discorso sulle altre partite, in particolare sui pareggi della Goriziana a Giovinazzo e sul quello interno del Pordenone col Trissino. Come pure ci spiace scansare il dibattito sul colpo secco inferto dal Novara al Breganze, che riporta così i campioni nuovamente in corsa per il primato con un Monza — vittorioso sul Forte dei Marmi — però sempre più attento e pimpante. Anche la vittoria del Follonica sul campo del Grosseto nel derby toscano deve cedere il passo ad un protagonista già celebre ed oggi nei guai sino al collo, la Triestina cioè, ultima della fila, tutta sola con quattro punti a reggere la coda.

Sabato sera abbiamo assistito all'ennesimo rovescio interno degli alabardati, che, su cinque gare disputate in casa, hanno accusato quattro sconfitte (Novara, Breganze, Trissino e Lodi) e una sola vittoria, quella nell'inaugurale della stagione col Forte toscano. Il fatto di cronaca sulla gara è già stato assorbito dai lettori e dagli sportivi. Ora è il momento di scoprire le carte.

La Triestina va a picco ed è punto di «filare» in «B». Quello che era stato evitato, la retrocessione cioè, nelle ultime due annate 1974 e 1975 con salvataggi all'ultima giornata rischia di diventare una realtà al termine di questo campionato. Anzi, il verdetto se andiamo avanti (meglio sarebbe dire indietro...) di questo passo potrebbe assumere forma concreta e definitiva ancor prima della conclusione del girone di andata.

Perché la Triestina si trova in questa critica situazione? A parte la politica errata dal 1968 in poi quando la società rimase senza una direzione tecnica efficiente e responsabile, tirando avanti con prelievi occasionali (leggi la venuta sotto il tetto alabardato dei vari Gregori, Bissoli, Spessot e Roselli per arrivare sino ai Brancolini, Fonzari e via dicendo) siamo attualmente di fronte ad una situazione abnorme. La Triestina aveva disputato il trofeo Cergol con le giovani e nuove leve. Poi, per l'interessamento di alcuni soci, più o meno interessati (certamente fuori della realtà) i giocatori contestatori di dicembre '75 e gennaio '76 sono ritornati alla Triestina, con la sola eccezione di Lussi (a proposito: non lo volevano, è ritornato e fa panchina portando così via un posto a un giovane! però...), non certamente per la bella faccia di qualcuno, ma solo per il fatto che «qualcuno», non appartenente agli attuali responsabili della sezione, ha aperto il borsellino.

Sono stati spartiti alcuni milioni per tre giocatori, per acquistare — parola grossa — atleti che erano già tesserati per l'U.S.T., non certamente per acquistare uno straniero od altro. Soddisfatte le esigenze economiche di un gruppetto, di una minoranza, sono nate le fratture perché gli altri, gli esclusi, potevano forse far finta di non aver visto o sentito? Si vede in campo durante le gare qual'è il grado di armonia e di affiatamento. Il ritorno degli anziani ha creato una frattura con i giovani, dei quali per ora hanno resistito solo Scrimali (sabato contro il Lodi ha evitato perlomeno altre cinque passività) e Burolo. Gli altri (e sabato mancavano non solo lo squalificato Bormè, ma anche Felluga e Ritossa, mentre ci risulta che Nocera, Samez e Russiani sono uccelli di bosco) si stanno lentamente «scollando».

In conclusione la Triestina poteva tentare l'operazione rinnovamento puntando sulle leve nuove e rischiando la retrocessione. Sarebbe stata la squadra simpatia con la linea verde inaugurata al «Cergol». Si è voluto seguire la via di mezzo, la vecchia guardia con tutti i suoi pregi, ma anche su grossi difetti e limiti, al fianco dei giovani, quelli che hanno resistito. E' andata di male in peggio. C'erano due distinti modi di andare in «B», a testa alta, coi giovani, a testa bassa con gli... stipendiati dell'ultima ora.

Si può ancora salvare il salvabile? Il calendario del girone di ritorno assegnerà alla Triestina in trasferta (Forte, Trissino e Lodi) tutte le gare con le dirette concorrenti. Il compito non è facile. Per guidare un gruppo eterogeneo di figli (quelli che giocano per la gloria) e di figliastri (quelli che costano invece) ci vorrebbe un uomo che «uccida» con la sua sola presenza discorsi sui quattrini. C'è in giro un tipo di questa taglia?

B. I.

CICLISMO: PRESENTATO A RUBANO

In dieci prove il Trofeo Tricolore

Rubano, 26

In un noto ristorante di Rubano, a pochi passi da Padova, è stata presentata la 9.a edizione del Trofeo Tricolore - G.P. Dall'Agnese, competizione ciclistica per dilettanti che si articolerà in 10 prove, dal 1.o maggio al 24 ottobre. Fra i tanti presenti il prefetto di Udine dott. Spaziante, il comandante del compartimento del Veneto della Polstrada, col. Leso, i vicepresidenti del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia, Pontoni e Gallerani, e il vicepresidente del comitato regionale del Veneto, Grassetto.

Dopo brevi parole dell'organizzatore comm. Luigi Dall'Agnese, Guido Manfè, che della competizione è praticamente il factotum, ha illustrato i particolari tecnici delle varie prove, che sono le seguenti: 1.o maggio: Rovigo - Rovigo di km 152; 11 maggio: Sacile - Maron di Brugnera di km 154; 13 luglio: Godega - Sant'Anna di Tambre di km 150; 18 luglio: Variano - Variano di km 157; 29 agosto: Vicenza - Monte Berico di km 162; 10 settembre: Lignanó Sabbiadoro - Jesolo Lido di km 75 (cronometro a squadre di tre atleti anche di società diverse per i dilettanti 1.a e 2.a, di quattro atleti per i dilettanti di 3.a); 12 settembre: Trofeo della Vittoria a Trieste di km 155; 3 ottobre: Ponzano - Paderno di km 162; 5 ottobre: 39.a Coppa Città di San Daniele, di km 155; 24 ottobre: Orsago - Cima Col Alt, di chilometri 160.

Luciano Golinelli

LA TRIS A MONTEBELLO

Trentadue confermati Oggi il campo dei partenti

Sarà «triestina» la prossima corsa Tris, in programma venerdì all'ippodromo di Montebello. Dell'affollato gruppo di invitati, trentadue trottatori sono stati confermati ieri mattina dalle rispettive scuderie e prima della dichiarazione definitiva dei partenti, che avrà luogo quest'oggi, la prima Tris locale della stagione presenta questa conformazione: Premio Savoir, lire 4.000.000; a metri 2080: Zampognara, Hertz, Ulano, Aggressivo, Nettuno, Ben, Mequo, Barzache, Camogli, Dialogo, Marietta Robusti; a metri 2100: Ernù, Orpello, Oseido, Pagot, Abaris, Mississippi, Digestivo, Guadix, Quasyna, Sasca di Iesolo, Zoom, My Boy; a metri 2120: Davis, Gloriosa Cris, Frosinone, Lussino, Dabola, Sprint, Fascioda, Nick Carter.

SPORTIVI NON MANCATE!
Questa sera alla
«CAFETERIA PAM»
in viale Campi Elisi angolo via d'Alviano, alle ore 20 sarà ospite Nino Benvenuti con la squadra di Pallavolo della Novalinea

Dopo il dolce c'è l'amaro.
O no?
MARTINI
China Martini

L'attacco è di Pischianz



Ancora un successo della Duina nella sua corsa verso lo scudetto. Nell'incontro vinto sulla Renault, Roma, il miglior marcatore dei triestini è stato Pischianz, che vediamo tentare uno dei suoi tiri. Le sue tredici reti son certo un bel bottino

BUONE NOTIZIE DALLA PALLAVOLO

LA NOVALINEA: FUTURO IN ROSA

Rinnovato l'abbinamento per tre anni
E' in arrivo il forte Radislav Jankovic

Da tempo i vari ingranaggi della Novalineacucine lavorano in perfetto sincronismo. Ai successi in serie realizzati dalla giovane formazione la cui età media s'aggira sui vent'anni — l'ultimo della serie è quello di Ancona che ha permesso ai triestini di rimettersi in corsa per la conquista del «Trofeo federale» — si contrappone il lavoro oscuro ma indispensabile di Nino Benvenuti impegnato ad assicurare il rinnovo dell'abbinamento commerciale e al rafforzamento della compagine in vista della prossima stagione.

Difatti, se da una parte si persegue con accanimento il massimo risultato nella presente stagione, dall'altra si pensa già al futuro. Da giorni, meglio da settimane, il telefono di casa Benvenuti è sotto pressione. Telefonate in arrivo, telefonate in partenza si susseguono con ritmo vertiginoso. Per fortuna, dal cornetto si possono udire soltanto fatti positivi. In ordine di tempo, dopo il successo colto ad Ancona dai biancoverdi magnificamente pilotati dal giovane Fabio Pellarini che da un giornale nazionale è stato ritenuto il migliore in campo in senso assoluto, via telefono è giunta notizia che la massima formazione triestina potrà contare sull'appoggio finanziario della Novalineacucine di Pesaro per tre anni ancora.

«Per me — così ci ha dichiarato Nino Benvenuti, al telefono naturalmente — è una giornata meravigliosa. La squadra ha fatto il suo dovere sul campo e io l'ho fatto a tavolino col titolare della Novalineacucine, signor Niccolini. Per tre anni la società che io presiedo non avrà problemi finanziari e così per altre tre stagioni continuerà a battersi coi colori biancoverdi. Un tanto mi è stato assicurato da Niccolini che in questa settimana giungerà a Trieste».

Per felicitarsi coi giovani della squadra che stanno andando veramente forte o per rendere di pubblica ragione qualche nuovo evento?

«Niccolini verrà a Trieste per l'uno e per l'altro motivo. Verrà soprattutto per portare a termine l'ingaggio dello jugoslavo Radislav Jankovic già visto all'opera a Trieste in varie occasioni. A mio avviso è un grosso giocatore anche se conta già trentaquattro primavere, senz'altro in grado di permetterci l'inserimento nel gruppo ristretto delle migliori formazioni italiane».

Per il futuro, la Novalineacucine punta dunque molto in alto?

«Dopo tanti anni trascorsi decorosamente ma senza riuscire a emettere acuti strepitosi è giunto il momento di puntare in alto. Con Jankovic in campo ritengo che le nostre aspirazioni possano venire assecondate». In effetti Benvenuti vede... rosa e del resto non si può dargli torto. Con Jankovic in squadra tutto dovrebbe funzionare più razionalmente: i giovani dovrebbero essere in grado di completare la loro maturazione mentre gli anziani, per modo di dire ben s'intende, Veliak e Manzin, gravati in minor misura dalle attuali responsabilità potranno assicurare alla formazione una maggior penetrazione offensiva.

Le premesse per fare una grande Novalinea sussistono appieno.

LA TRASFERTA LONDINESE DELLE DUE ONDINE DELLA TRIESTINA NUOTO

«Trauma da vasca lunga» per la Sterni e la Lenardon



Da sinistra a destra Lenardon, Pettener, Belleli e Laura Sterni: sono le punte della Triestina Nuoto di questi tempi. Per Lenardon e Sterni cominciano anche gli impegni in «azzurro», ultimo quello di questi giorni a Londra con la nazionale giovanile

OLTRE OGNI PREVISIONE IL SUCCESSO DI DUE MANIFESTAZIONI MOTORISTICHE

LE GINCANE SPORT DI MASSA ENTUSIASMO PER AUTO E MOTO

Novanta partecipanti alla prova automobilistica, 120 sulle due ruote con centinaia di tifosi

Quasi 90 partenti si sono cimentati ieri sin dal primo mattino nella gincana valida per il campionato provinciale. Le partenze che si sono susseguite sino a pomeriggio inoltrato, mettendo a dura prova le pur notevoli risorse degli organizzatori, hanno dato alla fine nelle varie classi conferme e novità. Le conferme sono soprattutto di Malalan nella classe fino a 1150 e della Corvaja nella categoria riservata alle dame.

Le novità, almeno quelle più rimarchevoli vengono dal vincitore assoluto che è risultato Giacobelli Sergio su R 5; dal debuttante Debernardi che ha vinto la classe oltre 1300, ma soprattutto dalle assenze più o meno giustificate dei precedenti vincitori, cioè Mozan e Gironda. Ma se il primo è giustificato in quanto ha dovuto cimentarsi di buon ora, quando il percorso era ancora in certi tratti bagnato, il secondo ha deluso in quanto non è riuscito a vincere neanche la sua classe terminando tra l'anonimato.

Tornando al vincitore va detto che nelle due precedenti prove non era riuscito mai ad emergere, e che questa volta ce l'ha fatta grazie anche alla vettura preparata appositamente da Frisori. A proposito della macchina, anche questa è una novità, in quanto dopo le vittorie precedenti che erano state sempre appannaggio della Simca, questa volta l'utilitaria della Renault si è inserita con autorità anche se con minimo scarto, sul ritrovato Vallisneri. Incertezza e tensione non sono dunque mancati tra il foltissimo pubblico di amici e conoscenti dei partecipanti, come la classifica infatti lo dimostra, la lotta per la vittoria assoluta si è risolta tra i primi tre per uno scarto di meno di un secondo.

Ecco comunque la situazione classe per classe:

Fino a 850: Sorprendente la vittoria di una Fiat 500 su vetture ben più competitive. Per la classifica generale Macchini pur arrivando terzo, ha mantenuto il comando. 1) Cordiglia Luigi 1.01.57 su Fiat 500; 2) Guarian 1.01.72; 3) Macchini 1.01.83.

Fino a 1150: Terza vittoria consecutiva di Malalan che consolida così anche la sua posizione per la classifica finale. La sua vittoria comunque è stata più difficile delle occasioni precedenti. 1) Malalan Igor su A-112 in 58.78; 2) Gurian in 58.82; 3) De Caneva in 58.83.

Fino a 1300: Vittoria di Giacobelli che ottiene anche il tempo migliore e risulta così il vincitore assoluto. In questa classe rimane in testa alla graduatoria ancora Mozan, nonostante in questa occasione non figuri tra i primi. 1) Giacobelli Sergio su R 5 in 57.83; 2) Filipponi, 1.00.80; 3) Boico, 1.00.83.

Oltre 1300: Esordio e vittoria su Scirocco di Debernardi. Terzo è giunto Scommegna che così conserva il primo posto in classifica. 1) Debernardi in 1.01.12; 2) Zugna in 1.03.79; 3) Scommegna in 1.10.40.

Classe vettura speciale: E' stata la classe più affollata, più di venti iscritti hanno voluto cimentarsi con la vettura messa a nolo dall'APT. La vittoria che tra l'altro gli consente anche di portarsi in testa alla classifica generale è andata a Vallisneri. 1) Vallisneri Guglielmo su Simca in 58.49; 2) Vida in 58.94; 3) Misley James in 59.27.

Classe dame: Conferma della Sabina Corvaja che sembra ormai non avere più avversarie in grado di superarla per la vittoria finale. 1) Corvaja Sabina su Fiat 126 in 1.09.46; 2) Frisori in 1.16.11.

Licio Bossi

● BASKET. La formazione giovanile del Fiaminio parteciperà da venerdì a domenica a Bologna a un torneo organizzato dal Fernet Tonic. La comitiva triestina sarà guidata dal d. s. Vesnaver e dall'allenatore Stibel e sarà seguita da numerosi simpatizzanti.

Così al Rio Ospo

Chi è passato domenica pomeriggio presso le foci del Rio Ospo ha assistito a uno spettacolo un po' inconsueto per Trieste. In quella zona, infatti, ben 120 motociclisti si sono dati convegno per onorare la gincana organizzata dal motoclub «Bora». La bella giornata di sole, il mare vicino e le evoluzioni dei centauri hanno inoltre invogliato molte famigliole di passaggio in transito per la vicina Muggia, a fermarsi per dare un'occhiata a quei temerari che con tanta sicurezza maneggiavano le loro motociclette. Così, nel primo pomeriggio, la zona era tutta intasata e oltre mille persone assistevano entusiaste alla gara.

La gincana aveva poi una caratteristica che l'ha resa più spettacolare. Era diversa insomma dalle tradizionali, tanto che si avvicinava più a una prova di «cross-country» (corsa di velocità fuoristrada). Per gli amanti di questa disciplina motociclistica è stata una vera pacchia e molti dei partecipanti sono stati infatti piloti che praticano attivamente la regolarità motociclistica.

La manifestazione, messa a punto grazie alla collaborazione del Comune di Muggia, dell'Ente porto di Trieste e della Federazione era aperta alle classi 50, 125, e oltre i 125 cc. Inoltre sono state effettuate una prova riservata agli scooter, una femminile, una per i bambini e una libera. Nei 50 e oltre i 125 cc si è imposto il Motoclub «Parlotti» con Dario Ciani e Renzo Bensi, mentre nella 125 il successo è andato al «Bora» con Vinicio Spanni.

Nella libera e negli scooter ancora due vittorie del «Parlotti» con Renzo Benci e Marco Nordio. Nei bambini al primo posto si è classificato Guglielmo della Morte del Vespa club Udine che già da tempo spadroneggia tra i suoi coetanei. In campo femminile successo di Erna Hauser, pure lei del «Parlotti».

Manifestazione riuscitissima grazie anche all'ottima direzione di gara di Manlio Gioa, presidente del motoclub organizzatore, che può essere più che soddisfatto per avere regalato a Trieste un bel pomeriggio motociclistico.

Fabio Cescutti

I RISULTATI

CLASSE 50: 1) Dario Ciani (MC Parlotti); 2) Claudio Antonini (MC Bora); 3) Franco Dorci (MC Bora); 4) Carlo Gregori (MC Parlotti); 5) Adriano Savoini (MC Parlotti).

CLASSE 125: 1) Vinicio Spanni (MC Bora); 2) Claudio Antonini (MC Bora); 3) Maurizio Sossi (MC Parlotti); 4) Mario Tartarelli (MC Bora); 5) Roberto Marassi (MC Bora).

CLASSE OLTRE 125: 1) Renzo Bensi (MC Parlotti); 2) Antonio Benussi (MC Bora); 3) Roberto Busan (MC Bora); 4) Mauro Dagri (MC Bora); 5) Franco Dorci (MC Bora).

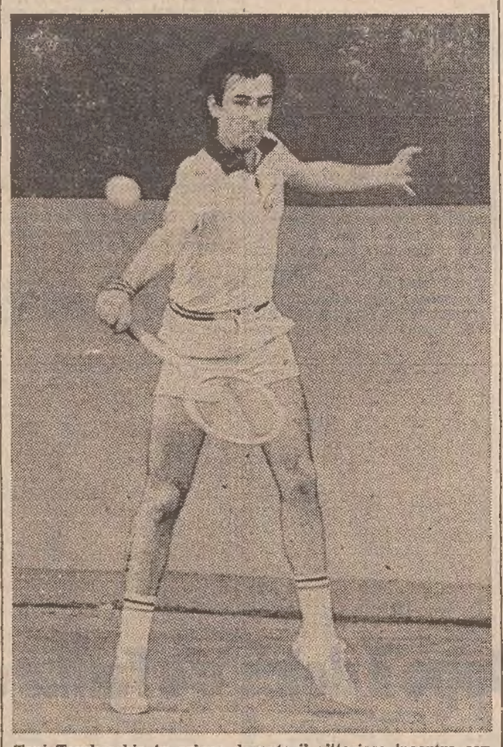
LIBERA: 1) Renzo Bensi (MC Parlotti); 2) Paolo Rossi (MC Parlotti); 3) Franco Dorci (MC Bora); 4) Antonio Benussi (MC Bora); 5) Umberto Turitto (MC Duino).

SCOOTER: 1) Marco Nordio (MC Parlotti); 2) Giulio Scarpa (MC Bora); 3) Mauro Dagri (MC Bora).

BAMBINI: 1) Guglielmo della Morte (Vespa Club Udine); 2) Paolo Parlotti (MC Parlotti); 3) Fabio Furlan (MC Ronchi).

FEMMINILE: 1) Erna Hauser (MC Parlotti); 2) Sabina Cravero (MC Bora).

NELLA COPPA CROCE



Toni Tarabocchia in azione durante il vittorioso incontro con il romano De Cesaris nel corso della Coppa Croce. L'incontro fra le due rappresentative è terminato in parità: 3-3 (Italfoto)

CONCLUSO IL TROFEO «CITTA' DI SAN GIUSTO»

Minicalcio al Montuzza

Si è concluso nei giorni scorsi, dopo quasi quattro mesi, il trofeo «Città di San Giusto», torneo di minicalcio svolto sotto l'egida dell'A.N.S.P.I., la federazione degli oratori e centri giovanili dipendenti dall'autorità ecclesiastica. Circa un centinaio di ragazzini, in un clima di sincera amicizia e di semplicità, hanno animato questa manifestazione che ha avuto il suo epilogo ieri sera con la cerimonia delle premiazioni che è stata presenziata nella sede dell'Oratorio S. Maria Maddalena di Poggi Sant'Anna dall'arcivescovo mons. Cocolin.

Il torneo si è svolto sui minicampi del Centro giovanile della parrocchia di Santa Maria Maddalena e dell'oratorio Montuzza e ha visto in gara sei squadre: Montuzza, Oratorio di Muggia, Villaggio Sereno, C.G. San Marco e la Junior A e B. Il successo finale è arriso al Montuzza al quale è stato assegnato il trofeo, triennale non consecutivo. Al secondo posto si è classificato il San Marco seguito dal Villaggio Sereno.

Coppa 1.o Maggio

Italsider e Ufficio Poste Ferrovie sono le finaliste della «Coppa 1.o maggio 76» di calcio organizzata dalla Camera Confederale del Lavoro-UIL. Le due finali, per il primo e terzo posto, verranno disputate giovedì. Nelle semifinali il risultato più sorprendente è stato ottenuto dall'Ufficio Poste Ferrovie che si è imposto per 2-1 sugli Ospedalieri. La vittoria è arrivata all'ultimo minuto con una rete messa a segno da Apel. Lo stesso Apel aveva pareggiato al 10' della ripresa il gol di Loffredo per gli Ospedalieri.

Nel secondo incontro l'Italsider ha superato la Baxter per 3-1. I granata di Cociani, con un gioco superiore, hanno avuto abbastanza facilmente ragione dei giocatori di Tull. Hanno realizzato una doppietta Scropetta e Pelin per l'Italsider e Pelin per la Baxter.

Giovedì sera, come detto, verranno disputate le due finali. Sul campo di via Flavia alle ore 18 si incontreranno per il terzo posto gli Ospedalieri e la Baxter; alle ore 20 saranno di scena per il successo finale gli undici dell'Italsider e dell'Ufficio Poste Ferrovie.

● CALCIO. I bianconeri Gustinetti e Galardi dell'Udinese sono stati convocati a Cremona per questa sera dal responsabile tecnico del girone «A» Lelio Antoniotti per un allenamento.

LA FORZA DEL VIVAIO

L'A.S. Zaule continua a mietere successi e allori grazie al suo inesauribile vivaio. La società presieduta dall'appassionato Luigi Giani, dopo essersi qualificata l'anno scorso per le finali nazionali del campionato allievi, si è imposta di recente del campionato giovanissimi assicurandosi il titolo provinciale. I ragazzini allenati da Ezio Vatovaz, superato il Chiarbola nello spareggio per l'ammissione al girone finale a sei, hanno successivamente sbaragliato il campo arrivando meritatamente al titolo. La «rosa» della squadra comprendeva questi giocatori (in parentesi l'anno di nascita): Suraci (63), Edomi (61), Vitello (61), Valzano (62) Marsich (62), Luglio (63), Taburo (63), Marchesi (61), Belaz (61), Pellegrini (63), E. Sega (63), M. Sega (63), Uliveti (62), e Masé (63).

Nelle due fasi, eliminatoria e finale, la squadra di Vatovaz, capitanata da Alessandro Belaz, ha messo a segno 41 reti subendone solo 6 delle quali una su rigore. Edomi è risultato il cannoniere con 14 gol, seguito da Huez con 6 reti. Il merito di questa affermazione va però suddiviso fra i frombolieri e il portiere Marsich. Quest'ultimo, che ha solo quattordici anni, interessa già molte società che vanno per la maggiore.

BASKET SERIE D

Don Bosco - Sagrado 71-60 (26-26)

DON BOSCO: Comici 9, Cerne 2, Peretti, Golna 6, Olive 17, Polonito 11, Pistrin 5, Masè 2, Marzi 4, Macchi 15.

SAGRADO: Marsoni 8, Agliololo, Janlello 5, Visintin 3, Piras 28, Zamolo G. 4, Lucigrai 4, Scaramella 7, Zamolo M. 3, Raccovelli.

ARBITRI: Romano e Orlando di Udine.

Il Don Bosco contro il Sagrado ha riscattato la sconfitta patita nella gara d'andata ed ha colto così due punti molto importanti. La partita non ha detto molto nel primo tempo che è risultato equilibrato nel gioco e nel punteggio. Nella seconda frazione i ragazzi di Umer prendevano un netto vantaggio che riuscivano a conservare nonostante l'uscita (verso il 10') di Poloniato.

PIATTELLO - SKEET

Giannella promosso in prima categoria

Bruno Giannella è il primo tiratore triestino a essersi assicurato la promozione nella massima categoria della specialità del tiro al piattello-skeet. Giannella ha ottenuto questo prestigioso traguardo giungendo al secondo posto assoluto nelle qualificazioni del campionato nazionale di seconda categoria svoltesi a Novara. Giannella ha fatto registrare 136 centri su 150 piattelli.

Un'altra settimana alquanto densa di impegni da riassumere per quanto riguarda il nuoto triestino, impegnato con quasi tutti gli atleti alla Bianchi nel corso di campionati regionali e manifestazioni esordienti; per Laura Sterni e Maurizia Lenardon, oltre alle eliminatorie «regionali» va segnalata la parentesi londinese con la partecipazione al meeting delle Otto Nazioni, in vasca da 50 metri.

Iniziamo dunque proprio dalle due ondine della Triestina: come previsto c'è stato un «trauma» con il passaggio dalla vasca corta alla distanza raddoppiata. Meno viraggi per tirare il fiato e tempi un po' altini: la Sterni ha comunque nuotato i 100 stile libero in 1'02"86 (prestazione buona come prima uscita), mentre in frazione di staffetta veloce ha fatto qualcosa di più (1'02"7) che comunque è il migliore dei quattro tempi delle velociste azzurre Maurizia Lenardon nei 200 rana ha segnato 2'55"1 (tempo molto alto per lei; quasi sette secondi al di sopra della sua miglior prestazione in vasca lunga), mentre è andata un po' meglio come frazionista nella «mista», nuotando i 100 rana in 1'20"88.

Si sono concluse sabato, con la disputa delle gare sulle distanze lunghe, le eliminatorie per i campionati regionali assoluti. Sono stati tre giorni di prove... in relax.

E concludiamo con gli «esordienti», impegnati domenica nella disputa della sesta manifestazione a loro riservata. Erano in programma le gare a stile libero, farfalla e quattro stili.

In breve consuntivo possiamo citare le belle gare, per quanto riguarda la categoria A, di Lazzarich (Edera) nei 400 stile libero vinti in 5'06"5, Frangipani (Triestina) con il tempo di 5'13"1, Savina Bossi (FIN) 2'52' nei 200 farfalla. Ottimi ancora la Frangipani (nei 265 misti 3'48"6) e Francese (3'41" netti nella stessa gara); ma le prestazioni dei due rappresentanti alabardati non costituiscono più una novità. Nelle categorie inferiori vanno ricordate le ondine Tinolli, Tamaro e Gasparini con i nuotatori Grego, Camuffo e Giustolisi.

I RISULTATI

Campionati regionali distanze lunghe

1500 s.l. maschi: 1) Turch (USTN) 18'17"3; 2) Miss (USTN) 18'44"7; 3) Scassano (ASE) 19'08"9. 400 misti maschi: 1) Bastiani F. (USTN) 5'06"1; 2) Martinuzzi L. (ASE) 5'18"7; 3) Bossi (ASE) 5'23"9. 800 s.l. femmine: 1) Sterni C. (USTN) 9'55"; 2) Barale (USTN) 10'07"8; 3) Innendorfer (ASE) 10'18". 400 misti femminile: 1) Pettener (USTN) 5'32"9; 2) Burla (USTN) 5'33"4; 3) Belleli (USTN) 5'36"5.

VI manifestazione «esordienti»

Femminili - 400 s.l. (cat. A): 1) Frangipani (USTN) 5'13"1; 2) Scrufari (RNU) 5'24"2; 3) Detoni (USTN) 5'30"9. 200 farfalla (cat. A): 1) Bossi S. (FIN) 2'59"; 2) Detoni (USTN) 2'58"4; 3) Locci (FIN) 3'07"4. 266 misti (cat. A): 1) Frangipani (USTN) 3'48"6; 2) Scrufari (RNU) 4'04"; 3) Sirca (USTN) 4'06"5

Maschili - 400 s.l. (cat. A): 1) Lazzarich (ASE)5'06"5; 2) Motica (ASE) 5'10"2; 3) Bonadei (USTN) 5'11"6. 200 farfalla (cat. A): 1) Francese (USTN) 2'53". 266 misti (cat. A): 1) Francese (USTN) 3'41"; 2) Gobbo (USTN) 3'44"8; 3) Motica (ASE) 3'50"7.

AMICHEVOLE DI CALCIO QUESTA SERA CON IL PRIMORIE

Voivodina a Prosecco spettacolo assicurato

Spettacolo assicurato questa sera in Primorie - Voivodina, amichevole internazionale che dovrebbe richiamare attorno al rettangolo di Prosecco il pubblico delle grandi occasioni. L'attesa per questo confronto è vivissima tra gli sportivi che avranno modo di vedere all'opera una compagine titolata qual è quella jugoslava. Il Voivodina milita nel massimo campionato e attualmente si trova nelle prime posizioni. Diversi giocatori hanno già fatto parte della nazionale «under 23», si tratta del portiere Svilarar, che molti indicano come il nuovo Beara, il centromediano Novoselac, che è il vice di Katalinski e del centrocampista Pavkovic, il quale ha notevole esperienza internazionale.

L'allenatore del Voivodina, che si trova in ritiro a Lipizza in attesa della ripresa del campionato, è Veselinovic che anni fa giocò in alcune squadre italiane. Il Primorie, com'è logico, cercherà di fare lo sparring - partner nel miglior modo possibile.

La squadra di Prosecco ha chiesto qualche rinforzo ad altre compagini dell'altipiano in modo da contrastare efficacemente i forti avversari. La partita si inizierà alle 19.30.

Concorso Ippico Internazionale

Anche quest'anno il Trofeo Stock

Anche quest'anno lo Stock di Trieste ha voluto figurare nell'ambito del Campionato d'Italia al riguardo dei concorsi ippici, e proprio nel recente Concorso Ippico Internazionale di Merano si è avuta la prima tappa del «Trofeo Stock» 1976. L'iniziativa, importante sotto ogni profilo, è stata quest'anno notevolmente potenziata e comprende nove tappe, dopo quella di Sanremo, Riviera del Garda, Ronzone, Malè, Castiglioncello, Salice Terme, Saint Vincent, con la finale che si disputerà a Palermo.

Al momento la classifica vede al primo posto il giovane Emilio Puricelli che, a conferma dei progressi attuati di recente, precede nientemeno che gli olimpionici Piero D'Inzeo, Graziano Mancinelli e Raimondo D'Inzeo.

Alla conclusione del Concorso di Merano, il dott. Candotti della Stock ha dato in consegna a Emilio Puricelli il monumentale «Trofeo d'Argento» mentre confezioni di prodotti della ditta locale sono stati consegnati anche agli olimpionici che seguono in classifica il giovane «leader».

Triestini in maratona

Al campionato italiano di maratona, svoltosi domenica scorsa a Reggio Emilia, hanno partecipato anche cinque atleti triestini, quattro appartenenti al Marathon Club Alabarda (Novacco, Asselti, Sterpin, Germani) e uno (Vangi) del Borgolauro Muggia. Ottime le prestazioni di Novacco, giunto 41.o con il notevole tempo di 2 h 35' e di Vangi (56.o), ma onorevoli anche le prestazioni di Asselti (63.o), Sterpin e Germani. Alla manifestazione, che è stata vinta da Cindolo dinanzi a Fava e Magnani, hanno preso parte quasi duecento atleti tra i quali tutti i migliori specialisti italiani.

BASKET: FERVORE DI INIZIATIVE NELLA SERVOLANA IN VISTA DEL TRENTENNALE

UNA PICCOLA GRANDE SOCIETA'

«Nel loro piccolo fanno le cose in grande». E' un modo di dire che si adatta perfettamente alla S.S. Servolana la quale si accinge a lanciare numerose e interessantissime iniziative. Il sodalizio giallorosso, che partecipa alla serie D di basket (ma diremmo che la partecipazione a questo campionato è una.. piccola conseguenza del notevole fermento di tutte le attività a livelli diversi) ha quasi definito un nutrito programma di manifestazioni che poche società possono vantare. Torneo San Lorenzo, incontri amichevoli a livello nazionale e internazionale, un torneo per mini-cestisti, il terzo torneo «Nereo Del Negro»: questo il ricco «carnet» estivo dell'attivissimo presidente Benito Saporito. Perché tutto questo?

«Intanto — precisa Saporito — desideriamo festeggiare convenientemente il trentennale della S.S. Servolana e nello stesso tempo vogliamo ribadire la nostra viva presenza nell'ambito del basket cittadino, convinti che, così facendo si possa incentivare e, se possibile, ricaricare una disciplina sportiva in cui si deve credere e per la quale si può operare; e per operare in tal senso conta soprattutto la buona volontà».

Non a caso la Servolana, in prospettiva di un traguardo che va al di là della.. ricorrenza ha deciso di ristrutturare anche «l'apparato tecnico». Così dai campionati 1975-'76 ogni categoria può contare sulla disponibilità di un allenatore: Fulvio Volsi, oltre a svolgere le mansioni di direttore sportivo cura le formazioni cadetti e primavera, Gaetano Di Gioia le squadre allievi e ragazzi, Lucio Martini gli juniores, Mario Bianco e Sergio Posar il settore mini-basket e Paolo Zini la prima squadra. I frutti di questo lavoro serio e scrupoloso si sono già notati, tant'è vero che Roberto Rossi (classe '62, 192 centimetri) ha sostenuto un provino (pare assai positivo) a Varese, chiamato dalla Mobilgirgi. C'è, inoltre, più che un interessamento da parte della Patriarca, per Corrado Crevatin, un ragazzone del '60 alto m. 1,97.

Lo svolgimento di molteplici attività comporta, naturalmente, numerose difficoltà per il sodalizio giallorosso che può svolgere pochi allenamenti settimanali negli impianti cittadini e il campo all'aperto dove gli atleti sono ospitati dal Circolo Culturale Popolare non può essere sempre disponibile per i capricci di Giove Pluvio. A Servola, insomma, manca una palestra. «Sarebbe nostra intenzione — continua Saporito — impostare anche un'attività femminile ma dove possiamo farla? Ci dessero un pezzo di terreno — e a Servola mi sembra ci sia questa possibilità — costruiremmo una palestra con le nostre sole forze. Naturalmente l'impianto andrebbe costruito a Servola dove esiste un serbatoio naturale. Espansione sì quanto ad attività ma la matrice deve rimanere rionale». E' un discorso, questo di Saporito, senza dubbio valido anche perché la politica sportiva di una società, come ha sottolineato lo stesso esponente della Servolana, deve essere rivolta alla graduale valorizzazione dei giovani perché appare sempre più problematico poter contare sulle forze esterne.

Ritorniamo alle molte manifestazioni programmate dalla società giallorossa. Iniziamo con il caratteristico torneo «San Lorenzo» che giungerà alla sua 15.a edizione. Si svolgerà dal 14 giugno al 17 luglio (la manifestazione è stata anticipata in quanto dopo la metà di luglio inizieranno le Olimpiadi) e la premiazione avrà luogo il 7 agosto, in concomitanza con la celebrazione del trentennale. Il «San Lorenzo» avrà uno svolgimento un po' diverso rispetto alle edizioni passate. Quindi la rappresentativa servolana incontrerà la squadra americana del New Release Basket Ball, parteciperà al torneo di Parenzo con quotate formazioni statunitensi e jugoslave, al Festival di Maiano organizzato dalla Snaidero e forse al «Città di Grado» che si disputerà a fine luglio. Nei primi giorni di agosto la rappresentativa del San Lorenzo sarà impegnata a Ragusa e forse al torneo di Bolzano.

Il 1.o settembre scatterà il «VI Trofeo Color Arlex» riservato ai mini-cestisti. Il 25 e 26 settembre (la data potrà essere modificata in relazione alla disponibilità del Palasport triestino) sarà organizzato il terzo torneo «Nereo Del Negro». Il torneo dovrebbe avere carattere internazionale (si parla della possibile partecipazione dell'Armata Rossa di Mosca) oppure nazionale ad altissimo livello. Come si può notare un vero «tourbillon» di iniziative che incontreranno l'entusiastico favore degli sportivi. In questi tempi di «vacche magre» c'è dunque ancora qualche società che tiene fede alle promesse.

S. B.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON ESISTE OPPOSIZIONE AL REGIME

«Unanime» in Vietnam il voto a senso unico

Ciechi e analfabeti «aiutati» dai funzionari Sette giorni lavorativi e scuole di comunismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 26

«Quasi il cento per cento degli iscritti ha votato: nessuno è rimasto a casa, tutti hanno fatto il loro dovere rivoluzionario inneggiando a Ho-Chi-min»: così ha dichiarato oggi più volte, in tono giubilante, radio Saigon; per la giornata elettorale le autorità hanno imposto la chiusura di chiese e pagode, negozi e mercati. Si è avuta frattanto ulteriore conferma di quanto già si era detto prima del voto: la nuova assemblea nazionale, che dovrà emergere dagli scrutini in corso (e che non lascerà spazio ad alcuna forza politica d'opposizione al regime comunista) si riunirà entro due mesi, per riunificare ufficialmente, sotto le insegne comuniste, il paese che per oltre un secolo era stato diviso.

Pham Hung, autorevole esponente del politburò del p. c. del Sud, ha detto ai giornalisti che i risultati definitivi saranno conosciuti nelle prime ore di domani, martedì, e ha sottolineato che in tutto il Sud l'afflusso alle urne è stato «decisamente cospicuo». La legge elettorale, ha sottolineato Pham Hung, esige che l'assemblea convochi i suoi 492 componenti «entro sessanta giorni dal voto». L'assemblea, ha aggiunto Pham Hung, deciderà «ogni cosa», l'assemblea nazionale, la bandiera, i membri del governo unificato.

I due principali problemi attualmente di fronte al paese, ha detto Pham Hung, «sono il completamento della riunificazione, e l'edificazione, per tutto il Vietnam, di un paese socialista». Più volte, domenica, le sirene hanno chiamato gli elettori alle urne. L'arcivescovo cattolico di Saigon si sarebbe unito alle autorità comuniste e avrebbe esortato i fedeli ad andare a messa l'indomani, cioè nell'odierna giornata di lunedì, allo scopo di non intralciare le operazioni di voto.

«Radio Liberazione» ha ripetuto a brevi intervalli la più nota frase di Ho Chi-min: «Il Vietnam è uno, e uno è il popolo del Vietnam». Radio Hanoi e Radio Saigon hanno oggi affermato che quasi il cento per cento degli elettori avevano deposto la scheda nell'urna. Il quotidiano ufficiale «Giai Phong» (liberazione) scrive oggi che la maggior parte della gente aveva già votato alle 16, benché i seggi rimanessero aperti fino alle 19. Nella provincia di Cuu Long, circa 160 chilometri a Sud-Est di Saigon, il cento per cento degli aventi diritto aveva votato alle 18 e analogo esito, ha detto Radio Saigon, era stato registrato in diversi altri centri del Paese. I funzionari hanno «aiutato» a votare quanti non riuscivano a farlo da soli perché ciechi, quasi ciechi o analfabeti.

Al Nord Vietnam, nell'assemblea spetteranno 249 seggi, e 243 al Sud. Saigon avrà 35 seggi a Hanoi (con ogni probabilità destinata a divenire la capitale del Vietnam unificato) 21. In diverse città migliaia di gruppi di ragazzi e di bambini hanno percorso le vie del centro e della periferia, inneggiando al successo delle elezioni, e cantando inni rivoluzionari. Anche i dirigenti della setta buddista Hoa Hao, i più decisi oppositori del comunismo fino a un anno fa, sono usciti dai loro rifugi nel delta del Mekong: recentemente hanno firmato un impegno di appoggio all'attuale governo.

Lo scorso mese almeno diecimila giovani e donne sono andati, come «volontari», a compiere pesanti lavori nelle campagne per favorire il progresso delle nuove zone di sviluppo. Attualmente il mercato nero fiorisce almeno nel Sud, nonostante ovunque esistano negozi statali che vendono a bassi prezzi i generi razionati. La maggior parte dei cittadini frequenta i corsi serali per lo studio del comunismo. Le autorità hanno l'intenzione di trasformare l'area di Saigon in porto franco, centro internazionale di commercio, che farà affari sia con l'Est sia con l'Ovest. La parola d'ordine è «tutto per la produzione», motto di guerra di Ho Chi-min. Il palazzo del Parlamento era una volta un teatro francese, e teatro è tornato a essere. La settimana lavorativa è di sette giorni. «Dobbiamo cominciare un nuovo modo di lavorare» ha detto un funzionario di partito nella provincia di Ben Tre, 60 chilometri a Sud di Saigon: «I contadini non debbono usare le macchine per irrigare i campi, perché le macchine consumano carburante. Debbono invece scavare canali d'irrigazione». Scarseggiano anche i fertilizzanti, a parte il letame.

Intanto il «New York Times» ha scritto che diverse compagnie petrolifere internazionali, sei delle quali a maggioranza americana, hanno intrattenuto colloqui segreti con il Vietnam, in vista della ripresa delle perforazioni nel Mar Cinese meridionale. Le trivellazioni al largo erano state sospese un anno fa.

Dai Minh

Un ospite per Nyerere



Telefoto Upi

Dar es Salaam — Il segretario di Stato americano Henry Kissinger durante uno dei suoi due incontri con il Presidente della Tanzania, Nyerere, dedicati alla situazione africana

FALSO IL PERDONO ai cechi «pentiti»

Parigi, 26

L'ex direttore della TV cecoslovacca Jiri Pelikan considerato il capo dell'opposizione socialista cecoslovacca in esilio, ha dichiarato oggi a Parigi che l'offerta di «perdono» fatta recentemente dal Presidente della Repubblica Gustav Husak agli ex comunisti esclusi dal partito, oggi «pentiti», non ha un significato di autentica «riconciliazione nazionale» in quanto non prevede la liberazione di tutti i detenuti politici, la fine della repressione e della discriminazione contro coloro che «pensano male» e la partenza delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia. *(Ansa)*

LADRI SORPRESI sparano: due arresti

Cagliari, 26

Due operai, Pietro Lai di 26 anni e Giuseppe Orbai di 18 entrambi da Pula (Cagliari), sorpresi dal proprietario mentre gli smontavano l'auto, dopo avergliela rubata gli hanno esploso contro un colpo di pistola fortunatamente andato a vuoto. Rintracciati, poco più tardi, dai carabinieri i due sono stati arrestati, mentre una terza persona, l'autista Franco Serra di 23 anni, pure da Pula, riusciva a dileguarsi, è stato denunciato a piede libero. *(Italia)*

UN PO' DI CALMA NELLA CAPITALE LIBANESE

A Beirut è cominciata la campagna presidenziale

Il bilancio di domenica: 17 morti e 44 feriti

Beirut, 26

Una calma relativa sembra essere tornata nella capitale libanese dove le emittenti radiofoniche delle fazioni rivali continuano a rivolgere appelli per il rispetto del cessate il fuoco in modo che l'elezione del Presidente della Repubblica possa svolgersi «in un'atmosfera calma». Stamane, numerosi abitanti della capitale sono usciti dalle loro abitazioni ed hanno attraversato a piedi e in automobile la linea di demarcazione che separa i settori cristiani da quelli musulmani di Beirut. Nonostante l'attività isolata di qualche franco tiratore non si segnalano incidenti ad eccezione di alcune esplosioni avvenute nella zona del porto, le quali peraltro sarebbero state provocate dall'incendio di alcuni depositi di carburante e di vernici infiammabili.

A livello politico, la prima giornata della campagna presidenziale è stata caratterizzata da contatti tra le autorità siriane, libanesi e palestinesi dedicati alla creazione del sistema di controllo della sicurezza durante il periodo che precederà l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Si è appreso intanto che secondo un bilancio parziale e ufficioso, 17 persone sono state uccise e altre 44 sono state ferite ieri nell'agglomerato urbano di Beirut dove, d'altra parte sono stati scoperti i cadaveri di 31 persone. *(Ansa)*

IL SEGRETARIO DI STATO NELLO ZAMBIA

Kissinger di fronte alla realtà africana

Sollecitati gli Stati Uniti affinché appoggino la lotta contro i regimi minoritari dei bianchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lusaka, 26

Il segretario di Stato americano, Henry Kissinger, è giunto oggi nello Zambia, uno dei paesi che si trova sul fronte caldo della lotta contro i regimi minoritari nell'Africa australe.

Kissinger, che si è già recato in Kenya e Tanzania, si incontra domani mattina col presidente zambiano Kenneth Kaunda, il quale gli illustrerà la situazione nella zona, resa particolarmente esplosiva per la decisione africana di conquistare con le armi la maggioranza nell'ex-colonia britannica della Rhodesia.

Il segretario di Stato americano, alla sua prima visita ufficiale nel continente africano, sta cercando di raccogliere numerose informazioni che permettano al presidente Gerald Ford di formulare una nuova politica africana degli Stati Uniti. Kissinger è stato ricevuto all'aeroporto di Lusaka dal ministro degli esteri zambiano Rupiah Banda e da altri funzionari governativi.

Ieri, a Dar es Salaam, Kissinger ha avuto un primo deciso approccio allorché, nel corso di un pranzo offerto in suo onore, il ministro degli esteri tanzaniano, Ibrahim Kaduma, ha sostenuto che gli Stati Uniti «qualche volta sembrano capire perché combattiamo e quale lotta combattiamo. A voi manca la volontà di aiutarci». Kaduma ha detto che gli Stati Uniti, avendo combattuto duramente per la loro indipendenza non dovrebbero chiudere gli occhi di fronte alla situazione nell'Africa meridionale «Dove la libertà può essere ottenuta solo con la violenza, noi dobbiamo sostenere questa causa», ha detto il ministro tanzaniano.

Prima di partire per il suo viaggio africano, Kissinger aveva detto che il principio della maggioranza in Rhodesia poteva essere attuato solo nei prossimi dieci anni e con mezzi pacifici. Il segretario di stato americano avrà occasione di approfondire l'argomento con il presidente Kaunda, il quale per anni si è battuto al fine di raggiungere pacificamente una soluzione alla crisi rhodesiana scoppiata più di dieci anni fa, quando la popolazione bianca del territorio autoproclamò l'indipendenza dall'Inghilterra.

Ieri, a Nairobi, Kissinger aveva escluso la possibilità che gli Stati Uniti concedano aiuti militari ai movimenti di liberazione impegnati nell'Africa australe, ma aveva precisato che Washington è pronta a fornire aiuti economici e finanziari attraverso i governi delle zone interessate. I paesi africani più direttamente impegnati contro i regimi minoritari bianchi ritengono che il tempo della discussione sia finito. Fino a un paio di mesi fa uno dei dirigenti nazionalisti rhodesiani Joshua Nkomo, era impegnato in colloqui con il primo ministro Ian Smith.

Oggi, parlando con i giornalisti dopo l'ultimo incontro con Kissinger a Dar es Salaam, il presidente della Tanzania Julius Nyerere ha affermato che solo il governo della maggioranza potrà far terminare la guerriglia, ormai in atto in Rhodesia. Kaunda, di ritorno da un viaggio in Mozambico, ha detto ieri sera che lo Zambia non ha «vedute romantiche» sulla guerra.

Nino Alimenti

PUBBLICATO IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE CHURCH

Al servizio della CIA 50 giornalisti americani

In 651 pagine gli aspetti di carattere militare ed esteri dei servizi informativi - Troppe le operazioni clandestine

Washington, 26

La commissione senatoriale d'inchiesta sui servizi d'informazione americani ha concluso oggi i suoi lavori, durati 15 mesi, con la pubblicazione di un rapporto nel quale, dopo aver sottolineato «gli importanti contributi» dati da tali servizi alla sicurezza degli Stati Uniti, critica il fatto che essi abbiano fatto ricorso a operazioni clandestine in maniera «eccessiva» e «talvolta controproducente».

Il presidente dell'organismo, il sen. Frank Church, nel presentare le 87 raccomandazioni concordate dai suoi membri con riferimento soprattutto alla Cia (Central Intelligence Agency), ha detto che, come conseguenza di tale comportamento, gli Stati Uniti «hanno finito per essere identificati con gli interessi del vecchio ordine, anziché con le aspirazioni del nuovo».

Il rapporto pubblicato oggi è un volume di 651 pagine ed è interamente dedicato agli aspetti di carattere militare ed esteri delle attività dei servizi informativi americani. Un secondo volume, concernente i soli aspetti interni di tali attività, sarà pubblicato nei prossimi giorni.

Prima della pubblicazione odierna la commissione, dopo aver ascoltato il direttore della Cia, George Bush, ha accettato, con 6 voti contro 5, di non rendere pubblico il bilancio annuale del principale ente di spionaggio, ma di rimetterè un'eventuale decisione del genere all'intero Senato. Il documento uscito oggi richiama in parte quello pubblicato sul medesimo argomento, mesi or sono, dalla commissione d'inchiesta della Camera, presieduta dal rappresentante Otis Pike, ma ne differisce profondamente per il suo carattere prevalentemente teorico.

Non contiene «rivelazioni» sensazionali, né descrive operazioni particolari con la minuzia dei dettagli che caratterizzò invece il rapporto della Camera dei rappresentanti. Cita invece i fatti, solo con riferimenti superficiali e in maniera peraltro generica, a titolo di esempi al fine di suffragare le proposte di riforma enunciate.

Una novità di questo rapporto è costituita dalla conferma che la Cia mantenne, fino al febbraio di quest'anno, rapporti segreti con circa 50 giornalisti americani, parte a loro volta «di una rete di parecchie centinaia di stranieri intorno al mondo che forniscono alla Cia informazioni e talvolta cercano di influenzare l'opinione straniera mediante la propaganda clandestina». «Tali persone — prosegue il rapporto — mettono a disposizione della Cia un gran numero di giornali stranieri e di periodici, dozzine di servizi stampa e d'agenzia, stazioni radio e televisive, aziende editoriali con produzione di libri». Stretti rapporti sono sempre esistiti inoltre fra la Cia e gli ambienti accademici e religiosi americani, sostiene il documento senatoriale.

Fra le raccomandazioni della commissione Church, figurano quelle favorevoli a un rafforzamento dei sistemi di controllo interno ed esterno della Cia. Il consiglio per la sicurezza nazionale dovrebbe essere chiamato a rivedere ogni progetto di operazioni clandestine, il ministro della giustizia dovrebbe entrare a far parte di tale organismo, e gli ambasciatori americani all'estero dovrebbero esser messi maggiormente al corrente delle fonti e dei metodi d'informazione.

Il rapporto afferma infine che la commissione ha constatato vari casi di abuso di potere da parte della Cia. «Le operazioni clandestine non sono state uno strumento eccezionale adoperato solo in casi rari», esso afferma: «al contrario, presidenti e governi hanno fatto un uso eccessivo e talvolta controproducente di tali azioni». (Ansa)

I COMUNISTI NON VOGLIONO IL REFERENDUM

MINACCIATO IN SPAGNA UN 1.o MAGGIO VIOLENTO

Madrid, 26

Guidate dal Partito comunista, le sinistre hanno indetto scioperi e dimostrazioni per le giornate precedenti il primo maggio per contrastare l'azione del governo che probabilmente annuncerà un referendum sulle riforme democratiche.

Il Partito comunista, appoggiato dal partito degli operai che è un'organizzazione ancor più radicale, ha proposto uno sciopero generale degli edili di Madrid a partire dal 28 aprile, giorno in cui il primo ministro Arias pronuncerà il suo discorso al paese, e probabilmente annuncerà il referendum per giugno.

I comunisti hanno anche indetto uno sciopero delle industrie, delle banche e di altri settori economici per le giornate del 29 e del 30 aprile. Un portavoce del comitato centrale ha precisato che non sono previste manifestazioni di massa per il primo maggio, ma che saranno manifestazioni di protesta nei quartieri industriali di Madrid, Barcellona e in altre città.

A Madrid, frattanto, quattro mesi di carcere e 50.000 pesetas di multa sono stati chiesti dal pubblico accusatore militare per il giornalista Rodrigo Vasquez Prada, accusato del reato di mancata collaborazione con la giustizia. In gennaio Vasquez Prada ed altri cinque giornalisti spagnoli e di altre nazionalità avevano assistito ad una conferenza stampa di tre membri dell'«Unione militare democratica». Vasquez Prada ne aveva pubblicato una breve rassegna sul «Nuevo Diario», il quotidiano presso cui lavorava. A Vasquez Prada le autorità militari hanno chiesto le circostanze in cui si era svolta e i nomi delle persone che avevano preso parte alla conferenza stampa. Vasquez Prada si era trincerato nel segreto professionale.

Elicottero in Malaysia abbattuto dai guerriglieri

Kuala Lumpur, 26

Undici persone che si trovavano a bordo di un elicottero militare della Malaysia sono rimaste uccise quando il velivolo è stato abbattuto dai guerriglieri comunisti. L'elicottero è precipitato nella giungla nei pressi di Gubir. *(Ap)*

GRATIS DALLA CINA armi per l'Egitto

Il Cairo, 26

Il vicepresidente egiziano Hosni Mobarak, di rientro da Pechino, ha dichiarato ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto di avere ricevuto assicurazioni che la Cina diventerà il maggior fornitore di armi per le forze armate egiziane. «La Cina — egli ha detto — non ha promesso soltanto di fornirci ciò di cui abbiamo bisogno senza farcelo pagare, ma si è offerta di assisterci per quei tipi di armi che noi consideriamo vitali per l'Egitto e le nazioni arabe».

Subito dopo il suo rientro al Cairo, Mobarak ha presentato un particolareggiato rapporto al Presidente Sadat. Egli ha detto di essere stato accolto in maniera molto amichevole e calorosa dai cinesi. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DISAVANZO RECORD nel bilancio elvetico

Ginevra, 26

Il conto di stato della Confederazione elvetica per il 1975 ha registrato — con 13,5 miliardi di spese e 12,2 miliardi di incassi — un disavanzo di 1,3 miliardi di franchi. Si tratta — precisa un comunicato diramato oggi a Berna dal dipartimento delle finanze federali — della più elevata eccedenza di spese finora registrata dalla Confederazione. Il bilancio preveteva invece uno scoperto di circa quattrocento milioni di franchi.

L'aumento del disavanzo del conto di stato è soprattutto dovuto a una diminuzione delle principali risorse della Confederazione, provenienti dall'imposta sulla cifra d'affari e della difesa nazionale. L'eccedenza delle spese si è inoltre ripercossa sui risultati del conto generale, che per la prima volta dopo il 1953 si è chiuso con un disavanzo di 1,3 miliardi di franchi. *(Ansa)*

---

†

Il 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 34

Marino Franceschini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA PIA, i figli MARINA e ANDREA, i genitori, la sorella, i suoceri, i cognati, gli zii, i cugini, i nipoti, MARINELLA e parenti tutti.

Ringraziamo per le solerti cure prestate l'équipe e collaboratori del Reparto cardiochirurgia ed emodialisi e tutti i donatori di sangue.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1976

Si associano al dolore
— Famiglie PIRIONI

Trieste, 27 aprile 1976

Si associano al dolore
— WALTER, SILVANA, GIORGIO e nonna

Trieste, 27 aprile 1976

Prendono parte al lutto
— NINO, SILVANA e FRANCO OCCHIPINTI
— PAOLO e ONDINA PECILE

Trieste, 27 aprile 1976

Piangono il caro MARINO e Lo ricorderanno sempre
— Gli zii ALBA e LELLO
— I cugini UMBERTO e LIA, GRAZIELLA e LIVIO

Trieste, 27 aprile 1976

Partecipano con dolore le famiglie
— FRANCESCHINI
— ORLANDINI
— VISALBERGHI

Trieste, 27 aprile 1976

Partecipano al dolore di PIA e della famiglia gli amici
— PAOLO e FLORA
— UCCIO e ROSANNA
— GIORGIO e GABRIELLA

Trieste, 27 aprile 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro amico

Marino

le famiglie:
— DE VECCHI, DORLIGHIERI e PARIDE MASCETTI

Trieste, 27 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglie MORELLI - COSSUTTI

Trieste, 27 aprile 1976

Si associano al lutto la Ditta VIDIZ Rappresentanze e i suoi collaboratori.

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Esempio di eccezionale laboriosità, di forza d'animo e di altruismo è mancata a 95 anni, lasciando un grande vuoto fra i suoi cari e quanti La conobbero

Emilia Catalan nata Sulligoi

La piangono il fratello CARLO con la moglie ELSE, la cognata IDA, i nipoti e i pronipoti e i parenti tutti, le affezionate amiche ELDA ACCERBONI e ALBINA e ROSA PERINI.

I funerali avranno luogo domani 28 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1976

---

†

Si è spenta serenamente il giorno 24 corrente la nostra cara

Giorgina Contento nata Dapretto
di anni 85

Ne danno il triste annuncio il marito DINO, i figli TULLIO, ZITA e FERRUCCIO (assente), il genero, la nuora, il nipote MASSIMO, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arduino Stocco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, la cognata, il genero, nuora e nipoti.

I funerali seguiranno oggi 27 aprile alle ore 11 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 aprile 1976

27-4-1966 — 27-4-1976

Nel decimo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Alberto Drioli

i suoi cari ne rievocano la memoria.

Trieste, 27 aprile 1976

Nel XIII anniversario della scomparsa dell'

ING.

Ernesto Cohen

la moglie Lo ricorda con affetto.

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Il 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 34

Andrea Crevato
di anni 102

Ne danno il triste annuncio i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 27 aprile 1976

Il Presidente delle ASSICURAZIONI GENERALI a nome anche del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dei dirigenti e di tutto il personale della Compagnia, partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato avvocato ENRICO RANDONE per la scomparsa della Madre

Daria Senni ved. Randone

Trieste, 26 aprile 1976

---

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara Mamma

Maria Maier ved. Sirotich

Danno il triste annuncio i figli GINA e RINALDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Nerina Macoratti

Ne danno il triste annuncio il marito e il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Il 25 aprile è mancato improvvisamente

Guerrino Forza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia SERENA, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro caro

Marcello Ponis

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 27 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Ramani

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: RAMANI, URBANAZ e URBANI

Trieste, 27 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Giovanni Manente

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara Mamma

Maria Maier ved. Sirotich

Danno il triste annuncio i figli GINA e RINALDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra adorata e buona mamma

Meri Tellini ved. Pitton

Desolati ne danno l'annuncio la figlia NIDIA con il marito GINO, il figlio ROMANO con la moglie FRIDA, le nipoti ADRIANA con il marito GIORGIO, ALESSANDRA e la sua piccola cara pronipote FRANCESCA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al signor Primario dott. B. BENNARI, ai signori medici, a Suor TIZIANA ed a tutto il personale della III divisione pneumologica dell'ospedale S. Santorio per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1976

— CARLA e MASSIMO
— EMMA e OMERO
sinceramente addolorati sono vicini alla famiglia.

Trieste, 27 aprile 1976

Partecipano al lutto dell'amico ROMANO PITTON per la perdita della cara mamma, le famiglie:
— CIANCIOLO
— MUSCIA
— CANZIANI
— DUCHINI
— VIGINI
— MARINCIC
— POLST
— BERNARD
— PISANI
— NEAMI

Trieste, 27 aprile 1976

Si associano al dolore della famiglia:
— LICIA, UMBERTO, CINZIA e MAURO STEFANI

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Emilia Jacopich nata Stransciach

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, la nuora SLAVA, le nipoti ANITA e MARINA unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada alla signora MARIA CARMI per la sua amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1976

Si associano al lutto
— Le famiglie BUBNICH

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Il 24 corrente è deceduta

Amalia Marcolini ved. Lupieri

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1976

Si associa al lutto la famiglia
— CALABRIA

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Il giorno 23 aprile si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Angela Pesel

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio le figlie NELLA con il marito MARIO e LIBERA, il nipote DORIANO con la moglie LUISA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 27 aprile 1976

Riconoscenti per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Miot

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, in particolare il primario dott. DAMIANI, i medici e personale dell'Ospedale psichiatrico ist. 36.

I FAMILIARI

Trieste, 27 aprile 1976

Nel primo anniversario della morte di

Elisabetta Pfaffenberger v. Cubei

le figlie ADELE, ANNAMARIA, ISABELLA La ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Il 25 corrente si è spento dopo breve malattia il nostro caro

Giuseppe Clementi
Economo ECA a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia GIULIANA con il marito PIERO MARSI e l'adorato nipote PIERPAOLO, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale della divisione cardiochirurgica per le assidue cure, la Banca del sangue e tutti i donatori.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 27 aprile 1976

Partecipano al dolore della famiglia
— ALDO e GIULI CLEMENTI

Trieste, 27 aprile 1976

Prendono parte al lutto
— ISTRIA e LUCIANA GREGORI
— NERINA, FABIO e BIANCA ZETTO
— RODOLFO e SILVIA FATTOVICH
— PIERE e TULLIA BRANDMAYR

Trieste, 27 aprile 1976

Partecipano al lutto
— AURELIA RANZATO
— BRUNO e LILIANA COSSI

Trieste, 27 aprile 1976

Partecipano al lutto i cugini
— ANITA, MARIA e FERRUCCIO CLEMENTI

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

E' serenamente spirato il 15 aprile

Agostino Redolfi-De Zan
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia NIVES con il marito GIORGIO TURRI, la nipote SERENA con il marito PIERANTONIO DA ROS e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1976

Partecipano al lutto
— Fam. RIZZO
— Fam. PUPP
— Fam. SCHIAULINI

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Il 25 aprile si è spenta

Amalia ved. Godina nata Sturman

Lo annunciano con dolore le figlie ZORA e DALIA, il genero ORLANDO, nipoti, pronipoti e parenti.

Un sentito grazie alla dott.ssa DIBIAGIO e dott.ssa GUALDANI.

I funerali seguiranno domani 28 alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 27 aprile 1976

---

†

Il giorno 24 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Fabris

Ne danno il triste annuncio le cognate ADELE e CESIRA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo Senizza

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 aprile 1976

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 29 corrente alle ore 9 nella chiesa di via S. Anastasio in occasione del centenario della nascita dell'

ARCHITETTO

Giorgio Zaninovich

I familiari con affetto Lo ricordano a coloro che Lo stimarono ed a quanti apprezzano le opere Sue.

Trieste, 27 aprile 1976

«Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me vivrà in eterno».
(dal Vangelo)

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Carlo Ursini

la diletta figlia SILVANA unitamente al marito Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 27 aprile 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.: TRIESTE: sportelL via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859(TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590(- TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta
B Lire 150 per parola

CERCASI donna per casa Santa Croce Mare ottimo trattamento, tel. 69261. 7766 B
CERCASI domestica referenziata 8-17 per famiglia 4 persone. Tel. 71976 ore 13-15. ● 7782 B
PRESTASERVIZI 3 volte settimana cercasi, tel. 790096.
PRESTASERVIZI cercasi tre volte per settimana, telefonare ore pasti 417723. 7777 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERA praticissima referenziata massima fiducia et serietà cerca impiego, telef. 774073. 7775 C
DATTILOGRAFO diplomato con ottima conoscenza inglese e spagnolo, cerca lavoro pomeridiano. Garantisce serietà ed impegno, tel. 730803. 7756 C
GORIZIA signora accudirebbe neonati bambini a domicilio. Via Codelli 18 I piano sinistra. ● 253 C
RAGAZZA madre lingua inglese buona conoscenza italiano cerca impiego, telefonare al n. 751290. 7749 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 7707 CC
A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762348. ● 7696 CC
A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27 A, 755868 - 724092. ● 7211 CC

SAE - tel. 761204 Trieste per rinnovare la vostra casa per consigliarvi sulle modifiche per contenere al massimo i costi SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

LAVORI edili restauri interni ed esterni pavimenti rivestimenti esegue prontamente impresa, tel. 271987. 7767 CC
PITTORE camera 25.000 cucina 20.000 offresi subito, telefono 824843. 7774 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000, telefonare al 793616. 7743 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA EFFETTUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 31 12 44

PITTORE tappezziere carta pavimenti in plastica battiscopa, tel. 53950 - 812916. ● 7296 CC
TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. ACCONCIATURE Franco cerca apprendista pratica o mezza lavorante, tel. 36706.
AGRARIA cerca militesente con patente per magazzino, telefonare 794022. 7762 D
APPRENDISTA commessa e aiuto commessa presentarsi Busico via Oriani 9, telefono 790096. 7769 D
CAPACE commessa per negozio mobili cercasi, tel. 826625. 7745 D
CERCASI aiuto commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni via Imbriani 12.
CERCASI internista presentarsi Ristorante alle Rive, riva Grumula 2. 7755 D
COMMESSE veramente qualificate e apprendiste commesse ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi seralmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 7781 D
DITTA importanza nazionale cerca signorina dinamica bella presenza per lavoro interessante. Tel. 38115 ore ufficio. ● 7748 D
PER ristorante cercasi internista capace. Telefonare 61300. ● 7746 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI mobiliato ROSSETTI stanza soggiorno cucinino tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. ACIT. 007724 I
AFFITTASI locale 100 mq zona FABIOSEVERO prelievo arredamento, telef. 68810, ACIT.
CENTRALE salone due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento metano affitta. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 7780 I
CORSO ufficio 3 stanze servizio affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 7779 I
SEVERO ammezzato monovano semiarredato doccia wc, affitta Immobiliare Italia,tel. 38102. 4/4 I
SOFFITTA centralissima uso deposito affitta 25.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 7779 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 7626 L
AFFITTO cercasi appartamento 4-5 stanze urgente zona Borgo Teresiano, telef. 36549. 7776 L
CERCO IN AFFITTO, DAL PROSSIMO MESE DI LUGLIO, APPARTAMENTO PREFERIBILMENTE IN ZONA VERDE di MQ 160-180: quattro stanze salone cucina ampia doppi servizi garage. Telefonare 34944 Trieste. 0002 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BINOCOLO Nikon 8x30 vendo scambio RTX portatile CB. Telefonare Claudio 211293 ore pasti. ● 7 44 M
VENDESI macchina cucire Necchi seminuova. Telefonare n. 759169 ore 15. ● 7405 M
VENDESI registratore di cassa nuovo. Via Ginnastica 26. ● 7535 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto cucine. Telefono 31428. ● 7696 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare n. 37872. ● 7778 N
ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. ● 7765 N
LIBRI cultura, anche stranieri, antichi, rari, pregiati, esauriti, acquista sempre MARINI 64960, 64782. ● 7752 N
LIBRI antichi moderni ogni argomento acquistiamo prontamente. Telefonare feriali ore ufficio 68525. 7567 N
PRIVATO acquista francobolli monete cartoline. Scrivere a Publikompass n. 47 S Trieste. 7763 N
SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Acquisto giacenze ereditarie libri vecchi ecc. Telefonare 35988 - 815356. ● 7389 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divanletto allungabili 75.000, normali 130.000, matrimoniali 170 mila; salotti 190.000, pelle 599 mila; soggiorni 310.000; matrimoniali giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9/3 NN
OCCASIONE armadioletto usato L 10.000. Telefonare 746017 ore pranzo. 7751 NN
VERA occasione vendesi camera da pranzo con bar. Tel. dalle ore 16 alle 19 n. 727895. 7757 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA VENDITA DEL RISPARMIO, VENDITA A DOMICILIO; fa presente alla propria clientela e ai consumatori tutti, che nonostante il momento difficile per la centratura dei prezzi e la funzionalità dei servizi, fa tutto il possibile perché essi trovino prezzi convenienti, vasto assortimento di prodotti e servizio accurato. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliarici 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

SOCIETA' commerciale operante nel settore convivenze ristoranti alberghi assume prontamente agenti vendita introdotti per province Trieste e Gorizia. Dipendenti e collaboratori informati. Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass cassetta n. 20 O, 34100 Trieste. 0002 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. G. DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. Disponibili autovetture l'occasione: Fiat 128 coupé, 128 berlina, 124 S, 850, 850 special. FORD Capri, Taunus XL. INNOCENTI Mini Minor, mini T, NSU Prinz 1000, RENAULT R 8, AUTOBIANCHI A 111, SIMCA 1000 LS, GLS, S, CHRYSLER 160, FURGONE 1100. ● 7-4 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVAN e DE CARLI, Viale Sanzio 13. SIMCA 1000 66, 68, 69, 70, 71; 1100 GLS 72, 73, 1100 special 72, 73, 74, 1301 S 73, Matra Bagheera 75, Moto Laverda 1000 74, Opel Kadett 70, Ford Escort 70, NSU 4L 70, 1000 C 67, Sunbeam 1250 TC 72, Primula 67, 68, Fiat 600 D, 850 67, 69, 1100 R 66, 124 special 70, 124 sport 68, 70. 0002 Q
A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DE CARLI Sanzio 13: Laverda 1000 74, Fiat 600 D, 126 73, 850, 127 71, 850, 1100 R, 124 Sport 68-70, Primula 68, Ford Escort 940 70, Opel Kadett 70, NSU 4L 70, 1000 C, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 68-69-70-71, 1100 GLS 72, 1100 Sà 72-73-74, 1301 S 71, Matra Bagheera 75. 0002 Q
A. SE volete acquistare una Fiat rivolgetevi al nuovo Autosalone Zanetti e Porfiri di via F. Severo 65, tel. 54089 vetture pronta consegna. Massime valutazioni del vs. usato pagamento fino a 30 mesi senza cambiali. A tutti gli acquirenti in omaggio un'autoradio. Aperto festivi. 0002 Q
AL BLOCCO RABUIESE Muggia, telef. 231193 vendonsi 128 1971, 72, familiare 73 e guida a destra 73 850 67 coupé 68, special 69, 124 coupé 71 600 D 68, 69 1100 R 68, Simca 1000 GLS 69-70, 1301 Special 70, Ford Ecort 71, Capri 70, Daf Variomatic 71, Alfa Super 68, 1750 69, 238 pullmino 73 e 68 con impianto a gas vasto assortimento vetture con permuta usato-usato facilitazioni di pagamento tutti i giorni dalle 8 alle 18. 0002 Q
ALLA MOTO GUZZI sono arrivati i favolosi modelli 1976 1000 I CONVERT 850 Le Mans 850 California 400 GTS pagamento con minimo d'anticipo e 30 comode rate senza cambiali Concessionaria MOTO GUZZI via Fabio Severo 18 telefono 38903 ● 3/4 Q
ALLA MOTO GUZZI via Fabio Severo 18 moto d'occasione revisionate pagamento anche rateale tel. 38903. ● 3/4 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 128 F 71, 128 72, 500 68-69-70, 850 coupé 66-67, 850 67, NSU Prinz 67, Simca 1000 69-71, Lancia Fulvia 71, Lancia Beta 73, Ford Granada 74, Ford Taunus 71, BMW 2002 74, A 112 72-73, Mercedes 250 72, Peugeot 204 69-70 - 504 70 - Iniezione 73, Roulotte Trigano 560 72, Roulotte Digue.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

CERCASI

AMBOSESSI CULTURA MEDIA ASPIRANTI PROGRAMMATORI ELETTRONIC' PER CENTRI ELETTRONICI DI TRIESTE.

Breve training serale su computer I.B.M. a Trieste. Stipendi per programmatori 380/500.000 mensili.

Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 a **030/311244** oppure scrivere **Centro Elettronico Zurigo via Grotte 12 - 25100 Brescia**

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 130 72, 111 72, 124 71 70 67, coupé 70, Spider 73, 128 72 70 der 68, 126 74, Fulvia 71, 2-3 stanze cucina bagno. Immare condominio «AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 Q
AUTOSALONE PAPO' Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, BMW 74, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 Coupé Sport, 850 Special. Permute rateazioni. 0002 Q
BELLISSIMO 124 Sport 1969 vendesi 750.000 trattabili. Telefono 822197. 1503 Q
COMPRO automobili usate. Tel. 768435. 0002 Q
LANCIA 1300 coupé 73. Via Cologna 4, officina. 0002 Q
USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telef. 826181 Trieste. Transit Diesel 73', Transit benzina promiscuo 75', Transit benzina custom 73, Escort 940 70, Escort 1100 70, Taunus 1300 71, 73, 75, 12 M 68, Volkswagen cabriolet 73, 124 fam. 72, Fulvia II serie 70, 71, 500 R 73, 500 67, Sunbeam fam. 73, Simca 1000 70, 68, Simca 1301 68, Prinz 70, 850 Special 68, 69, 850 Siata 68, 125 Special 70, Lancia Flavia 70, Simca 1200 coupé 72 e altre ancora. Visitateci 10/4 Q
VENDO 124 berlina ottime condizioni fine 1967. Telefonare al n. 827427. 1502 Q
VESPA 125 TS giugno 75 Km 6500 accessoriata perfetta 400 mila vendesi. Tel. 762629.
VOLKSWAGEN GIARDINETTE nove posti in pronta consegna presso la Concessionaria Wolkswagen Autosalone CATULLO via Fabio Severo n. 34 tel. 764409. ● 3/4 Q
VOLKSWAGEN nuovi autoveicoli industriali camioncini e furgoni con portata da 12,5-16-18 q.li a DIESEL e BENZINA pronta consegna presso la NUOVA Concessionaria Volkswagen Autosalone CATULLO via Fabio Severo 34 tel. 764409. ● 3/4 Q
VOLKSWAGEN POLO GOLF SCIROCCO PASSAT in pronta consegna presso la NUOVA Concessionaria Volkswagen Autosalone CATULLO via Fabio Severo 34 tel. 764409.
KAWASAKI 750 estate 75 Km 4500 bollata assicurata perfettissima tutte garanzie vende privato 1.450.000. Telefonare 0481-43015. 7771 Q
128 coupé rossa ottime condizioni vende unico proprietario L. 1.700.000. Visibile via San Marco angolo via Vespucci. Prove ore 18. 7768 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI rapidamente anche voi potete ottenere alle condizioni più amichevoli, così potrete realizzare i vostri desideri. Tel. 60285 ● 7761 R
ABBIGLIAMENTO città, vastissima licenza, anche pelletteria e scarpe vende Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R
ALIMENTARI pane fruttaverdura, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R
AUTOFORNITURE, angolo, fortissimo lavoro, rarissima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R
BAR superalcoolico, zona XX Settembre vendesi; altro tutte licenze, attualmente chiuso per malattia svendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R
BUFFET tavola calda, zona industriale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 7603 R
CARTOLIBRERIA posizione centralissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.
CERCASI negozio zona centrale da adibirsi ad esposizione circa 40 mq ample vetrine. Cassetta Publikompass 19 Q, 34100 Trieste. ● 10/4 R
CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/4 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. D'ANNUNZIO 71 appartamenti mq 87-77-40 negozio e magazzino mq 100 occupati investimento capitale. Immobiliare Italia 38102. 4/4 S
A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 stanze, cucina, bagno, alcuni anche con giardino proprio, ascensore, riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S
A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S
A.C. GATTERI vendesi magazzino occupato 120 mq affittato 50.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S
A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S
A.I. ALTIPIANO, PALAZZINE COSTRUZIONE. Appartamenti varie grandezze ogni comfort vendonsi mutui ventennali. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 0002 S
A.I. COMMERCIALE. SEMINUOVO, 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore box auto Vendesi PRONTENTRATA 31.000.000 trattabili ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S
A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO. Coperto con soppalco e ufficio, e terreno recintato. Totale mq 300. Uso deposito o officina. LIBERO. Vendesi o PERMUTASI. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S
A.I. OPICINA. VILLE SIGNORILI. NUOVE, 3 stanze, salone, tripli servizi, cantinetta e mansarda, ogni comforts, GIARDINO, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S
A. ACIT. APPARTAMENTO in casetta vendesi 3 stanze cucina bagno cantina 17.000.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S
A. ACIT. CARLALBERTO vendesi appartamento libero 2 stanze cucina bagno. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno servizi. VALMAURA saloncino stanza cucina. GIULIA salone 2 stanze doppi servizi. TRIBUNALE salone 5 stanze doppi servizi garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 007724 S
ACQUISTO appartamento salone 2 camere servizi possibilmente box auto 35.000.000 contanti, tel. 51352 ore pasti. 7772 S
APPARTAMENTI una due tre stanze occupati vendonsi, tel. 764313. 7770 S
APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Vendite dirette. Tel. 741375; 741806; 750836.
APPARTAMENTO panoramicissimo vende privato camera sala con caminetto cucinino servizi atrio camerino terrazzone soffitta giardino. Visitabile pasti. Potossi, Capitolina 23. ● 7747 S
ATTICO via Donadoni da saloncino due camere cucina bagno vasta terrazza con vista mare vendesi 42.000.000. Telefonare 761577. 7722 S
CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamenti case terreni costruibili con o senza progetti. Il Tetto telef. 722338 - 741594. ● 12/4 S
CONIUGI soli cercano affitto 80-100.000 o vendita 15-18 milioni appartamento anche da restaurare mq 100-110 tristanze cucina servizi panoramico silenzioso, telefonare 30742 preferibilmente ore pasti. 7773 S
LOCALI d'affari uso magazzino mq 400 - 95 - 110 vendonsi, tel. 815213 orario ufficio.
MONFALCONE centro appartamento meraviglioso vendesi 4 stanze cucina servizi terrazzo ampia visuale. Telef. 72669. ● 317 S
MUGGIA attico sul mare tre stanze cucina doppi servizi vasta mansarda rifiniture accuratissime centralnafta vende 12.000.000 contanti rimanenza mutuo accordato agevolato interesse 10,25%. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 7779 S
OCCASIONE libero luminoso negozio 2 fori qualsiasi attività vendesi. Tel. 60265. ● 7760 S
PIAZZA tra i RIVI 3, ultimo affittato, V piano 2 stanze cucina bagno, 12.700.000; ALTRO 2 stanze stanzetta servizi, 14 milioni 200.000 vendonsi MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITARE FERIALE ORE: 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S
ROIANO primingresso 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore posteggio macchina vende 25.000.000 condizioni pagamento. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 7779 S
SOCIETA' Iniziative Immobiliari cerca per propria clientela solvibile appartamenti ville e casette in vendita e affitto pagamento contanti, telefono 750910. TA 1501 S
SOFFITTA centralissima 3 vani wc esterno vendesi affittata, tel. 35111. 800 S
TERRENO cercasi per costruzione casa tre-quattro appartamenti. Scrivere a Publikompass, Cassetta 48 S, 34100 Trieste. ● 7783 S
VENDO zona Fiera magazzino con piazzale L. 42.000.000. Telefono 750836. ● 14/4 S
VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti 2-4 stanze cucina bagno poggiolo rifiniture ricercate Impresa vende direttamente, tel. 31830. 7415 S
ZONA Donadoni 2 camere sala cottura servizi consegna estate '76 lire 27.500.000 vende Impresa 750836. ● 14 S
ZONA ROIANO vendonsi ultimi appartamenti piano attico e alloggi tre stanze centralmente tutti i comfort, soleggiati, posto macchina. Informazioni studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837.
K.K.K. ULTIMI appartamenti diverse grandezze pronto ingresso facilitazioni di pagamento mutui inintermediari vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. 7615 S
Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale appartamenti diverse grandezze tutti i comforts rifiniture accurate mutui agevolazioni di pagamento inintermediari vendesi. Telef. 815213 orario ufficio. 7615 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE — Zona Piazza Vico - Esenzione tasse venticinquennale - Mutui - Agevolazioni. Telefono 413333. ● 15/4 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

BUONA posizione sociale scopo matrimonio cercasi signorina max 30enne. Scrivere a Publikompass Cassetta 46 S Trieste. ● 150 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DENUNCIA redditi consulenza tributaria via Cicerone 4, II, pomeriggio. 7652 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AUTONAUTICA Cossich, via Battisti 20, tel. 272621 vende: Autobianchi 111 '72, Fulvia Rally '69, 127 '72 e 2 3 porte, 128 '69, '70, 126 '73, 124 '71, 500 L '70, '72, Prinz '70, 124 '67, 1100 R '69, assortimento imbarcazioni Lord e Cranchi. 0002 Z
BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» con motori Mercury e Tomos sempre e soltanto concessionario Adriaboats, Grumula 2. Prezzi specialissimi. ● 7483 Z
CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. Elnagh 4,05 75, Nardi 5,00 72, Trigano 4,02 75, Trigano 4,50 73, ADRIA 3,85 '74 accessoriatissima, Elnagh 3,25 72. ● 10/4 Z
GOMMONI Zodiac e Flooting in vendita a prezzi superscontati per tutti i modelli in casa alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Visitate l'esposizione, restarete stupiti. 10/4 Z

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Italy/Far Est Conference

Coefficiente di Adeguamento Valutario

Le Compagnie Membri della Conference annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario verrà ridotto dalla misura attuale del —4,70% al —7,20% con decorrenza dalle caricazioni su navi annunciate ed inserite nei bollettini d'itinerario in partenza dai singoli porti il giorno 1.o maggio 1976 e dopo tale data.

Europe/Indonesia Freight Conference

Revisione del Bunker Adjustment Factor (B.A.F.)

Le Compagnie aderenti alla Europe Indonesia Freight Conference annunciano che, a seguito degli aumenti dei costi dei combustibili intervenuti all'inizio dell'anno, il bunker surcharge verrà aumentato da 16,10 al 16,30% con decorrenza 1.o maggio 1976.

Nel determinare tale aumento è stato tenuto conto anche dell'aumento generale dei noli in vigore dalla stessa data.

Il Segretario



Il successo delle automobili BMW ha, come tutto nella vita, due aspetti.

Da una parte il grande vantaggio che con la scelta di una BMW si avrà a disposizione una vettura di perfezione tecnica eccezionale.

Dall'altra, il piccolo svantaggio che a volte bisognerà attendere questa vettura un po' più a lungo, poiché le persone che scelgono l'efficienza di una BMW divengono sempre più numerose.

Ciononostante, vale la pena di aspettare un tantino, perché in fondo c'è poco da perdere — solo un po' di tempo — e molto da guadagnare, mentre ogni altra via per procurarsi una BMW fa guadagnare poco e perdere molto.

Noi, concessionari BMW, non abbiamo interesse a venderVi in fretta una macchina e a non vederVi più: è nostro desiderio invece fare di un acquirente BMW un Cliente soddisfatto a lunga scadenza. Un Cliente che si serve sempre del nostro esperto servizio, del nostro grande know-how tecnico in continua evoluzione, delle nostre modernissime attrezzature e della nostra esemplare consulenza su tutti i problemi concernenti l'automobile. Quindi un Cliente contento che acquisterà da noi anche la sua prossima BMW.

Chi nella scelta di una marca non è disposto a compromessi, considererà anche quel po' d'attesa come il male minore, perché si finisce per perdere più denaro proprio quando si cerca di risparmiarlo a sproposito.

I Vostri concessionari BMW

BMW-Gioia di guidare

GORIZIA - ATICAR - Via Trieste 145 - Tel. 0481/87159 ● **PORDENONE** - FRIULAUTO PORDENONE S.P.A. - V.le Grigoletti 87 - Tel. 0434/30231 ● **TRIESTE** - AUTOTECNICA GIULIANA - Via S. Francesco 60 - Tel. 040/771222.

a Vicenza
dal 24 aprile al 2 maggio 1976 in viale degli Scaligeri
Mostra del Mobile

IL TeTTo agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

ROIANO in casetta 2 camere grande cucina terrazzo giardino proprio box.
NEGOZIO viale XX Settembre vendiamo con tutte le licenze meno abbigliamento affitto bloccato 45.000 mensili L. 10 milioni.
TERRENO zona Costalunga progetto approvato 4 appartamenti 15 milioni accettasi anche permute.
VIALE Miramare vicino alla stazione in casa lussuosissima recente adatto anche ufficio soggiorno 2 matrimoniali cucina 2 servizi 2 poggioli.
DA INVESTIMENTO zona Fabio Severo camera cucina bagno ripostiglio giardinetto proprio affittato 75 mila mensili L. 12 milioni.

publikompass
A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255

R. RAVIZZA
TITOLARE DELLE **PELLICCERIE GRAZIA**
cerca
COMMERCIANTE CON NEGOZIO CENTRALE (ANCHE NON PELLICCERIA) PURCHE' CON LICENZA CONFEZIONI PER UNA VENDITA PROMOZIONALE DI PELLICCE PER UN PERIODO DI GIORNI 15-30. MASSIMO UTILE CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME.
TELEFONARE (011) 658158 - 359384 TORINO